



# COMUNE DI BARI N. 2017/00072 D'ORDINE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29 AGOSTO 2017  
O G G E T T O

REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI - APPROVAZIONE.

L'ANNO DUEMILADICIASETTE IL GIORNO VENTINOVE DEL MESE DI AGOSTO, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO, IN SECONDA CONVOCAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - CONSIGLIERE ANZIANO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	NO	21	LOSITO Sig. Fabio	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MANGANO Geom. Sabino	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MARIANI Dott. Antonio	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO	25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI	26	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI	27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	NO	28	MUOLO Avv. Giuseppe	NO
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	29	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI	30	PICARO Dott. Michele	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	32	RANIERI Rag. Romeo	SI
15	DI PAOLA Ing. Domenico	SI	33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	NO	34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO	35	SISTO Sig. Livio	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	NO

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune sono presenti N° 25, dichiara valida ed aperta la seduta



**APPROVAZIONE REGOLAMENTO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE  
AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE, AI SENSI DELL'ART. 11  
DEL DECRETO LEGGE N. 50 DEL 2017**

**A relazione dell'Assessore al Bilancio ed alle Finanze,  
sulla base dell'istruttoria resa dalla Ripartizione Tributi,**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso che:**

- l'art. 11 – “*Definizione agevolata delle controversie tributarie*” del decreto legge n. 50 del 2017, convertito, con modifiche, con legge 21 giugno 2017, n. 96, prevede la possibilità per i Comuni di disporre entro il 31 agosto 2017 la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti;
- le controversie definibili sono quelle non definite con sentenza passata in giudicato, pendenti in qualsiasi grado di giudizio, ivi compresa la Corte di Cassazione;
- l'adesione alla definizione agevolata comporta l'esclusione delle sanzioni e degli interessi di mora applicati sia in caso di riscossione coattiva tramite ruolo che in caso di riscossione tramite ingiunzione di pagamento;
- aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare tutti gli importi di cui all'atto impugnato, che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'art 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 602, calcolati questi sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del suddetto decreto, il tutto in ossequio a quanto espressamente previsto dall'art.11 comma 1 Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017 come risultante convertito con modificazioni con Legge 21 giugno 2017 n. 96;

**Considerato che:**

- fino alla data di approvazione della presente delibera risultano pendenti i seguenti ricorsi:
  - o Commissione tributaria provinciale: n. 67 ricorsi per un importo complessivo d'imposta accertata pari ad 9.755.569,08 euro;
  - o Commissione tributaria regionale: n. 124 appelli per un importo complessivo d'imposta accertata pari a 27.470.580,67 euro, di cui n. 86 proposti dal Comune di Bari;
  - o Corte di Cassazione: n. 51 ricorsi per un importo complessivo d'imposta accertata pari ad 18.483.885,24 euro, di cui n. 14 ricorsi proposti dal Comune;

- o ulteriori ricorsi avverso cartelle di pagamento già oggetto di procedura di definizione agevolata di cui al D.L. n. 193/2016 di competenza dell'Agente della Riscossione;

**Considerato inoltre che:**

- è opportuno disciplinare le procedure di dettaglio in un apposito regolamento, anche al fine di rendere più chiaro il procedimento ed agevolare l'adesione da parte di tutti i debitori;
- la definizione agevolata rappresenta un'opportunità sia per il Comune, in quanto consente di ridurre il contenzioso in essere e introitare maggiori entrate tributarie, sia per il debitore, considerata la possibilità di ottenere anche una riduzione significativa del debito grazie all'esclusione delle sanzioni e degli interessi maturati dal sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto di accertamento, oltre che delle spese di lite liquidate nelle sentenze non definitive.

**Visti** gli art. 52 e ss. del D.lgs. n. 446 del 1997 che disciplinano la potestà regolamentare comunale in generale e con particolare riferimento alle entrate di propria competenza.

**Ritenuto** di approvare l'allegato regolamento comunale disciplinante la definizione agevolata delle controverse tributarie pendenti.

**Visto** l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dai Dirigenti della Ripartizione Tributi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

**Visto** l'allegato parere di regolarità contabile espressa dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267 del 2000;

**Atteso** che sulla proposta in oggetto la Giunta si è così espressa: *sì al Consiglio*;

**Visto** il parere espresso dalla competente Commissione Consiliare;

**Dato atto** che con nota prot.n. 178447/2017 del 18/7/2017, allegata al presente atto, è stato richiesto il parere da parte dei Municipi ai sensi dell'art.55 del Regolamento sul Decentramento Amministrativo, da rendersi nel termine di 10 giorni;

**Preso atto** che allo scadere del suddetto termine (28/7/2017) risultano essere pervenuti i seguenti pareri da parte dei Municipi:

- MUNICIPIO III – Parere Favorevole – nota prot.n. 185935 del 26/7/2017;
- MUNICIPIO I – Parere Favorevole – nota prot.n. 186733 del 27/7/2017;
- MUNICIPIO V – Parere Favorevole – nota prot.n. 187312 del 27/7/2017;

Preso altresì atto che alla data odierna, spirato il termine concesso, non risulta essere pervenuto alcun ulteriore parere da parte degli altri due Municipi, motivo per cui il Consiglio Comunale, ai sensi sempre dell'art.55 del Regolamento sul Decentramento Amministrativo, è posto nelle condizioni di poter legittimamente deliberare;

**Acquisito** il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziario allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, reso ai sensi dell'art. 239 del D.lgs. n. 267 del 2000;

**Tenuto conto** che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati n. 10 emendamenti e un ordine del giorno – che si allegano quale parte integrante – che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

**Emendamento n. 1** (Romito ed altri) - n. 25 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Romito, Sciacovelli) - **Approvato**;

**Emendamento n. 2.1** (Carrieri ed altri): n. 5 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Melchiorre, Picaro, Romito) e n. 19 contrari (Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Pisicchio, Sciacovelli) - **Non approvato**;

**Emendamento n. 2.2** (Carrieri ed altri) - **Ritirato**;

**Emendamento n. 2.3** (Carrieri ed altri): n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Melchiorre) e n. 21 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Pisicchio, Sciacovelli) - **Non approvato**;

**Emendamento n. 2.4** (Carrieri ed altri): n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Melchiorre, Picaro) e n. 20 contrari (Sindaco, Anaclerio, Bronzini, Campanelli, Cascella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Pisicchio, Sciacovelli) - **Non approvato**;

**Emendamento n. 2.5** (Carrieri ed altri) - n. 24 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi,

Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melchiorre, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli) - **Approvato;**

**Emendamento n. 3.1** (Giannuzzi): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli) e n. 1 astenuto (Melchiorre) - **Approvato;**

**Emendamento n. 3.2** (Giannuzzi): n. 23 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Carrieri, Cavone, Colella, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli) e n. 1 astenuto (Melchiorre) - **Approvato;**

**Emendamento n. 3.3** (Giannuzzi): n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli) e n. 1 astenuto (Melchiorre) - **Approvato;**

**Emendamento n. 3.4** (Giannuzzi): n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli) - **Approvato;**

**Ordine del giorno** (Melini) – **Ritirato;**

**Preso atto** che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;

Con n. 22 Consiglieri presenti, di cui:

n. 22 favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisicchio, Sciacovelli)

## **D E L I B E R A**

1. APPROVARE l'allegato "Regolamento comunale disciplinante la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti";

2. DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del Dl n. 201 del 2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.lgs. n.446 del 1997.
  
3. DARE ATTO che dalla data di esecutività della presente deliberazione e fino al 30 settembre 2017 sono sospesi i termini di impugnativa delle sentenze afferenti la materia di cui alla presente deliberazione, sia per il Comune che per il contribuente.





Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

## IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Anaclerio, Campanelli, Cascella, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, De Robertis, Di Giorgio, Giannuzzi, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mariani, Maurodinoia, Melini, Muolo, Neviera, Picaro, Pisichio, Sciacovelli);

## DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.



PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

FAVOREVOLE

Bari, 31/07/2017

---

Francesco Catanese

---

Positivo

---

Bari, 31/07/2017

---

Giuseppe Abbracciavento

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati vista l'istruttoria e il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole raccomandando la massima diffusione del presente regolamento mediante forme e mezzi ritenuti più idonei.

Bari, 31/07/2017

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati vista l'istruttoria e il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole raccomandando la massima diffusione del presente regolamento mediante forme e mezzi ritenuti più idonei.

Bari, 31/07/2017

(Giuseppe Ninni)





## **CITTA' DI BARI**

### **CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE**

N. 2017/00072

del 29/08/2017

**OGGETTO:REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI  
- APPROVAZIONE.**

#### **SCHEMA TECNICA**

**TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.**

**PARERE TECNICO: Positivo Favorevole**

**VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo** Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati vista l'istruttoria e il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole raccomandando la massima diffusione del presente regolamento mediante forme e mezzi ritenuti più idonei.

**PARERE CONTABILE: Positivo** Preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati vista l'istruttoria e il parere favorevole di regolarità tecnica del Dirigente proponente si esprime parere favorevole raccomandando la massima diffusione del presente regolamento mediante forme e mezzi ritenuti più idonei.

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL  
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL  
18.8.2000.**

**ANNOTAZIONI :**

**Positivo PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' DELL'AZIONE  
AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E  
SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESSI AI SENSI DI  
LEGGE.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Donato Susca)

OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI - APPROVAZIONE.

**PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**

**PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:**

.Il Collegio □ Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2017/150/00011 avente ad oggetto “Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti - Approvazione”; □ Preso atto del contenuto della proposta suddetta ed esaminato il regolamento ivi contenuto; □ Visto l’art. 239, comma 1, lettera b) n. 7 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all’Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi; □ Visto l’art. 11 del D.L. 50/201 convertito con modificazione dalla Legge n. 96 del 21/06/2017; □ Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 31/07/2017 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione; □ Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 31/07/2017 dal Direttore Responsabile Ripartizione Tributi; □ Visto il parere di regolarità contabile e copertura finanziaria espresso in data 31/07/2017 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie; Esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione n. 2017/150/00011. Manifesta, tuttavia, qualche perplessità sull’applicabilità dell’art. 5 del regolamento contenuto nella proposta di deliberazione, nella parte in cui prevede la facoltà della ulteriore dilazione nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente: tale disposizione non appare coerente con i criteri indicati nell’art. 11, co. 5, del D.L. 50/2017 convertito con modificazione dalla Legge n. 96 del 21/06/2017. Per ogni più opportuna e completa valutazione del Consiglio Comunale - al quale è rimessa la potestà regolamentare - si segnala che l’IFEL ritiene, invece, che i termini per la rateazione possano essere derogati ed andare anche oltre il termine del 30/06/2018.

Bari, 01/08/2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Raffaele Ciccone

Francesca Macagnino

Ciro Alabrese

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 1.

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 1 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 20.03 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 025
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	040 LOSITO FABIO	032 PICARO MICHELE
010 COLELLA FRANCESCO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
011 D'AMORE GIORGIO	026 MARIANI ANTONIO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
001 DECARO ANTONIO	028 MAURODINOIA ANNA	036 SCIACOVELLI NICOLA
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	037 SISTO LIVIO
027 CONTURSI FRANCESCA	018 FINOCCHIO PASQUALE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
(s.r. Riccardo Marroccoli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Donato Susca



Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 2.1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2.1 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 20.21 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 024
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	032 PICARO MICHELE	

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	026 MARIANI ANTONIO
004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	034 RANIERI ROMEO
027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO	037 SISTO LIVIO
001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (Dr. Riccardo Marzulli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 2.3

2.3

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2.3 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 20.35 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024  
 VOTANTI : 024  
 VOTI FAVOREVOLI : 003  
 VOTI CONTRARI : 021  
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE      010 COLELLA FRANCESCO      029 MELCHIORRE FILIPPO

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA      012 DELLE FOGLIE SILVESTRO      024 MAIORANO MASSIMO  
 004 BRONZINI MARCO      013 DE ROBERTIS ILARIA      026 MARIANI ANTONIO  
 005 CAMPANELLI SALVATORE      015 DI GIORGIO GIUSEPPE      028 MAURODINOIA ANNA  
 008 CASCELLA GIUSEPPE      019 GIANNUZZI FRANCESCO      021 MUOLO GIUSEPPE  
 009 CAVONE MICHELANGELO      022 LACOPPOLA VITO      031 NEVIERA GIUSEPPE  
 011 D'AMORE GIORGIO      023 LAFORGIA RENATO      033 PISICCHIO ALFONSTINO  
 001 DECARO ANTONIO      040 LOSITO FABIO      036 SCIACOVELLI NICOLA

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO      018 FINOCCHIO PASQUALE      034 RANIERI ROMEO  
 006 CARADONNA MICHELE      025 MANGANO SABINO      035 ROMITO FABIO SAVERIO  
 027 CONTURSI FRANCESCA      030 MELINI IRMA      037 SISTO LIVIO  
 016 DI PAOLA DOMENICO      032 PICARO MICHELE      014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO  
 017 DI RELLA PASQUALE

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (Dr. Riccardo Marone)

IL SEGRETARIO GENERALE  
 AVV. LIGATO SUSCA

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 2.4

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2.4 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 20.44 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024  
 VOTANTI : 024  
 VOTI FAVOREVOLI : 004  
 VOTI CONTRARI : 020  
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 029 MELCHIORRE FILIPPO 032 PICARO MICHELE  
 010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

003 ANACLERIO ALESSANDRA 013 DE ROBERTIS ILARIA 026 MARIANI ANTONIO  
 004 BRONZINI MARCO 015 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA  
 005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 021 MUOLO GIUSEPPE  
 008 CASCELLA GIUSEPPE 022 LACOPPOLA VITO 031 NEVIERA GIUSEPPE  
 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO 033 PISICCHIO ALFONSINO  
 001 DECARO ANTONIO 040 LOSITO FABIO 036 SCIACOVELLI NICOLA  
 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 024 MAIORANO MASSIMO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO 017 DI RELLA PASQUALE 034 RANIERI ROMEO  
 006 CARADONNA MICHELE 018 FINOCCHIO PASQUALE 035 ROMITO FABIO SAVERIO  
 009 CAVONE MICHELANGELO 025 MANGANO SABINO 037 SISTO LIVIO  
 027 CONTURSI FRANCESCA 030 MELINI IRMA 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO  
 016 DI PAOLA DOMENICO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (s. Riccardo Martucci)

IL SEGRETARIO GENERALE  
~~Ang. Bonato Susca~~

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 2.5

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2.5 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 20.54 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024  
 VOTANTI : 024  
 VOTI FAVOREVOLI : 024  
 VOTI CONTRARI : 000  
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
007 CARRIERI GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	032 PICARO MICHELE
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	036 SCIACOVELLI NICOLA

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
004 BRONZINI MARCO	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
006 CARADONNA MICHELE	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (Dr. Riccardo Maricelli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
 Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 3.1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3.1 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.09 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 024  
VOTANTI : 023  
VOTI FAVOREVOLI : 023  
VOTI CONTRARI : 000  
ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
007 CARRIERI GIUSEPPE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	030 MELINI IRMA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	033 PISICCHIO ALFONSINO
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	

VOTANO NO

ASTENUTI

029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
004 BRONZINI MARCO	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
006 CARADONNA MICHELE	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
(s. Riccardo Marcelli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 3.2

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3.2 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.11 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 023
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	030 MELINI IRMA
007 CARRIERI GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	033 PISICCHIO ALFONSINO
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	

VOTANO NO

ASTENUTI

029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
004 BRONZINI MARCO	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
006 CARADONNA MICHELE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA

"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"

(dr. Riccardo Martelli)

IL SEGRETARIO GENERALI  
 Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 3.3

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3.3 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.12 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 022  
 VOTANTI : 021  
 VOTI FAVOREVOLI : 021  
 VOTI CONTRARI : 000  
 ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
001 DECARO ANTONIO	040 LOSITO FABIO	033 PISICCHIO ALFONSINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA

VOTANO NO

ASTENUTI

029 MELCHIORRE FILIPPO

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	030 MELINI IRMA
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (dr. Riccardo Marzulli)

IL SEGRETARIO GENERALE  
 Dr. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Emend. n. 3.4

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3.4 alla proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.13 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 021  
 VOTANTI : 021  
 VOTI FAVOREVOLI : 021  
 VOTI CONTRARI : 000  
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	013 DE ROBERTIS ILARIA	026 MARIANI ANTONIO
005 CAMPANELLI SALVATORE	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	022 LACOPPOLA VITO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	023 LAFORGIA RENATO	032 PICARO MICHELE
001 DECARO ANTONIO	040 LOSITO FABIO	033 PISICCHIO ALFONSINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO	036 SCIACOVELLI NICOLA

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	016 DI PAOLA DOMENICO	021 MUOLO GIUSEPPE
004 BRONZINI MARCO	017 DI RELLA PASQUALE	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	018 PINOCCHIO PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	037 SISTO LIVIO
010 COLELLA FRANCESCO	029 MELCHIORRE FILIPPO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
027 CONTURSI FRANCESCA		

IL SEGRETARIO GENERALE  
 Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Comitato, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (dr. Riccardo Marra)



Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 01

OGGETTO ESTESO: Proposta n. 2017/150/00011

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.38 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 022
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	032 PICARO MICHELE
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"  
 (dr. Riccardo Martelli)

IL SEGRETARIO GENER.  
 Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente CAVONE MICHELANGELO

OGGETTO SINTETICO: Odg 01 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta n. 2017/150/00011 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0359 ORE. 21.39 29-08-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 022
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

003 ANACLERIO ALESSANDRA	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	028 MAURODINOIA ANNA
005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	030 MELINI IRMA
008 CASCELLA GIUSEPPE	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
009 CAVONE MICHELANGELO	023 LAFORGIA RENATO	031 NEVIERA GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	032 PICARO MICHELE
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	033 PISICCHIO ALFONSINO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	029 MELCHIORRE FILIPPO
004 BRONZINI MARCO	016 DI PAOLA DOMENICO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	017 DI RELLA PASQUALE	035 ROMITO FABIO SAVERIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	037 SISTO LIVIO
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
 "Consiglio Comunale Gruppo Consiliari"  
 (dr. Riccardo Mariani)

IL SEGRETARIO GENERALE  
 Avv. Donato Susca

# REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE PENDENTI

Articolo 1 - *Oggetto del Regolamento*<sup>1</sup>

Articolo 2 - *Oggetto della definizione agevolata*<sup>1</sup>

Articolo 3 - *Termini e modalità di presentazione della domanda*<sup>2</sup>

Articolo 4 - *Importi dovuti*<sup>2</sup>

Articolo 5 - *Perfezionamento della definizione*<sup>3</sup>

Articolo 6 - *Diniego della definizione*<sup>4</sup>

Articolo 7 - *Sospensioni termini processuali*<sup>4</sup>

Articolo 8 - *Entrata in vigore*<sup>4</sup>

## **Articolo 1 - *Oggetto del Regolamento***

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 11, comma 1-*bis* del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modifiche, con L. 21 giugno 2017, n. 96, disciplina la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Ai fini del presente regolamento, per «Comune» si intende la Ripartizione Tributi.

3. Per quanto non regolamentato restano applicabili le disposizioni recate dall'articolo 11 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modifiche, con L. 21 giugno 2017, n. 96.

## **Articolo 2 - *Oggetto della definizione agevolata***

1. Oggetto della definizione agevolata sono le controversie pendenti, in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in cassazione e anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato entro la data del 24 aprile 2017 al Comune impositore. Per Comune impositore si intende:

a) il Comune di Bari, per quanto attiene l'ICI, l'IMU, la TASI, la TARES, la TARI e l'imposta di pubblicità; ed

c) il Concessionario Soget s.p.a., per quanto attiene la TOSAP, il diritto sulle pubbliche affissioni e l'imposta di pubblicità in riscossione coattiva;

d) il Concessionario Equitalia Servizi di Riscossione, ora Agenzia delle Entrate e Riscossione, per quanto attiene le ingiunzioni di pagamento;

### **Articolo 3 – Termini e modalità di presentazione della domanda**

1. La domanda di definizione agevolata della controversia di cui all'articolo 2 deve essere presentata entro il 30 settembre 2017. La domanda, da redigersi su modello predisposto dal Comune e resa disponibile sul proprio sito internet nel termine di 30 giorni dall'approvazione del presente regolamento, può essere notificata con raccomandata A/R, o tramite posta elettronica certificata o consegnata a mani.

2. Il contribuente deve presentare una distinta domanda, esente da bollo, per ogni singolo atto impugnato, anche nel caso di ricorso cumulativo.

3. Sono esclusi dall'applicazione del seguente regolamento i contribuenti i cui ricorsi abbiano registrato una "doppia conforme" a loro sfavore, con sentenza in C.T.P. e C.T.R.

### **Articolo 4 – Importi dovuti**

1. Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia col pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'art.20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n.602, calcolati questi sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del suddetto decreto"

2. In caso di controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il quaranta per cento degli importi in contestazione. In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione.

3. Dagli importi dovuti in base ai precedenti commi sono scomputati quelli versati in pendenza di giudizio, quelli dovuti per effetto della definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione, di cui all'art. 6 del decreto legge n. 193 del 2016, e quelli dovuti per effetto della definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento, nel caso in cui il contribuente abbia presentato la domanda entro il 21 aprile 2017, per quanto attiene sia gli affidamenti a Equitalia sia la definizione delle ingiunzioni di pagamento.

4. La definizione agevolata delle controversie tributarie comunali non è ammessa se il contribuente, che ha presentato entro il termine di scadenza la dichiarazione di adesione alla definizione agevolata degli affidamenti o dell'ingiunzione di pagamento all'agente della riscossione, rinuncia a quest'ultima definizione prima del perfezionamento della stessa.

5. All'importo calcolato ai sensi del comma 3 il contribuente dovrà sommare le eventuali spese di lite rimosse sulla base della sentenza non definitiva che ha deciso la controversia oggetto di definizione agevolata.

6. La definizione agevolata non dà luogo alla restituzione delle somme già versate ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto in base ai commi precedenti.

7. Gli importi dovuti, di cui ai precedenti commi, sono liquidati direttamente dal contribuente.

8. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

9. Nel caso in cui sia stata attivata la riscossione coattiva degli importi in contenzioso ed il contribuente non abbia pagato tali importi e non abbia aderito alla definizione agevolata degli affidamenti o dell'ingiunzione di pagamento all'agente della riscossione, il perfezionamento della definizione costituisce titolo per ottenere lo sgravio del ruolo o dell'ingiunzione di pagamento.

#### **Articolo 5 – *Perfezionamento della definizione***

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona col pagamento entro il 2 ottobre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4.

Se l'importo dovuto è superiore a duemila euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura:

- a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 2 ottobre 2017;
- b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017;
- c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 giugno 2018.

Su richiesta scritta e motivata del contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40% con la prima rata scadente il 2 ottobre 2017, come innanzi indicato, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente, quest'ultima valutata secondo i criteri di cui all' art. 2 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013), di rateizzare il restante 60% in ulteriori rate nel numero massimo di tre nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'art.6 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013):

- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017;
- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018;
- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 settembre 2018

2. Al versamento degli importi dovuti di cui al precedente comma si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 e di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 218 del 1997, in quanto compatibili.

3. Il contribuente deve effettuare il versamento degli importi di cui al comma 1 con riferimento ad ogni singolo atto impugnato. Nel modello di domanda, di cui all'articolo 3 saranno rese note anche le modalità di pagamento con riferimento a ciascun tributo comunale.

### **Articolo 6 – *Diniego della definizione***

1. Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018 unicamente nei casi di invalidità della domanda; in tal caso eventuali importi versati dall'istante verranno rimborsati. In caso di concessione della rateazione di cui all'articolo 5, il termine del 31 luglio 2018 è differito al 31 ottobre 2018. Il diniego è in ogni caso impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite.

2. Se la definizione della lite è richiesta in pendenza del termine per impugnare, la pronuncia giurisdizionale può essere impugnata unitamente al diniego della definizione entro sessanta giorni dalla notifica di quest'ultimo.

### **Articolo 7 – *Sospensioni termini processuali***

1. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente, a partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente regolamento. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 ottobre 2017. Se entro tale data il contribuente avrà depositato copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2018.

2. Per le controversie definibili sono sospesi per sei mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione che scadono dalla data di esecutività del presente regolamento e fino al 30 settembre 2017.

### **Articolo 8 – *Entrata in vigore***

1. Il presente regolamento entra in vigore lo stesso giorno della sua approvazione.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Tributi  
Direzione

Prot. n.

Bari,

Al Direttore Rip. Segreteria Generale

e, p.c. Al Sindaco

Al Segretario Generale

Al Consigliere Anziano

Ai Consiglieri Comunali

LORO SEDI

OGGETTO: Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti – Approvazione.  
Trasmissione testo definitivo.

In riscontro alla nota prot. n. 207483 del 30/08/2017 e sulla scorta delle indicazioni fornite con nota prot. n. 212076 del 05/09/2017 di Codesta Direzione, si trasmette il testo definitivo, in formato elettronico, come emendato ed adottato dal Consiglio Comunale.

L'attestazione di conformità del testo definitivo de quo a quello adottato dal Consiglio Comunale viene rilasciata sulla scorta di quanto indicato da Codesta Direzione con propria nota innanzi richiamata.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Contenzioso  
Dott. Giuseppe Abbracciavento

Il Direttore di Ripartizione  
Dott. Francesco Catanese



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale  
II^ Commissione Consiliare Permanente  
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e  
Città Metropolitana

Prot.

Bari,

**Oggetto:** Proposta di Deliberazione Consiliare n.2017/150/00011 avente ad oggetto:  
"REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE LITI PENDENTI - APPROVAZIONE".

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione Consiliare, nella odierna seduta del 04.08.17, con riferimento alla proposta di Deliberazione Consiliare in oggetto specificata, in esito alla votazione che di seguito si riporta:

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **favorevole;**

Giuseppe Carrieri Consigliere: **astenuto;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente,**

**ha espresso parere favorevole.**

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Francesco Giannuzzi

CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
04 AGO. 2017 <i>EM</i>
ARRIVO

*Inserire nel fascicolo originale e in Acte Web  
04/08/2017*

*Luca Biondi*





COMUNE DI BARI

Assessorato all'Economia ed alle Finanze  
Ripartizione Tributi

*PETRELLI*  
*INSERIRE NEL*  
*FASCICOLO*  
*ORIGINALS*  
*+ ODS WWS*  
*07/8/2017*

Prot. n. \_\_\_\_\_

Bari, 4 agosto 2017

La presente nota viene trasmessa  
esclusivamente per posta elettronica,  
ai sensi dell'art. 47  
Codice Amministrazione Digitale  
D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.ii.

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

e, p.c. Al Sig. Sindaco

Al Sig. Assessore ai Tributi

Al Sig. Segretario Generale

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta Consiliare 2017/150/00011 "regolamento per la definizione delle controversie tributarie" - pareri Municipi

Egregio Sig. Presidente,

unitamente alla presente Le trasmetto l'ultimo parere favorevole pervenuto in data odierna, e oltre i termini richiesti, espresso dal Municipio 4, il tutto affinché possa essere rimesso nella disponibilità dei Signori Consiglieri Comunali e delle Commissioni Consiliari ai fini delle loro valutazioni di esclusiva competenza afferenti il provvedimento stesso in oggetto.

Cordialmente.

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE

Dott. Francesco Catanese



COMUNE DI BARI

Municipio 4 "Carbonara - Ceglie - Loseto"

A me e  
al Dr. *[Signature]*  
*[Signature]*  
4/8/2017

Prot.n. \_\_\_\_\_  
Riscontro a nota prot. n. \_\_\_\_\_  
Allegati: \_\_\_\_\_  
Rif.: ex 4 *[Stamp]*

Bari, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

OGGETTO: Trasmissione esito parere su proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale, avente ad oggetto l'approvazione del "Regolamento per la definizione delle controversie tributarie".

Trasmissione via e-mail

- Al Sig. Direttore  
Ripartizione Tributi

SEDE

Nella seduta del 03/08/2017, il Consiglio del IV Municipio, con deliberazione immediatamente esecutiva, in corso di perfezionamento, in merito a quanto in oggetto ha espresso, con n. 6 voti favorevoli e n. 4 astenuti, parere favorevole.

Distinti saluti.



Direttore del IV Municipio  
(Dott.ssa *[Signature]*)  
*[Signature]*

## DELIBERAZIONE N. 72 DEL 29.8.2017

### DIBATTITO

#### **CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:**

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: *Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti - Approvazione*. Darei la parola all'assessore D'Adamo per la presentazione della proposta.

**ASSESSORE D'ADAMO:** Grazie. Buonasera a tutti. Il legislatore, in sede di conversione del decreto-legge n. 50/2017 con legge 21 giugno 2017 n. 96, ha inteso riconoscere, nell'ambito dell'articolo 11, anche ai comuni la possibilità, per i propri tributi interessati dal contenzioso tributario, di ricorrere alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti.

Il termine stabilito per l'adozione del regolamento comunale da parte dei comuni è stato fissato al 31 agosto 2017 in ragione del termine tassativo da parte dei contribuenti interessati di formulare apposita istanza di definizione agevolata nel rispetto del termine di legge del 30 settembre 2017.

Le controversie definibili sono le controversie pendenti in ogni stato e grado di giudizio, comprese quelle in Cassazione e anche a seguito di rinvio, il cui ricorso introduttivo sia stato notificato entro la data del 24 aprile 2017 al comune impositore.

L'adesione alla definizione agevolata comporta l'esclusione delle sanzioni e degli interessi di mora applicati sia in caso di riscossione coattiva tramite ruolo che in caso di riscossione tramite ingiunzione di pagamento.

Aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare l'imposta, gli interessi, le spese di notifiche incluse nell'atto impugnato oltre agli interessi del 4 per cento da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto oggetto di definizione. Pertanto il contribuente può definire la controversia con il pagamento dei seguenti importi: l'imposta, gli interessi e le spese di notifica indicati nell'atto impugnato, gli interessi di ritardata iscrizione al ruolo pari al 4 per cento annuo da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto.

In caso di controversia relativa esclusivamente agli interessi di mora o alle sanzioni non collegate ai tributi, per la definizione è dovuto il 40 per cento dell'importo in contestazione.

In caso di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse dalla presente definizione.

Dagli importi dovuti sono sempre comunque scomputati quelli versati in pendenza di giudizio, quelli dovuti per effetto della definizione agevolata degli affidamenti all'agente della riscossione di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 193/2016 e quelli dovuti per effetto della definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento nel caso in cui il contribuente abbia presentato la domanda entro il 31 aprile 2017 per quanto attiene sia gli affidamenti a Equitalia, sia la definizione dell'ingiunzione di pagamento.

La definizione agevolata delle controversie tributarie comunali non è ammessa se il contribuente che ha presentato nel termine di scadenza la dichiarazione di adesione alla definizione agevolata

degli affidamenti o delle ingiunzioni di pagamento dell'agente di riscossione rinuncia a quest'ultima definizione prima del perfezionamento della stessa.

All'importo calcolato ai sensi del comma 3 il contribuente dovrà sommare le eventuali spese di lite rimosse sulla base della sentenza non definitiva che ha deciso la controversia oggetto di definizione agevolata. La definizione agevolata non dà luogo alla restituzione delle somme già versate ancorché eccedenti rispetto al dovuto in base ai commi precedenti. Gli importi dovuti di cui ai precedenti commi sono liquidati direttamente dal contribuente. Qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

In caso in cui è stata attivata la riscossione coattiva degli importi in contenzioso e il contribuente non abbia pagato tali importi e non abbia aderito alla definizione agevolata degli affidamenti o delle ingiunzioni di pagamento all'agente della riscossione, il perfezionamento della definizione costituisce titolo per ottenere lo sgravio del ruolo o dell'ingiunzione di pagamento.

La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona con il pagamento entro il 30 settembre 2017 degli importi dovuti. Se l'importo dovuto è superiore a 2 mila euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura: il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 2 ottobre 2017, il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017, il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il giugno 2018.

Su richiesta scritta e motivata dal contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40 per cento con la prima scadenza il 2 ottobre 2017, come innanzi indicato, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente, secondo i criteri dell'articolo 2 del regolamento comunale che prevede la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie (delibera n. 60/2013), di rateizzare il restante 60 per cento in ulteriori rate nel numero massimo di quattro, nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'articolo 6 del regolamento comunale per la concessione delle rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie: 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017; 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018; 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 31 agosto 2018; 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2018.

Alla luce dell'audizione tenutasi il 4 agosto 2017 presso la II Commissione consiliare permanente, si è voluto prendere atto dei suggerimenti migliorativi forniti in tale sede dalla stessa Commissione. Si è così provveduto a presentare apposito emendamento tecnico con il quale si propone la sostituzione di alcune parti del regolamento proposto in un'ottica di maggiore semplicità e chiarezza espositiva, modificando altresì il numero e la scadenza delle ulteriori rate previste per la rateizzazione eventuale del 60 per cento della debitoria e attesa l'esigenza di dover salvaguardare che l'intera procedura trovi compimento nell'annualità 2018 anche con riferimento al termine del diniego previsto dal regolamento stesso. Alla luce di ciò, la rateizzazione del 60 per cento della debitoria complessiva viene proposta nell'emendamento in tre rate: il 20 per cento entro il 30 dicembre 2017; il 20 per cento entro il 30 aprile 2018; il 20 per cento entro il 30 settembre 2018.

Alla data di approvazione della presente delibera risultano pendenti i seguenti ricorsi: Commissione tributaria provinciale, 67 ricorsi per un importo complessivo d'imposta accertato pari a 9.755.000 euro; Commissione tributaria regionale, 124 appelli per un importo complessivo d'imposta accertato pari a 27.470.000, di cui 86 proposti dal Comune di Bari; Corte di Cassazione, 51 ricorsi per un importo complessivo d'imposta accertato pari a 18.483.000, di cui 14 ricorsi proposti dal Comune di Bari; ulteriori ricorsi avverso cartelle di pagamento già oggetto di procedura di definizione agevolata di cui alla legge n. 193/2016 di competenza dell'agente della riscossione.

Questa amministrazione, nell'intento dichiarato di riuscire a migliorare la capacità di riscossione tributaria, utilizzando a tale scopo tutti gli istituti deflativi del contenzioso tributario concessi dal legislatore, come avvenuto nel 2016 con la conciliazione e la mediazione tributaria del 2016, intende utilizzare anche tale strumento proprio in ragione dei significativi risultati raggiunti nell'ultimo anno in termini di riscontrato miglioramento della stessa capacità di riscossione tributaria. A tal fine si è ritenuto di predisporre un regolamento che viene posto oggi all'attenzione del Consiglio comunale.

La rateizzazione prevista è quella di cui alla normativa di riferimento con scadenza ultima al 30 giugno 2018. Poiché l'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, che disciplina la potestà regolamentare comunale in generale e con particolare riferimento alle entrate di propria competenza, lascia alla piena autonomia all'ente locale la disciplina afferente la definizione delle scadenze temporali per la riscossione delle proprie entrate tributarie, si è inteso provvedere alla possibilità, nel rispetto del regolamento comunale sulle rateizzazioni tributarie del Comune di Bari, di concedere un'ulteriore dilazione temporale per il termine ultimo del 30 giugno 2018 al 30 settembre 2018 in presenza di comprovate ragioni di difficoltà dimostrate dal contribuente e valutate dagli uffici.

Al fine di tenere in debita considerazione la finalità posta dal legislatore - l'effetto deflattivo del contenzioso tributario con immediata riscossione dei tributi comunali oggetto di contenzioso - si è ritenuto di non superare in alcun modo il termine dell'annualità 2018 al fine di non compromettere la ratio della norma, volta, quest'ultima, a migliorare innanzitutto la capacità di riscossione degli enti locali, peraltro con notevole beneficio per il contribuente che ritiene di darvi adesione perché vedrebbe azzerarsi del tutto le sanzioni e quasi del tutto gli interessi stessi, importi costituenti gran parte dei crediti oggi vantati dall'ente in sede di contenzioso.

Alla luce di ciò, vi invito a voler approvare il regolamento posto alla vostra attenzione così da consentire alla ripartizione tributi di porre in essere gli atti conseguenti e finalizzati al compimento della procedura stessa di definizione agevolata. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, Assessore.

Dichiaro aperta la discussione.

La parola al collega Di Paola.

**CONSIGLIERE DI PAOLA:** Vorrei iniziare riportando le cifre che sono state esposte in questa delibera: 9 milioni 755 mila, 27 milioni 470 mila, 18 milioni 483 mila, che sommano qualcosa come una sessantina di milioni di euro, come ho letto sui giornali.

Mi pongo una domanda, non entro nel merito della questione tributaria, che lascio volentieri ai colleghi più esperti di me in materia, ma faccio una domanda, anzi, ne faccio due: una attinente all'aspetto economico, l'altra all'aspetto finanziario di questi numeri. L'aspetto economico è il seguente: evidentemente, se in parte o in toto si smobilizzassero queste somme, l'amministrazione potrebbe godere di una maggiore e di una migliore liquidità e questo è sicuramente un vantaggio. Il secondo aspetto è una questione di carattere finanziario: quali obiettivi l'amministrazione si pone nell'ambito di queste cifre nel momento in cui attiva questa misura?

Si potrebbe dire che qualunque risultato è un buon risultato, ma io francamente non la penso così perché se l'amministrazione ha accertato un credito ed è arrivata al primo, al secondo e al terzo grado di giudizio, è giusto che lo persegua questo obiettivo. Se non lo persegue e punta all'incasso

di questa cifra, seppure mitigato da queste misure, la domanda che faccio è questa: qual è la finalità di questa delibera, di questo regolamento? Gli eventuali benefici che l'amministrazione dovesse trarre da questa misura come verranno impiegati? Qual è l'obiettivo economico numerico che ragionevolmente ci si può porre?

Qui dentro c'è di tutto, questo numero di 60 milioni di euro può valere zero se gli accertamenti sono sbagliati, può valere una cifra significativa per il bilancio comunale se gli accertamenti sono esatti, quindi io faccio questa domanda: non sono d'accordo con questa delibera perché è una delibera che raccatta un provvedimento di legge che assomiglia molto ai famosi condoni, cioè quelle cose fatte rapidamente senza un senso; queste sono procedure di accertamento che voi potete avere ricevuto nelle vostre aziende, nelle vostre famiglie, di migliaia, di centinaia di migliaia di euro e voglio sapere se il Comune, prima di emettere questi accertamenti, ha verificato che siano corretti, perché se qualcuno si oppone a questi accertamenti significa che c'è qualche dubbio.

Io vorrei capire che cosa c'è qui dentro prima di approvare una delibera così complessa e che fa giustizia o che dovrebbe fare giustizia di tutto, ma che magari risulterà anche questa in un flop come tanti che abbiamo visto sinora. Non si può trattare una materia così delicata esponendo il contenuto della materia in otto, dieci righe e in quattro numeri.

Io dichiaro fin d'ora che non voterò questa delibera. Ovviamente condivido, da quello che ho sentito, i pareri dei colleghi dell'opposizione Romito e Melini che hanno posto delle questioni di altro genere, ma le mie domande, ripeto, sono le seguenti: qual è l'obiettivo economico che si pensa si possa raggiungere nell'ambito di questi numeri colossali? Il beneficio ricavato da questa misura dove sarà indirizzato da parte di questa amministrazione? Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Di Paola.

Cedo la parola al consigliere Romito.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Grazie, Presidente Cavone. Comincerò con un antico detto che si tramanda di generazione in generazione e che appartiene ai Latini, quindi a gente certamente più saggia di noi, sono due parole semplici: *cui prodest?* Facciamoci questa domanda fin dall'inizio: questa delibera, o meglio, l'approvazione di questa delibera a chi giova? Per meglio dire ancora più semplicemente: chi saranno i beneficiari ultimi di questo regolamento qualora dovesse essere approvato?

Ebbene, ce lo dicono dalla ripartizione tributi chi saranno i beneficiari di questa sforbiciata di sanzioni, di interessi e di spese legali che il Comune sta garantendo, sta concedendo a una schiera di contribuenti di questa città.

Lo dico in maniera molto chiara: se questa delibera, se questo regolamento fosse andato nella direzione di garantire una boccata d'ossigeno e di aria fresca ai cittadini baresi comuni, alle famiglie baresi, ai professionisti di questa città che sono in grandissima difficoltà, agli artigiani, ai commercianti, ai pensionati che non sono in grado di pagare la TARSU, non erano in grado di pagare la TARI e non sono in grado di pagare la TARI perché hanno una pensione troppo bassa e devono dare una mano ai propri nipoti, alla propria famiglia, se questa delibera fosse stato un aiuto a questa categoria di persone, io sarei stato il primo a votarla, non solo, mi sarei messo la bandana in testa e avrei condotto in aula una battaglia a favore di questa delibera, ma così non è e non lo dico io, lo dice la stessa ripartizione tributi.

Senza che io vi riveli i nomi dei debitori contribuenti baresi aventi un contenzioso con l'amministrazione comunale di Bari perché non posso farlo, vorrei significarvi quali sono le cifre in ballo. Si vuole fare una sforbiciata di interessi, di sanzioni legali e di spese per una schiera di contribuenti che hanno una mole di contenzioso del tenore che vi dirò.

Citerò dei numeri dei contenziosi pendenti attualmente in Commissione tributaria regionale. Per i nostri amici che ci ascoltano e non conoscono il diritto processuale tributario, la Commissione tributaria regionale è il grado di appello del giudizio. C'è la Commissione tributaria provinciale che è il primo grado, la Commissione tributaria regionale che è il secondo grado e la Corte di Cassazione che è il terzo e ultimo grado di giudizio.

Le cifre sono le seguenti, le prendo a caso: Commissione tributaria regionale, 646 mila euro, 550 mila, 516 mila, 122 mila, 70 mila, 123 mila, 107 mila, 60 mila, 670 mila, 1,5 milioni, 800 mila euro, 232 mila euro, 158 mila euro, 2 milioni 290 mila euro, 3 milioni 450 mila euro, 181 mila euro - questi sono solo quelli in Commissione tributaria regionale - 2 milioni 600 mila, 377 mila, 3 milioni di euro. Probabilmente mi sbaglierò, ma nessun cittadino comune riuscirebbe mai ad accumulare in una vita dei debiti nei confronti dell'amministrazione comunale, per le imposte locali, di questo tenore, oppure mi sto sbagliando. Personalmente non penso in una vita di riuscire ad accumulare 3 milioni di euro di debiti con il Comune, anche se mi dovessi mettere d'impegno non ce la farei mai. Evidentemente, quindi, non sono i piccoli contribuenti, quei contribuenti che noi abbiamo il dovere di aiutare, non sono le famiglie baresi, non sono i professionisti, non sono gli artigiani, non sono i commercianti, sono un'altra categoria di contribuenti, che hanno, badate bene, pari diritti rispetto a tutti gli altri, ma che non possono certamente avere dei benefici che invece sono stati preclusi a tutta quest'altra schiera di contribuenti che io vi ho citato. Il motivo per cui a questi contribuenti, a questi cittadini baresi comuni mortali, non è stato garantito lo stesso trattamento lo dirò fra poco.

Adesso mi voglio divertire a denunciarvi qualche altro numero. Oggi sembra che stiamo dando i numeri all'otto, in realtà vi stiamo spiegando quali sono i numeri che questa delibera tira in ballo, quant'è la mole di risorse che il Comune di Bari pretende da questi contribuenti motivo per cui c'è in atto un contenzioso.

In Corte di Cassazione, che è l'ultimo grado di giudizio, quindi l'ultima *chance* che ha il contribuente per non pagare dei tributi che egli pretende di non pagare adducendo delle proprie legittime motivazioni - io faccio l'avvocato, lungi da me criticare o intervenire sul diritto del contribuente di difendersi - in Corte di Cassazione ci sono 51 ricorsi pendenti; di questi 51 ricorsi volete sapere quanti sono stati proposti dall'amministrazione comunale di Bari o, per meglio dire, volete sapere in quanti di questi 51 ricorsi che pendono in Cassazione il Comune di Bari ha una verosimile possibilità di vincere perché in Commissione tributaria regionale, cioè nel grado precedente di giudizio, ha ottenuto una sentenza favorevole? Su 51 sono 37, penso che siano oltre il 70 per cento. Su 37 ricorsi, noi in Commissione tributaria regionale abbiamo avuto ragione; il contribuente ha adito alla Corte di Cassazione e quindi verosimilmente si troverà condannato a pagare l'importo che la Corte di Cassazione stabilirà. Quanti sono questi importi - ce lo dice sempre la ripartizione tributi - in Corte di Cassazione? Che saranno mai, i 3 mila euro, i 2 mila euro dell'avvocato Romito, di Michele Picaro, di Filippo Melchiorre, di Romeo Ranieri, di Giuseppe Carrieri, di Domenico Di Paola eccetera? No, sono i 180 mila euro di alcuni contribuenti, il milione 640 mila euro di un altro, il milione 350 mila euro di un altro, i 150 mila euro di un altro ancora, i 700 mila euro, gli 800 mila euro, i 512 mila euro, i 104 mila euro, i 2 milioni 300 mila euro, i 3 milioni 600 mila euro di contenziosi che non sono certamente dei morti di fame, sono di persone che non appartengono certamente alla schiera di tutti quei contribuenti baresi che sono in grandissima difficoltà da tempo e che da parte dell'amministrazione comunale non hanno avuto

neppure una possibilità, la più semplice. Ora vi dirò qual è la possibilità che l'amministrazione non ha voluto cogliere e invece ci sta propinando il regolamento che serve ai grandi contribuenti di questa città, perché la verità è questa: non sono dei privati cittadini, sono delle aziende, molto spesso sono delle aziende grandi, gigantesche, molto spesso sono delle imprese che hanno deciso e hanno valutato di non dover pagare i tributi rispetto a quello che invece la norma prescriveva essere il loro dovere. La Corte di Cassazione in questo caso sarà chiamata a decidere; in 37 di questi casi noi avevamo ragione perché ce lo ha detto la Commissione tributaria regionale, quindi l'amministrazione comunale di Bari che sta dicendo a questi signori? Stracciamo tutto, non fa niente.

Voi mi chiederete: che cosa vuol dire "definizione agevolata"? E' giusto anche capire di che cifre stiamo parlando perché su una cartella di 1 milione di euro, se la definizione agevolata riguardasse 10 mila euro, fareste bene a dirmi: consigliere Romito, ma cosa stai dicendo? Ti stai arrabbiando per niente. Invece ve lo spiego: ad esempio, su un contenzioso avente ad oggetto un tributo particolare, per esempio la TARSU - che è il più bestiale, come la TARES e la TARI, sono i tributi per i quali il nostro Comune ha i contenziosi più elevati - le sanzioni - che io considero inique, usuraie, vergognose e illegittime - sono del 150 per cento, ma quelle sono per legge, quindi c'è qualche contribuente che è stato costretto a pagarle, che magari si è indebitato per pagarle, che magari ha dovuto licenziare dei propri dipendenti per pagarle e ci sono altri contribuenti che queste sanzioni non le pagheranno perché il Comune di Bari sta adottando questo regolamento. A quanto può ammontare, in definitiva, un contenzioso avente per oggetto 1 milione di euro? (Ve ne ho citati un sacco di contenziosi, non sto dando i numeri all'otto, sono i numeri di cui questa delibera ci sta parlando). Su 1 milione di euro a quanto possono arrivare le sanzioni, gli interessi e le spese legali? Tra i 500 e i 600 mila euro almeno perché le sanzioni in materia di TARES, TARSU eccetera possono arrivare fino al 150 per cento, se a questo ci aggiungete gli interessi legali e le spese legali che si devono pagare all'avvocato, anche all'avvocato del Comune quando si perde, ecco che una cartella di 1 milione di euro diventa dimezzata e quindi ecco che il Comune di Bari, impacchettato in una bella carta rossa, ha destinato ad imprenditori, ad aziende, a grossissimi contribuenti di questa città un regalo del valore di 500, 300, 200, 150 mila, 370 mila euro cadauno, di questo stiamo parlando.

Qui dentro deve vigere un principio che è sacrosanto e cioè noi siamo assolutamente d'accordo a produrre uno smaltimento del contenzioso tributario, siamo assolutamente d'accordo a venire incontro a tutti i contribuenti che sono inciampati in un contenzioso perché non hanno avuto la possibilità di pagare le tasse, perché non sono stati in grado, perché hanno sbagliato a fare i calcoli o perché reputavano legittimamente di non dovere quel tributo, noi siamo al loro fianco e lo rivendichiamo oggi, qui, come Consiglieri di centrodestra, a testa alta, ma questo principio non si può tradurre in un indebitamento arricchimento di chi invece ha scientemente deciso di non pagarli i tributi, ha scientemente deciso di finanziare la propria attività attraverso il debito. Il debito nei confronti di chi, di un creditore esoso, di un creditore che ha i denti aguzzi e la coda da drago? No, un creditore che si chiama Comune di Bari, che oggi, 29 agosto 2017, decide di fare loro un regalo di oltre il 50 per cento su determinati tributi.

Noi a questo diciamo no ed è il motivo per cui abbiamo presentato una serie di emendamenti per certificarvi e dimostrarvi che noi siamo al fianco dei contribuenti baresi, dei comuni mortali che non hanno amici, non hanno parenti, non hanno padrini, non hanno potenti a difenderli, sono nudi contro le mani del fisco. Noi a questi contribuenti diremo sempre "siamo dalla vostra parte", ma certamente questo deve essere tradotto in una soglia entro la quale si può aderire a questo regime agevolato per evitare che quei contribuenti che hanno avuto contenziosi di 200, 300, 400, 500 mila euro si facciano legittimamente il loro giudizio. Se vinceranno non pagheranno una lira, ma se perderanno pagheranno quello che devono pagare.



Questo è un principio di equità, è un principio di giustizia sociale che molto spesso è proprio il centrosinistra che ha rinfacciato al centrodestra dell'epoca dei condoni, dell'epoca di tutte quelle attività che voi avete tacciato come frutto dell'idea del diavolo, come frutto della disonestà sociale e della disonestà intellettuale. Ebbene, oggi state rivendicando esattamente quel modo di agire, oggi state rivendicando esattamente quei principi da cui vi siete discostati come Partito Democratico e come uomini e donne di centrosinistra molto tempo fa. Oggi evidentemente qualcuno di noi vi dovrebbe rinfrescare la memoria.

C'è un altro dato che voglio certificare ai cittadini baresi che ci stanno ascoltando. Dovete sapere che questo regolamento è fatto così male che non ha previsto neppure una cosa che dovrebbe essere logica e sacrosanta. Ve la spiego. In Corte di Cassazione ci si può arrivare solo e soltanto nel momento in cui esistono dei motivi di diritto precisi, pedissequi che sono indicati dalla legge e che ultimamente sono andati ancora più restringendosi perché nel momento in cui il contribuente ha ricevuto una doppia sentenza conforme a lui sfavorevole, nove volte su dieci il ricorso in Corte di Cassazione gli sarà rigettato perché ha ottenuto una doppia conforme, che vuol dire che ha perso il primo grado e il secondo grado. La Corte di Cassazione dice: se hai perso il primo grado e il secondo grado, verosimilmente i motivi per cui tu farai ricorso si possono restringere ancora. Nove volte su dieci quei ricorsi per Cassazione sono rigettati. In questo regolamento non è stato previsto neanche questo, quindi anche chi ha perso in primo grado e in secondo grado e fa appello al Comune di Bari si trova incluso nei contribuenti che possono utilizzare questo strumento normativo, che possono utilizzare questo vero e proprio regalo a loro uso e consumo.

Allora bene iniziare una discussione sui piccoli contribuenti - la soglia la vedremo più tardi con gli emendamenti che vi abbiamo presentato - i contribuenti normali, i cittadini baresi normali; bene operare uno snellimento del contenzioso fra enti pubblici perché è ridicolo che la Regione Puglia debba al Comune di Bari dei tributi, piuttosto che l'Università, piuttosto che l'INAIL, piuttosto che l'Agenzia del Demanio, piuttosto che un qualsiasi ente pubblico, su questo noi siamo favorevoli a definire il contenzioso subito, nell'immediato, ma non possiamo consentire che dei regali impropri vengano impacchettati e destinati ai contribuenti più facoltosi di questa città a danno di tutti quei cittadini che invece - adesso arrivo all'argomento di prima - non hanno avuto neanche la possibilità di rottamare le multe nel Comune di Bari. Personalmente stamattina alla Posta mi sono sentito il sangue proprio spillato dalle vene perché sono andato a pagare, alla Posta di via Marchese di Montrone, 340 euro di multa perché colpevolmente mi ero dimenticato di pagarla nel 2015. La sanzione era di 130 euro, stamattina sono andato a pagare 340 euro, perché Fabio Romito, che è un povero scappato di casa, le sanzioni le deve pagare. Fabio Romito e tutti quelli come Fabio Romito, residenti a Bari, che non hanno potuto rottamare le loro multe, si pagano le sanzioni sui 150, sui 170 euro; per il contribuente che invece deve al Comune di Bari 500, 600, 700, 800 mila, 2 milioni di euro le sanzioni scompaiono come per magia.

Ma che razza di intervento normativo è questo? Ma che razza di logica voi avete il diritto di propinare in quest'aula se vi mancano le basi rudimentali del diritto? Vi mancano le basi rudimentali dell'equità e della giustizia che dovrebbero suggerire alle vostre coscienze che è nostro dovere pensare prima a tutti quei cittadini che ho elencato prima, a quelli che sono in difficoltà, ai professionisti, ai piccoli imprenditori, ai pensionati, alle nostre famiglie, agli artigiani, ai commercianti, a tutti quelli che muovono questa città, che costituiscono l'ossatura dignitosa, orgogliosa e fiera della città di Bari e soltanto dopo ai ricchi contribuenti, che hanno già i migliori professionisti ad assisterli, perché noi Comune di Bari andiamo in giudizio con pochi funzionari. Qui c'è il dottor Abbracciavento; io le faccio i miei complimenti perché lei in giudizio è sempre un avversario tenace, un avversario tosto a difesa del Comune di Bari. Non possiamo consentire che tutto il lavoro che è stato fatto in questi anni dal precedente staff, dal direttore Francesco Ficarella,

da Abbracciavento, venga buttato al vento e venga ridicolizzato sull'altare di una convenienza che è di tutti fuorché dell'amministrazione comunale di Bari.

Mi mantengo gli altri cinque minuti per intervenire successivamente perché vorrei sentire qualcuno della maggioranza che interviene sul punto per poi controbattere perché oggi noi come centrodestra ci dichiariamo assolutamente contrari a questa delibera. Lo facciamo con orgoglio rivendicando il diritto sacrosanto e il dovere sacrosanto che abbiamo di difendere tutti i cittadini che non hanno nessuno con cui parlare, tutti quei cittadini che non hanno alcun potente a cui riferirsi per avere qualche sconticino o qualche regalo. Noi siamo i rappresentanti di quei cittadini baresi, lo diciamo con la testa alta e con il petto in fuori.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Prima di passare la parola al consigliere Giannuzzi vorrei comunicare all'aula che sono stati presentati tre emendamenti che ho fatto fotocopiare, quindi adesso ve ne sarà distribuita una copia. Voglio cogliere l'occasione anche per ringraziare i Consiglieri hanno accolto l'invito fatto inizialmente da me per consentire la trasmissione immediata, cosa che è già stata fatta dall'Ufficio di Presidenza, al Collegio dei Revisori dei conti.

Cedo la parola al consigliere Giannuzzi. Prego.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Grazie, Presidente. Mi collego all'ultima cosa che lei ha detto quando parlava dei Revisori. Sinceramente non sono tanto felice che oggi i Revisori non siano in aula e che si utilizzi questo *modus operandi*. Questa, secondo me, è la conseguenza della nuova normativa che prevede per gli enti locali che i componenti del Collegio dei Revisori vengano estratti a sorteggio. Veramente invito il nostro Sindaco in qualità di Presidente dell'ANCI a fare in modo che venga rivista questa norma perché le persone valide ci sono in tutte le città e non vedo per quale motivo dobbiamo fare il sorteggio per pendere persone che stanno a trecento, quattrocento chilometri di distanza e poi non averle in aula per indisponibilità vista la distanza.

Ho sentito dire: qual è l'obiettivo economico di questa normativa? E' abbastanza chiaro nel momento in cui nella stessa relazione al regolamento si dice che c'è un'opportunità per il Comune in quanto si consente, da un lato, di ridurre il contenzioso in essere e, dall'altro, di introitare maggiori entrate tributarie; inoltre, per quanto riguarda il debitore c'è la possibilità di ottenere una significativa riduzione del debito.

Per prima cosa vorrei essere chiaro con il consigliere Romito. Vista la sequenza dei nostri interventi, il fatto che io stia intervenendo dopo di lei non significa che quello che sto dicendo è in risposta a quello che lei ha detto, anche se tante cose che mi ero preparato da dire sembrerebbero proprio delle risposte a quello che lei ha detto, ma non è assolutamente così perché l'intervento l'ho preparato prima.

Nei corridoi ho sentito dire: che razza di norma è questa? Il centrodestra non accetterà mai una cosa di questo genere. Vorrei citare a campione quali sono le più grosse città che hanno già adottato questo regolamento: Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Taranto, Venezia, Verona. Fra queste, ricordo che Genova è governata dal centrodestra così come Venezia, così come Verona. Anche Andria, a noi vicina, ha adottato questo regolamento ed è governata dal centrodestra. Perciò mi sembra di escludere la possibilità di dire che quelli del centrodestra non accetterebbero mai questo tipo di regolamentazione perché, come vedete, così non è.

Si è parlato anche dei beneficiari di questa normativa. Io - Presidente, mi rivolgo a lei - per scelta non ho voluto conoscere chi sono eventualmente i nominativi, che abbiamo indicato numericamente, che hanno queste pendenze tributarie, questi ricorsi presso le varie Commissioni

tributarie provinciali, la Commissione regionale oppure in Cassazione perché non ho voluto assolutamente farmi condizionare dal nominativo o dall'importo riferito a quel nominativo, perché o definisco, identifico la *ratio*, il contenuto, la validità della norma, o altrimenti Giannuzzi Francesco ha un debito e siccome Giannuzzi Francesco probabilmente è l'amico dell'amico, mi devo fare condizionare dal voto? No, non farei bene il mio lavoro di consigliere comunale, di amministratore pubblico se facessi questo. Non ho il diritto di farmi condizionare e non lo farei per il bene dei cittadini.

Anche perché non è il Comune di Bari che vuole adottare questo regolamento, questa è una legge dello Stato che sta dando la possibilità ai comuni dicendo: chi vuole può adottarlo. E' una possibilità che il Comune di Bari così come tutti gli altri comuni che vi ho citato - e altri che magari ci saranno perché il dato non è aggiornato, era di qualche giorno fa - stanno adottando e io penso che i grandi contribuenti ci siano non solo a Bari, ma anche in quelle altre grandi città tipo Napoli, Palermo, Milano, sicuramente si sono tantissimi grandi contribuenti.

Noi questa norma l'abbiamo valutata per diversi giorni in Commissione Bilancio, abbiamo cercato di sviscerarla il più possibile e ci siamo anche prestati ad essere parte attiva nel migliorare il regolamento, tant'è vero che abbiamo proposto, a mia firma e a firma del consigliere Picaro che è del centrodestra, degli emendamenti per migliorarlo. Però al di là del...

Presidente, mi piacerebbe avere l'attenzione dei Consiglieri. Almeno evitiamo il passeggio, consigliere Carrieri, grazie.

*(Il Presidente suona la campanella per richiamare l'attenzione dell'aula)*

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Dicevo che dopo vedremo una serie di emendamenti presentati per migliorare aspetti previsti dalla normativa stessa.

Vorrei richiamare il parere del Collegio dei Revisori per chiarire anche a chi ci ascolta da casa che i Revisori danno ovviamente parere favorevole, però manifestano delle perplessità sull'ulteriore possibilità di dilazione che stiamo concedendo nell'ipotesi di quei contribuenti che vivono una temporanea situazione di obiettiva difficoltà (ovviamente devono essere difficoltà coerenti con un decreto legislativo), pertanto avevamo previsto una dilazione del pagamento non più fino al 30 giugno 2018, ma sino al 30 dicembre 2018. Vorrei chiarire a tutti quanti che questa perplessità è stata scongiurata assolutamente dal fatto che l'IFEL stesso ha dichiarato legittimo questo tipo di possibilità, perciò oggi il contribuente che ci versa subito, entro la prima rata del 2 ottobre, il 40 per cento può, per il residuo ulteriore 60 per cento, dilazionare fino ad arrivare a dicembre 2018.

Vorrei chiarire una cosa: questi sono ricorsi, non sono contribuenti evasori, non sono coloro che non hanno pagato - mi rivolgo agli amici che ci ascoltano da casa - non sono coloro che non hanno voluto pagare e stanno lì in silenzio, sono coloro che hanno comunque avuto l'avviso di scadenza e hanno impugnato perché secondo loro ci sono dei difetti di importo, di metrature, di una serie di variabili per cui hanno impugnato e sono andati in Commissione tributaria provinciale; dopodiché, a seguito di quello che è stato l'esito della Commissione provinciale, hanno deciso o meno di ricorrere alla Commissione regionale e, dopo la Commissione regionale, eventualmente in Cassazione. Pertanto non c'entrano niente gli evasori. Se Giannuzzi non ha pagato, non rientra in questa fattispecie. Qui si sta parlando esclusivamente di non far pagare, a chi vorrà aderire, le sanzioni e gli interessi. Se Giannuzzi aveva da pagare 100 euro, oppure l'albergo tal dei tali aveva da pagare 1 milione di euro, quello rimane, quello lo deve pagare e lo pagherà anche con gli interessi del 4 per cento calcolati fino ai sessanta giorni precedenti alla notifica, pagherà il 4 per cento di interessi. E' quello che c'è ulteriormente che viene eventualmente agevolato nel pagamento, non è che andiamo

a toccare la somma che era dovuta, la somma capitale. Che sia chiaro questo perché probabilmente stiamo dando delle informazioni abbastanza fuorvianti e non sarebbe corretto che qualcuno si rendesse conto di una cosa che non è. Non si può fare addirittura l'esempio delle multe - vorrei che l'Assessore dopo si sprecasse un po' su questo argomento - perché se la multa io non l'ho pagata e alla fine è arrivata in Equitalia, potevo benissimo fare la rottamazione quando c'è stata la rottamazione di Equitalia.

Li vorrei fare anch'io un po' di numeri. In totale abbiamo 242 ricorsi distribuiti come segue: 67 presso il primo grado, cioè presso la Commissione provinciale; 124 presso la Commissione regionale; 51 presso la Cassazione. Lasciamo perdere quelli in primo grado che sono pendenti e non sappiamo ancora come saranno giudicati perché saranno giudicati tra un po'; consideriamo soltanto quelli presso la Commissione regionale e quelli presso la Cassazione, che hanno già avuto un primo esito o nella Commissione provinciale o nella Commissione regionale. Il totale di questi ricorsi è 175. Udite, udite voi che ci seguite da casa: ben 100 di questi 175 - i numeri vanno letti anche in un'altra maniera - sono ricorsi che ha proposto il Comune, cioè il Comune di Bari, nel momento in cui ha visto che il ricorrente ha avuto ragione o in Commissione provinciale o in Commissione regionale, ha opposto ricorso nelle sedi opportune per far valere le proprie ragioni, per dire che i conteggi fatti da lui erano corretti. Pertanto non è assolutamente corretto rivoltare la frittata ed esporre i numeri come è stato fatto prima.

100 ricorsi sono stati proposti dal Comune pertanto anche per quelli oggi abbiamo tantissimo interesse a dire ai contribuenti, a seguito di una lievitazione a mio avviso spropositata quando si parla di sanzioni di questa natura e di interessi di questa natura, che ha fatto arrivare il debito di un contribuente a raddoppiarsi o anche di più: eliminiamo il contenzioso, se vuoi quello che avresti dovuto pagare a tempo debito lo paghi con questa nuova modalità.

Stiamo parlando di una media di oltre 300 mila euro a posizione se dividiamo i 55 milioni complessivi per il totale delle 242 posizioni, parliamo di cifre importanti, ma è normale che siano cifre importanti. Per i miei 100 euro o 200 euro io posso andare a sistemare la cosa direttamente presso l'Ufficio Tributi se anziché mettermi tre persone nel nucleo familiare me ne hanno messe quattro e hanno sbagliato, oppure se di metri quadri, anziché metterne 86, ne hanno segnati 100. Ho tutte le possibilità di andare a far rivedere i conteggi all'Ufficio Tributi, non ho bisogno di andare a fare un ricorso dove soltanto di spese vado a sostenere le cifre che tutti quanti sappiamo. E' normale che poi, invece, ci siano i grandissimi contribuenti che invece fanno ricorso.

Qualcuno mi dice: forse fanno ricorso perché vogliono prendere tempo. Io non lo so se fanno ricorso perché vogliono prendere tempo, certamente il ricorso lo hanno avanzato su qualcosa di specifico e su quel qualcosa di specifico c'è una Commissione provinciale, regionale o di Cassazione che si deve esprimere, ma da questo a dire che probabilmente questa norma è una schifezza perché vuole andare ad agevolare soltanto qualcuno o qualcosa o dei grandi contribuenti a discapito dei piccoli contribuenti ce ne passa, ci passa non un fiume, ma un mare in mezzo, perché non è così, è una possibilità che hanno tutti i comuni.

Io purtroppo ritengo che da questa normativa il Comune di Bari non incasserà molti soldi. Magari potessimo incassare tanto! Ci rendiamo conto di cosa significa nel bilancio dell'ente comunale incassare quella somma? Ci rendiamo conto di cosa significa abbattere il fondo crediti di dubbia esigibilità? Ci rendiamo conto che cosa significa liberare quelle somme? Che sicuramente possono essere destinate per la manutenzione di tante cose, delle strade, per l'illuminazione, per la realizzazione di opere, somme che oggi, invece, nel bilancio abbiamo impegnate, ferme e non le possiamo utilizzare. Non lo possiamo fare per una normativa che penso sia a tutti quanti nota. Fino al 2019 avremo tutti i nostri crediti di dubbia esigibilità fermi lì, accantonati su questo fondo e non

li potremo assolutamente utilizzare, perciò avremo un bilancio assolutamente ingessato e poi dovremo andare a dare conto ai nostri cittadini di come mai non faremo la manutenzione delle strade: è normale, abbiamo una somma lì, ferma, che non possiamo utilizzare perché non sappiamo se tutti questi soldi che i cittadini ci devono dare alla fine potranno essere incassati dal Comune.

Anch'io penso di fermarmi prima di utilizzare tutto il tempo a mia disposizione così ho la possibilità di intervenire dopo aver sentito i miei colleghi.

Mi ero anche segnato, prima dell'intervento del consigliere Romito, che non si tratta assolutamente di cartelle che oggi vengono dimezzate perché, ripeto - voglio essere chiaro una volta per tutte, a nome di tutta la maggioranza, che voterà questo regolamento - non si sta parlando assolutamente di dimezzare un debito che il contribuente aveva, il debito rimane tale, compresi gli interessi fino a una certa data. Quello che si sta cercando di agevolare è questo: grazie a una possibilità che il Governo centrale ci sta dando - cioè adottare questo regolamento entro il 31 agosto, ecco perché oggi siamo in dirittura d'arrivo per questo regolamento - possiamo eliminare soltanto le sanzioni e gli interessi maturati successivamente ai sessanta giorni dall'atto della notifica. Il debito che c'era va onorato tutto, non ci sono sconti per nessuno. Il tributo, come lo paga Giannuzzi Francesco, come lo pagate tutti quanti voi, va pagato anche da questi contribuenti, che però a differenza di altri hanno fatto un ricorso per vedere eventualmente se c'è la possibilità di andare a correggere, a sistemare alcune cose perché, a loro dire, i conteggi non erano esatti.

Noi andremo ad eliminare il contenzioso e a incassare delle somme, andremo a snellire le aule di Tribunale. Ci sono benefici illimitati da una norma di questo genere. Non è colpa nostra se poi abbiamo dei contribuenti che hanno fatto dei ricorsi per somme rilevanti di 1 milione, 1,5 milioni, 300 mila euro. Ma per fortuna che esistono quei contribuenti nelle grandi città perché probabilmente danno anche lavoro a tanti altri contribuenti che pagano i 100 euro, perciò io non li guarderei con occhio cagnesco questi grandi imprenditori, anzi.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Giannuzzi.

Non ci sono altri interventi... Prego, consigliere Carrieri... anzi, si è iscritto prima il consigliere Melchiorre, quindi vorrei che si definisse tra loro la vicenda.

Melchiorre, prego.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Il problema che vorrei porre all'attenzione del Consiglio comunale oggi, dopo gli interventi di qualcuno dei colleghi dell'opposizione, è una domanda che voglio fare a tutti, anche a me stesso: la Sinistra dove sta? Mi rivolgo ai banchi del centrosinistra; non vedo il Capogruppo del PD, cosa che ha un senso politico, probabilmente, questa sera. Poi, se ci sarà, se verrà, sarò smentito dai fatti, però il Capogruppo del PD, che è il Capogruppo del partito maggiore, fino a prova contraria, fino alle prossime elezioni politiche, è il capo del partito più importante di questa nazione, dell'Italia fino ad oggi - perché alle prossime elezioni politiche ci sarà un tracollo del PD - non c'è e questo per me è un dato politico.

Per replicare al consigliere Giannuzzi - io l'intervento non me lo sono preparato, intervengono anche sulla base del dibattito - è vero che ci sono dei comuni che hanno adottato questo regolamento, però, anche se i nomi dei contribuenti che potranno utilizzare questo regolamento non li possiamo dire, leggendo quei nomi e conoscendo la città, conoscendo la storia di questa città, mi viene da rabbrivire. In molti casi sono grandi gruppi che non hanno pagato i tributi locali nel corso degli anni, poi hanno avuto problemi giudiziari di altro tipo, poi hanno avuto problemi di altro genere. Oggi, con questo regolamento che una certa parte della Sinistra approverà oggi, si darà la

possibilità a questi grossi gruppi di avere uno sconto perché se quei debiti fossero stati pagati tre anni fa, quattro anni fa, cinque anni fa, ovviamente quei soldi li avremmo procurati e quindi gli interessi che oggi non vanno a pagare sono uno sconto rispetto ai piccoli imprenditori, rispetto agli artigiani, rispetto ai professionisti, rispetto a tutte quelle persone a cui noi siamo vicini, infatti gli emendamenti che saranno presentati saranno calibrati proprio in funzione di questo.

Noi crediamo in questo regolamento nel caso in cui vada a sanare situazioni di piccole realtà, ma contestualizzando quello che è successo nella nostra città e vedendo i nomi di questi grossi gruppi che non hanno dato lavoro o almeno hanno dato un certo tipo di lavoro, che non hanno pagato bene i propri dipendenti, questo regolamento a me fa rabbrivire. Ecco perché noi del centrodestra siamo al fianco di coloro i quali nel corso di questi anni hanno pagato i tributi, al fianco di tutti quegli imprenditori che hanno chiuso la loro azienda perché non riuscivano a pagare quei tributi perché la congiuntura economica è quella che è.

Mi rendo conto che voi, poi, in fondo, siete coerenti con la politica nazionale del vostro partito perché appartenete a un partito il cui segretario, Renzi, ha brillato per aiutare le banche uccidendo tanti clienti di quelle banche, ha aiutato grossi gruppi industriali che poi ad un certo punto hanno deciso di lasciare l'Italia per pagare le tasse da altre parti. E' una linea politica che è cambiata nel corso degli anni perché ricordo che tanti anni fa la Sinistra era a favore di quelli più poveri come la Destra sociale era a favore di quelli più poveri. Oggi prendiamo atto in quest'aula come a livello nazionale che voi siete al fianco dei grossi gruppi imprenditoriali e che oggi, con un dito pigiando un bottone, andrete ad avvantaggiare tutti coloro i quali in questa città si sono macchiati di cose sicuramente non buone; oggi, attraverso questo tipo di provvedimento, li aiuterete.

La tesi, quindi, qual è? Con questo concludo riservandomi nel corso del dibattito di intervenire di nuovo. La tesi è che se in questa città tutti pagassero tutto il dovuto, tutti pagheremmo di meno, mentre con questo provvedimento voi avvantaggiate coloro i quali in maniera subdola, attraverso questi strumenti, hanno...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Consigliere Campanelli, mi rendo conto che lei è appena tornato da un'altra parte del mondo, da un altro continente e quindi ha visto i luccichii di quell'altra parte del mondo, però qui siamo in una città che sta pagando gli errori di questi grossi gruppi imprenditoriali che voi oggi, attraverso il provvedimento che andrete a votare... Mi auguro che lei non lo faccia perché riconosco la sua onestà intellettuale fino a oggi; poi, se per caso dovesse sbagliare a votare, allora non gliela riconoscerò più.

Chiudo come sono partito: la Sinistra dove sta in questa città? Io sono convinto che a febbraio, quando ci saranno le elezioni politiche e poi, subito dopo, le elezioni amministrative, molta parte del vostro elettorato vi abbandonerà e voi piangerete lacrime di cocodrillo perché prenderete atto della sonora sconfitta. Vedo più di un collega che annuisce dai banchi della maggioranza e sono certo che quell'annuire è un silenzio/assenso, perciò spero che nel corso del dibattito molti di voi possano rinsavire.

Concludo dicendo: guardate i numeri, oggi, dell'aula, guardate quanti colleghi di quella Sinistra che io stimo oggi non sono presenti; siete ancora in tempo per abbandonare l'aula e non lasciare alla storia di questa città questa ulteriore pagina nera. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Carrieri, prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Vorrei parlare soprattutto ai pochi che sono presenti in aula perché penso che ci siano dei margini affinché qualcuno possa cambiare idea su questo provvedimento, quindi mi perdonerete se mi rivolgo soprattutto a voi nel mio intervento.

Vorrei dirvi che, come diceva il collega Melchiorre in questo momento, dovrebbe far pensare innanzitutto il fatto che il Sindaco di Bari, su un provvedimento così importante, non sia in aula in prima persona a contribuire al dibattito e a spiegare le ragioni di questo provvedimento.

Dovrebbe anche far riflettere moltissimo, come diceva il collega Melchiorre, il fatto che né il Presidente del Consiglio comunale, né il Vicepresidente del Consiglio comunale sono in aula oggi. Volevo ricordarvi quello che ha scritto il Presidente del Consiglio comunale - che, come sapete, rappresenta un po' tutti quanti noi - agli uffici su questo provvedimento. Aveva chiesto di avere con urgenza l'elenco del contenzioso tributario del Comune per fare delle valutazioni che dirò perché sono importanti. Soprattutto vorrei ricordare che ha scritto all'Avvocatura civica per sapere se si poteva avere una relazione sullo stato di questo contenzioso per capire la valutazione dell'Avvocatura su questo contenzioso. Io credo che su questa seconda domanda non sia arrivata una risposta dell'Avvocatura, invece è arrivato l'elenco dei contribuenti che hanno un contenzioso con il Comune di Bari. Stiamo parlando, quindi, di una cosa seria, importante; se il Presidente del Consiglio comunale, come sapete, ha preso carta e penna e ha scritto e oggi non è presente in aula insieme al Vicepresidente, questo ci deve far riflettere.

Così come ci deve far riflettere molto il fatto che ieri non siamo riusciti a tenere il Consiglio comunale perché l'aula non ha raggiunto il numero legale e oggi siamo in seconda convocazione e i Consiglieri di maggioranza, che dovrebbero essere in numero di 19 per approvare questo provvedimento, sono attualmente appena 12 o 14. E' un'aula vuota nella quale in questo momento si è alzato a difendere il provvedimento un solo consigliere di maggioranza. Siccome parliamo di una cosa molto delicata, molto complessa e politicamente significativa, io mi auguro di sentire nel corso del dibattito non un solo consigliere comunale di maggioranza che difende questo provvedimento, ma anche qualcun altro. Sarebbe importante sapere da voi, che vi apprestate a votare, le ragioni per le quali ritenete di approvare, di astenervi o di votare contro questo provvedimento. Secondo me, politicamente, anche agli occhi della città, degli elettori, sarebbe interessante capire come la pensa ciascuno di noi, ecco perché mi rivolgo a voi e ovviamente mi sono alzato per esprimere il mio parere.

Ora io, a differenza di altri, farò anche stavolta qualche minuto di *outing*, non per raccontare chi sono io, ma soltanto per far capire qual è la mia posizione.

Io sono una persona che è scorticata viva dal fisco dello Stato e dal fisco del Comune di Bari, sono scorticato vivo, quindi ho tutta la legittimità di poter parlare su un provvedimento che tende a limitare i danni per chi riceve richieste impositive dal Comune di Bari.

Apro una parentesi. In questo momento il dirigente del settore Abbracciavento siede al posto del Sindaco plasticamente ad evidenziare che evidentemente il provvedimento è di iniziativa degli uffici piuttosto che della politica. Non lo so se è così, voglio capire se plasticamente il fatto che il dirigente siede al posto del Sindaco ha un significato oppure è soltanto una cosa, così, occasionale, mi sembra consono al ruolo che ci spetta. Chiudo la parentesi.

Dicevo che sono scorticato vivo dal fisco e sono una persona che ritiene che questo Stato chieda troppo ai cittadini sia a livello nazionale che a livello locale. Noi chiediamo troppe tasse ai cittadini sotto forma di IRPEF, chiediamo troppe tasse ai cittadini sotto forma di tassa di rifiuti piuttosto che

di imposta municipale (l'ex ICI). Chiediamo veramente troppo, la gente non ce la fa a pagare queste tasse perché abbiamo una pressione fiscale assolutamente devastante.

Ciò detto, per decidere io personalmente se su questo regolamento dare il mio voto favorevole o contrario ho fatto la cosa che anche il Presidente del Consiglio comunale, ricordavo prima, ha fatto, perché se io non so se questo regolamento si rivolge a una persona e quindi è un provvedimento *ad personam* o si rivolge ai 320 mila baresi, io non posso decidere se questo regolamento, che sostanzialmente definisce le liti fiscali pendenti, è un regolamento che io posso approvare o no. Evidentemente io sto lavorando, in teoria, per il bene di 320 mila cittadini e non di un solo cittadino, quindi è stato giusto richiedere, da parte di chi l'ha fatto, l'elenco delle cause pendenti del Comune di Bari per sapere se un provvedimento che le definisce sia un provvedimento giusto o meno.

Ora l'elenco è arrivato. Io non so se voi l'avete avuto, se qualcuno di voi l'ha chiesto perché interessato o meno. I numeri sono stati dati, io vorrei, però, riepilogarli per chi deciderà di votare in un certo modo. Vediamo se questo è un provvedimento *ad personam* o no. I ricorsi per la pubblicità che dovremmo definire sono 4; i ricorsi contro l'ICI sono 36 per un importo totale di 7 milioni 800 mila euro, di cui solo 3 contribuenti hanno un contenzioso di 7 milioni, quindi il 90 per cento del contenzioso ICI riguarda 3 contribuenti. I ricorsi in Cassazione sono nel numero di 51, l'importo complessivo è di 18 milioni di euro; attenzione, anche in questo caso solo 7 contribuenti da soli hanno un contenzioso di 12 milioni, che è il 70 per cento. I ricorsi in Commissione tributaria regionale sulla carta sono 124, ma 30 contribuenti hanno, su 27 milioni, 26 milioni di contenzioso. Quindi complessivamente i numeri di cui stiamo parlando, interessati da questo provvedimento, sono sostanzialmente 70 persone. Questo per me è un provvedimento *ad personam*, stiamo facendo un provvedimento per 70 persone. Il Consiglio comunale di Bari si è riunito e sta definendo se fare uno sconto significativo a 70 persone.

Ora questo fatto devo dire che a me sinceramente ha molto colpito e mi ha portato a dire - essendo uno che è scorticato dal fisco, che ritiene che il fisco, in questo paese, a livello nazionale e locale, sia devastante - che io non posso fare un provvedimento per 70 persone perché faccio un provvedimento evidentemente e chiaramente finalizzato ad alcune persone, persone che hanno un grosso contenzioso con il Comune di Bari. Queste 70 persone economicamente hanno, come vi ho detto, il 90 per cento del contenzioso, non parliamo di persone che hanno un contenzioso di poche migliaia di euro.

Colleghi, tutti hanno dimestichezza di queste cose, ma io mi sono interfacciato con chi ha più dimestichezza di me di questioni tributarie e vi dico che la cosa più incredibile di questo provvedimento è che è un provvedimento inutile. Direttore e Assessore, signor Vicesindaco, lo riferisca al Sindaco: questo è un provvedimento inutile. I colleghi dovrebbero sapere che è possibile a legislazione vigente, cioè oggi è possibile, che il dottor Abbracciavento vada in Commissione tributaria, in Cassazione, dove vuole lui, si sieda al tavolino con questi contribuenti e faccia una cosa che si chiama conciliazione giudiziale dicendo: volete definire con me la causa che avete di 2 milioni piuttosto che di 2 mila euro, ci date 1 milione, ci date 500 euro e la chiudiamo? Siccome il dottor Abbracciavento, che è colui che va in giudizio, può fare questo, io mi chiedo: per quale motivo, invece di fare lui la conciliazione giudiziale...? Che ha un altro vantaggio perché la conciliazione giudiziale definisce le liti pendenti non solo per il passato, ma anche per il futuro, perché il dirigente si siede al tavolino e dice al contribuente: per te fissiamo la TARI a ics a metro quadro su questi metri quadri, ti va bene così da ora e per sempre? E definisce il passato e il futuro. Invece con questo provvedimento si definisce solo il passato, nel senso che chi sta facendo causa per la TARI del 2014 l'anno prossimo avrà lo stesso avviso di accertamento e farà un'altra volta la causa perché non ha definito il rapporto tributario con il Comune di Bari, ha definito soltanto le



cause del passato. E' questo il motivo per cui questo provvedimento, oltre che essere un provvedimento *ad personam* come ho detto, è un provvedimento inutile, perché il dottor Abbracciavento - si alzi, cortesemente, il dottor Abbracciavento per smentire quello che sto dicendo - ha il potere di andare in aula e fare la conciliazione giudiziale. Ovviamente, colleghi, assumendosi lui la responsabilità contabile perché è giusto che un dirigente abbia gli onori - sappiamo le retribuzioni che prendono i dirigenti del Comune di Bari - e gli oneri. Questo è il compito di un dirigente, avere la responsabilità di andare a definire con il contribuente il suo rapporto tributario, non quello di portare un provvedimento inutile in un'aula del Consiglio comunale perché "tanto l'hanno deciso i Consiglieri comunali che dobbiamo fare la rottamazione delle liti pendenti, non l'ho deciso io", scaricando così la responsabilità, forse anche erariale, questo non lo so...

Abbiamo sempre detto che chi non è interessato giustamente può abbandonare l'aula, però mi sembra che stiamo dicendo delle cose diverse rispetto a quelle che sono state dette sinora. Poi vorrei sentire te, Pino, che ogni volta fai solo battute, se ti alzi su questo provvedimento e mi dici perché il tuo gruppo di cui fai parte difende questo provvedimento come io sto cercando di argomentare le ragioni contro questo provvedimento. Sarebbe interessante, l'ho chiesto prima e aspetto che tu lo faccia.

Stavo dicendo dell'inutilità di questo provvedimento che coinvolge il Consiglio comunale di Bari. I due aspetti che dicevo mi hanno portato a dire già in Commissione che il mio voto era di astensione e oggi mi portano a dire - a me che sono, ripeto, il primo, e lo posso dimostrare in quest'aula, a essere scorticato vivo dal fisco del Comune di Bari e dal fisco dello Stato - che questo è un provvedimento sbagliato e che non raggiunge gli obiettivi.

Peraltro qualcuno ha anche chiesto e io concordo con chi ha chiesto prima di me: scusate, quali sono gli obiettivi di questo provvedimento al di là delle due righe che avete scritto? Qualcuno dovrebbe dire: pensiamo di incassare 10 milioni di euro per fare questo, per fare quest'altro, per ridurre il contenzioso del Comune di Bari del 20 per cento, del 30 per cento. C'è uno studio, c'è un esame, c'è qualcosa? Niente. Tenendo presente, colleghi, che stiamo parlando di trecento cause, non di tremila o di trentamila, quindi non parliamo di un carico di un contenzioso per cui in questo modo tagliamo una certa cifra, anche perché, peraltro, non ci è stata detta neanche qual è la previsione di taglio su queste trecento - ripeto, non tremila o trentamila - cause. Mi sembra, quindi, che siamo in una situazione che meriti un notevole approfondimento.

Sono contento che sia arrivato il Capogruppo del PD, spero che sentiremo da lui qual è la posizione del PD sul tema. Al di là di quello che dice l'amministrazione, mi interesserebbe molto sapere il Capogruppo del PD, su questo argomento, che cosa ne pensa.

Al di là di quello che dice la legge dello Stato che prevede questa possibilità, a noi sarebbe piaciuto sapere i motivi per i quali l'amministrazione ha inteso confezionare questo provvedimento. Vorrei rispondere al collega Giannuzzi che diceva, buttandola in politica, che anche a Genova, a Verona, in altri comuni dove amministra il centrodestra, il centrodestra ha adottato simili regolamenti. Intanto io non so come è fatto il regolamento che hanno approvato a Genova e a Verona, se lui lo ha me lo dia così lo vedo e vediamo se ci sono alcune limitazioni che vogliamo introdurre anche noi; inoltre la cosa fondamentale, ribadisco, è che io non so se a Genova e a Verona, come ho dimostrato io e chiunque ha avuto l'elenco può verificare, hanno fatto un provvedimento per cinquanta persone, per cinquanta contribuenti come facciamo qui dove gli altri contenziosi sono tutti quanti di 3 mila euro mentre quelli che riguardano le grandi cifre sono di una settantina di persone, questo io non lo so. Se anche a Genova e a Verona il centrodestra ha fatto un regolamento per definire le liti pendenti in particolare di trenta o quaranta persone che avevano un grosso contenzioso, hanno sbagliato, ma io questo non lo so. So solo che a Bari, dove io sono ad amministrare insieme ad altri questo Comune,

il mio Comune sta facendo un provvedimento che riguarda soltanto poche persone per grandi cifre; questo è il motivo sostanziale per il quale ritengo che questo provvedimento debba essere bocciato.

Aggiungo che non ho avuto ancora modo di guardare gli emendamenti che ha presentato l'ufficio; se gli emendamenti che ha presentato l'ufficio sono analoghi a quello che abbiamo detto in Commissione o lo riportano, io, devo dire la verità, sono molto preoccupato perché questo provvedimento è stato proposto da un dirigente della ripartizione tributi, poi l'ha visto il dirigente apicale, poi è andato in Giunta, poi l'hanno visto i Revisori, poi l'hanno visto tutti i dirigenti che hanno dato il parere, poi l'hanno visto i Municipi, poi l'hanno visto i Revisori dei conti e finalmente è venuto in Commissione Bilancio dove ci sono tre consiglieri comunali, che dovrebbero essere l'ultima ruota del carro dei controlli, che si rendono conto che sono state scritte delle cose che non stanno né in cielo, né in terra. Poi le vedremo, quando vedremo gli emendamenti vedremo le cose che abbiamo detto in Commissione.

Io mi chiedo, signor Vicesindaco: in che sistema viviamo? Il provvedimento deve arrivare alla Commissione Bilancio per dire che chi l'ha scritto ha commesso un errore clamoroso? Poi vediamo se l'hanno corretto, io me ne sono accorto e l'ho corretto, vediamo se l'hanno corretto. Tutto il sistema di controlli, quindi, sparisce, cioè tutte queste persone pagate per controllare, per verificare, non si sono accorte, non hanno visto? Se non c'era la Commissione Bilancio il provvedimento arrivava in aula e vedremo, se non passerà l'emendamento, come verrà approvato. Anche questo è un elemento che ci porta a dire - scusate se non affronto il tema, lo vedremo in fase di emendamenti - che è inutile, come ho detto prima, ed è anche pasticciato. Non solo non serve a nulla perché Abbracciavento può lui andare in aula a fare lui le conciliazioni giudiziali, ma è anche pasticciato.

Per tutte queste ragioni, ribadisco, ritengo questo provvedimento profondamente sbagliato e anche profondamente diseducativo se non approveremo gli emendamenti che noi proporremo perché è molto diseducativo fare un provvedimento del genere per pochi soggetti soprattutto giuridici. Questi soggetti, peraltro, lo diceva il consigliere Fabio Romito prima, non sono neanche persone fisiche, sono società che hanno un contenzioso enorme, rilevante con il Comune di Bari e spesso questo contenzioso così enorme e così rilevante viene intrapreso nella speranza che poi, appunto, arrivi una definizione come sta arrivando. Ecco perché noi abbiamo proposto un tetto per le definizioni conciliative, proprio per evitare che chi in qualche modo aspettava provvedimenti di questo tipo, poi, in effetti, con il voto del Consiglio comunale di Bari, raggiunga il suo scopo. Provvedimenti *ad personam* per anni ho sentito la Sinistra italiana dire che non vanno fatti, giustamente, perché non possiamo impegnare un Parlamento e uno Stato per poche persone, però poi vengo nell'aula del Consiglio comunale di Bari e vedo, leggendomi le carte, approfondendo i temi, che il Consiglio comunale di Bari, su proposta dell'amministrazione, vorrebbe fare un provvedimento per trenta o quaranta persone, perché solo trenta o quaranta persone hanno un contenzioso superiore ai 100 mila euro - che poi è molto di più, le cause di cui parliamo sono anche superiori a questo limite, gran parte di quelle trecento cause, ripeto, sono cause di 2 mila, 3 mila, 5 mila euro. Si poteva e si può limitare il regolamento soltanto a costoro, non a quelli che hanno un contenzioso più alto perché questi sono pochi e perché è a questi che si rivolge questo provvedimento.

Mi pare - Presidente, prendo qualche secondo che poi mi toglierà dal secondo intervento - di avere articolato le ragioni non politiche, ma tecniche che ci portano a dire che il provvedimento è sbagliato. Spero che gli emendamenti che abbiamo proposto potranno aggiustarlo. Diversamente non mi resterà che dire che purtroppo è stato fatto un regolamento inutile, *ad personam* e molto pasticciato.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Carrieri. Vorrei tranquillizzarla, il Sindaco è nella sua stanza, parteciperà, appena finirà i suoi impegni istituzionali, alla discussione e anche al voto.

Non ci sono altri interventi... Colella, prego.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Grazie, Presidente. Veniamo in aula il 29 agosto per discutere un provvedimento effettivamente inutile, sbagliato e diseducativo. Però cosa abbiamo lasciato alle nostre spalle in questo periodo di vacanza? Abbiamo lasciato alle spalle una città allo sbando, un quartiere Libertà - assessore Petruzzelli, è il suo quartiere di residenza - lercio più che mai. Durante il periodo con le maggiori temperature gli operatori dell'AMIU erano completamente assenti così come era assente una qualunque minima pulizia delle strade in quel quartiere dove lei risiede, Assessore, quindi dovrebbe essere più attento a quello che succede sotto casa sua.

Abbiamo avuto un problema di sicurezza diffusa in città, di reiterati furti a Pane & Pomodoro, non abbiamo garantito un minimo di sicurezza ai turisti che sfortunatamente hanno frequentato quella spiaggia.

Così come ai baresi che usufruiscono di quella spiaggia, assessore Galasso, abbiamo regalato delle ennesime giornate di chiusura di balneazione perché la fogna riversa sempre in quell'area. Uditelo, baresi che frequentate quella spiaggia: la soluzione che sta proponendo il Comune di Bari è di spostare lo sversamento delle acque reflue dalla condotta Matteotti in pieno centro cittadino. Questa è una soluzione, assessore Galasso, che se la dovesse mettere in pratica sicuramente la iscriverà nella storia di questa città. Anziché dragare il porto cittadino, lei continuerà a sporcarlo non di melma, ma di escrementi.

Lei è anche artefice, assessore Galasso che non vedo in aula, del mancato dragaggio di Torre a Mare, ormai sono tre anni che se n'è dimenticato. Dovevamo inaugurare il *waterfront* di San Girolamo, il litorale più bello d'Italia, a luglio, ma anche questo è stato un appartamento mancato. Questo si somma allo scempio che sta avvenendo in via Sparano oppure alla cementificazione dei giardini di Isabella d'Aragona, che poco trovano giustificazione se in quel sito dobbiamo realizzare il parco del Castello.

Una città decisamente allo sbando che ha concluso l'estate rischiando una tragedia cittadina: è esploso un autobus e abbiamo evitato per puro caso una tragedia...

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere, le chiedo scusa, la invito a ritornare al tema.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Sì, ora ritorno al tema, ma quello che sto dicendo è attinente.

Dicevo che è esploso un autobus cittadino mettendo a repentaglio probabilmente la vita dell'autista e di eventuali persone che potevano trovarsi all'interno.

L'AMTAB è presieduta da un comandante dei vigili a cui, sempre nelle giornate di agosto, abbiamo rinnovato il mandato anziché probabilmente collocarlo in pensione per raggiunti limiti di età. Comandante che ha 65 anni di età, ha più di quarant'anni svolti nel Comune di Bari e qualche anno fuori dal Comune di Bari, che quindi lo portano, secondo legge, alla collocazione in quiescenza, non al rinnovo di un incarico, ma questo è un tema che affronteremo dopo.

Presidente, lei mi diceva che è poco attinente quello che sto dicendo, invece è profondamente attinente perché quello che oggi stiamo discutendo lo troviamo all'interno di decreto-legge del 24

aprile 2017, un decreto-legge omnibus perché nel preambolo dice: *"Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure finanziarie per il contenimento della spesa pubblica; ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre strumenti volti a consentire, in favore degli enti territoriali, una migliore perequazione delle risorse e la programmazione di nuovi o maggiori investimenti; ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre nuove iniziative volte a tutelare le popolazioni colpite da eventi sismici nell'anno 2016 e 2017; considerata l'urgenza di misure volte a favorire la crescita economica del Paese; vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'11 aprile 2017; su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze Padoan"* si decretano una serie di articoli. All'articolo 11 troviamo la *"Definizione agevolata delle controversie tributarie"*, articolo 11 che ha consentito la redazione da parte dell'IFEL, la Fondazione dell'ANCI, di redigere un regolamento e una delibera che la nostra ripartizione non ha fatto altro che copiare, forse anche male, perché il testo in discussione oggi è un testo prodotto da una fondazione dell'ANCI denominata IFEL.

Perché è stato copiato male? Lo dico perché c'è il dirigente in aula. Perché nel fare il copia-incolla è saltata la lettera b) all'articolo 2 e nella configurazione delle pagine sono saltate le tabulazioni. Sono piccole disattenzioni, che però, come in precedenza diceva il consigliere Carrieri, sono passate attraverso i sette livelli di controlli a cui questo testo è stato sottoposto e nessuno ha prodotto delle puntuali osservazioni.

E' un provvedimento inutile, sbagliato e diseducativo perché è un provvedimento, come è stato detto, che riguarda appena 242 ricorsi, investe solo 70 persone e l'ammontare di cui stiamo discutendo oggi è quasi 56 milioni.

Il consigliere Di Paola prima chiedeva, perché non c'è nel testo della delibera, come gestire queste eventuali risorse, dove finalizzarle. Nel provvedimento nulla si trova di questo.

E' un provvedimento che il Governo non obbligava ad adottare, ma dava solo la facoltà di adottarlo. Il Comune di Bari ha deciso di avvalersi di questa facoltà per favorire probabilmente una piccola élite, 70 persone, e, ripeto, Assessore, 242 ricorsi per un valore di 56 milioni di euro.

E' un regolamento per i grossi contribuenti, Assessore, non per la signora Mariuccia. E' un regolamento che interessa i soliti noti cittadini grossi contribuenti baresi che hanno temporeggiato nella loro rispondenza dei tributi da versare approfittando di una serie di contenziosi, aprendo nelle varie sedi il contenzioso contro il Comune di Bari.

Il Comune di Bari, Assessore, le ricordo che ha 411 milioni di euro di crediti non riscossi, è un dato che dobbiamo sempre ricordarci; questa è una piccola parte di quei 411 milioni di euro non riscossi.

Prima qualcuno ricordava la Sinistra. Quando qualcuno dalla Sinistra urlava sui provvedimenti dei condoni Craxi, la Sinistra era sui banchi della protesta, la stessa Sinistra che urlava agli stessi provvedimenti dei Governi Berlusconi...

*(Schiamazzi in aula)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consentiamo al consigliere Colella di chiudere il proprio intervento serenamente; chiedo scusa, consigliere Carrieri.

Prego.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Dov'è la Sinistra - stavo dicendo, consigliere Carrieri - la Sinistra che urlava ai provvedimenti Craxi o la Sinistra che urlava al Presidente Berlusconi per analoghe vicende? Sono provvedimenti diseducativi, lo erano quelli di Craxi, lo erano quelli di Berlusconi e fa specie che un Governo cosiddetto di centrosinistra...

*(Schiamazzi in aula)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Carrieri, se rimane in aula le chiedo di mantenere un contegno adeguato.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Fa specie...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE COLELLA:** Finisco perché è un provvedimento che non merita ancora troppe parole.

Dicevo, una Sinistra assente su un provvedimento che non doveva nemmeno essere portato in aula e invece ci ritroviamo a discutere un provvedimento che non è rispondente alle esigenze della città e che ci vedrà sicuramente non partecipare al voto perché, ripeto, questo è un provvedimento inutile, sbagliato e diseducativo.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, Consigliere Colella. Chiedo scusa se il suo intervento è stato interrotto più volte.

Ora c'è l'intervento del consigliere Muolo. Prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MUOLO:** Grazie, Presidente. Sinceramente sono rimasto concertato dalle parole dell'opposizione. Se fossimo in un'aula di giustizia direi che vado subito a sporgere querela perché sono state dette delle cose inaudite, signor Presidente. A parte gli interventi assolutamente inconfidenti di colleghi che parlano di autobus, di strade, di via Sparano e quant'altro, cosa che può rientrare giusto nel fatto di riempire i minuti che abbiamo a disposizione per l'intervento, ma sentire dai banchi dell'opposizione parole come "sconti", "sanatorie", "aiuti ai grossi imprenditori"... Addirittura ci si vanta di avere chiesto l'elenco di coloro che hanno fatto ricorso, dei titolari dei ricorsi pendenti nei confronti della pubblica amministrazione del Comune di Bari! Noi dovremmo adottare una delibera a seconda di chi sono i destinatari della delibera stessa? Ma stiamo scherzando? Questa cosa è inaudita, soltanto da quei banchi vengono dette queste cose! Noi dovremmo adottare un provvedimento, prima però rendendoci conto se quel provvedimento fa comodo a tizio piuttosto che a caio? Dov'è la dignità, la moralità di un pubblico amministratore?

Siete voi che fate differenza tra cittadini perché per voi ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Quando si adottano provvedimenti in quest'aula consiliare non si guarda a chi potrebbero fare comodo questi provvedimenti o chi potrebbero essere i destinatari di tali provvedimenti.

Noi stiamo adottando un regolamento che scaturisce da una legge nazionale. Che ci interessa chi sono i ricorrenti della città di Bari quando l'obiettivo è quello di recuperare risorse da ipotetici, eventuali contribuenti che volessero aderire a questo strumento? Che ci interessa quando stiamo adottando un provvedimento di natura generale, valido *erga omnes*? Io, scusate, mi vergognerei se dovessi andare a guardare queste cose, se dovessi dire: adottato quella delibera - anche dal punto di

vista della programmazione territoriale, urbanistica - perché in quel luogo, in quel territorio abita mio zio, mio cugino, la mia fidanzata e quindi potrebbe fare comodo a loro. Vi state rendendo conto di cosa parlate? Accusate noi di fare favori a chi? Addirittura favori!

Li avete visti voi i nomi, voi conoscete i nomi. Io personalmente quando entro in quest'aula non conosco i cittadini perché per me sono tutti uguali. Per me sono tutti potenziali ricorrenti nei confronti della pubblica amministrazione, non faccio distinzione tra il povero e il ricco, tranne che quando si devono fare i provvedimenti di aiuto e di sostegno per le persone in difficoltà.

Addirittura si farebbero favori a chi ha delle liti pendenti del valore di 1 milione di euro; quale sarebbe il favore, che non facciamo pagare la sanzione? State dicendo che sappiamo chi sono coloro che non pagano le tasse, le imposte e quant'altro al Comune di Bari? Va bene, se lo sapete, se siete stati così bravi e solerti ad andare a scoprire i nomi, fate i nomi e fate in modo che questi paghino. Dico ancora di più: noi stiamo esigendo da loro, nel giro di due mesi, l'80 per cento della sorte capitale, vi rendete conto voi che parlate di città - ingiustamente, in maniera infondata - allo sbando, sporca eccetera? Abbiamo uno strumento per recuperare risorse fresche, entro quest'anno recupereremmo l'80 per cento della sorte capitale. La Muolo S.p.A. ha un contenzioso del valore di 1 milione di euro; io dovrei pagare, per aderire a questo strumento, 800 mila euro entro dicembre. Magari! Magari! E state pure a criticare e ad additare eccetera? Ma dove stiamo? Ma voi siete amministratori? Scusate, per favore!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUOLO:** Io non conosco nessuno, non conosco nessuno. Io, a differenza vostra, non mi preoccupo di chi sono i più ricchi di questa città, di chi sono i capitalisti, chi sono coloro eccetera...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Romito, lei ha la possibilità di intervenire dopo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Romito! Consigliere Romito, per cortesia!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Romito!

Blocciamo il timer.

Consigliere Romito, ha la possibilità successivamente di intervenire, ha la possibilità del secondo intervento per cui le chiedo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Ognuno è libero di esprimere la propria opinione, quindi lasciamo concludere il consigliere Muolo.

**CONSIGLIERE MUOLO:** Consigliere Romito, io ho parlato a lei come amministratore; consigliere Romito, fino a ora ho parlato all'aula da amministratore, ora le parla qualcuno che è anche avvocato. Voi dite che molti ricorsi sono ricorsi, così, giusto per perdere tempo perché magari le società...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUOLO:** Avete detto, qualcuno ha detto: si sa perché si fanno i ricorsi eccetera. Io dico a maggior ragione proprio perché si tratta di società che magari non hanno neanche la possibilità di pagare fino in fondo... Sappiamo quante sentenze vinciamo nella nostra carriera professionale di avvocati, ma quanti soldi recuperiamo nei confronti delle società o di chi viene condannato a pagare? Sappiamo benissimo, se un debitore o un cattivo pagatore non vuole pagare, quali sono gli strumenti per sfuggire al versare il dovuto. Allora appunto perché si tratta di persone, di società che hanno promosso un ricorso, che magari hanno anche vinto il primo grado - perché si tratta anche di liti pendenti dove il ricorso è stato promosso dal Comune di Bari e siamo in Commissione regionale o addirittura in Cassazione, quindi siamo di fronte a cittadini, contribuenti, società che hanno vinto il ricorso in primo grado - dovremmo dire: magari che aderisci a questo strumento perché molto probabilmente quella causa la vinci, ci prendiamo il cento per cento della sorte capitale. E voi che cosa dite, voi amministratori sensibili alla pulizia della città, alla gente che è in difficoltà? No, questi soldi non li vogliamo. Magari, poi, quando vinciamo le sentenze e andiamo a recuperare e a fare le azioni esecutive nei confronti dei contribuenti che devono pagare, ovviamente non hanno più beni, hanno sottratto tutte le loro proprietà e quindi il Comune di Bari si trova solo con una sentenza che può incorniciare e mettere appesa su una parete.

Poi volevo dire ai colleghi attenti dell'opposizione che noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Quando c'è da intervenire in maniera puntuale, precisa e approfondita, quando c'è da dire qualcosa di sensato, noi ci alziamo e parliamo.

Poi volevo dire al collega Carrieri, che giustamente ha indicato il PD come il partito più importante del nostro paese, che, tranne la collega Contursi che è fuori Bari e tornerà venerdì, siamo tutti presenti compreso il Capogruppo di cui lamentava la mancanza fino a mezzora fa. Quando ci sono da adottare o da approvare o da prendere posizioni su determinati argomenti noi non ci sottraiamo e non ci sottrarremo mai.

Per tutti questi motivi, interpretando anche la volontà dei miei colleghi del PD, siamo a favore di questo provvedimento. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Muolo.

Mi ha chiesto di intervenire per il secondo intervento il consigliere Romito.

**CONSIGLIERE ROMITO:** Consigliere Muolo, inizio da lei visto che ha fatto questa arringa straordinariamente appassionata a tutela e a vantaggio di questa delibera, la delibera che - continuiamo a dirlo ai cittadini baresi - rottama - questo è il termine che bisogna usare - gran parte del contenzioso in essere in questa amministrazione a vantaggio di grossissimi contribuenti - anche questo lo ripetiamo.

Lo so che vi dà fastidio perché voi che vi definite di Sinistra venite qui dentro ad avvantaggiare e a dare un sostegno, mediante questa delibera, alle multinazionali, ai grossissimi gruppi d'impresa, agli imprenditori che fatturano decine e decine di milioni di euro, che per noi sono vita, nessuno sta dicendo che sono diavoli, ma vengo alla sua seconda obiezione.

Lei, consigliere Muolo, ci ha detto che noi distinguiamo tra cittadini di serie A e di serie B. Io lo rivendico con orgoglio, per me esistono i cittadini di serie A e i cittadini di serie B. Sa chi sono i cittadini di serie A e i cittadini di serie B? Per me i cittadini di serie A sono quei poveri sventurati che per pagare le imposte si sono visti pignorare pure l'automobile, per me i cittadini di serie A sono i pensionati, sono i professionisti, sono gli artigiani, sono i commercianti, sono gli sventurati che non hanno padrini e non hanno amici e che si trovano loro malgrado a dover sottostare alle grinfie del fisco che in Italia è iniquo ed è vergognosamente usuraio, questo è il fisco in Italia, gran parte del fisco in Italia. Questi per me sono i cittadini di serie A e io lo rivendico con orgoglio e con la schiena dritta. Io faccio dei distinguo: esistono le famiglie e esistono le multinazionali; esistono i professionisti che con fatica e con sudore portano avanti i propri studi professionali e esistono le grosse aziende, i grossi gruppi che si possono pagare centinaia di professionisti; esistono i pensionati che devono pagare le tasse esattamente come i miliardari e come i milionari di questa città e di questo paese e esistono i cittadini normali, i comuni mortali che per pagare le tasse si mettono i soldi da parte. Per me questi sono i cittadini di serie A, tutto il resto viene dopo e questo lo rivendico con orgoglio.

Dopodiché mi parla di principi e mi fa degli esempi che non stanno in piedi. Lo sa quante sono le sanzioni nell'ambito dei tributi locali? Sì o no? La risposta deve essere sì o no. Sapete quante sono le sanzioni? Sapete di che sconti stiamo parlando? Vengo alla terza parte del suo intervento, quando lei ci accusa di avere usato dei termini impropri. Vi diamo fastidio perché noi parliamo pane al pane e vino al vino. Il politichese dotto, i commi e tutte quelle altre importanti nozioni noi le diciamo nella nostra professione perché io sono un avvocato come lei, io le dico in aula, non le dico in sala consiliare. Io devo parlare ai cittadini baresi, io devo parlare a ciascun cittadino barese. Quando tu un contenzioso lo trasformi da 1 milione di euro a 500 mila euro, quello in italiano si chiama sconto, punto, che vi piaccia oppure no, quello in italiano si chiama vantaggio che vi piaccia oppure no. Il vostro amico Renzi vi ha abituato a usare dei termini edulcorati per nascondere delle cose odiose. Avete avuto quell'altra brillante idea di rottamare Equitalia, avete fatto un'agente della riscossione che è peggiore di Equitalia, che arriva direttamente sui conti bancari perché ha l'anagrafe dei conti bancari, senza dover passare da un terzo. Avete detto, in quell'occasione, che avete eliminato, rottamato Equitalia. Voi avete questo cattivo vizio di utilizzare dei termini dolci per mascherare una realtà che invece è ossessivamente e insopportabilmente brutta. Noi invece siamo solari, noi siamo trasparenti: pane al pane e vino al vino. Le cose come stanno così vanno dette perché i cittadini devono essere in grado di comprendere quello che si fa qua dentro.

Rispondo a qualche altro Consigliere. E' assolutamente vero che la normativa è nazionale, qua dentro nessuno di noi, pazzi spostati, ha detto che il Comune di Bari si è inventato questo regolamento. Ma la legge nazionale, o meglio, il decreto-legge nazionale ha dato la possibilità ai comuni di scegliere e di scegliere un principio: avvantaggiare il contribuente che ha sempre pagato le tasse, avvantaggiare il contribuente che ha un contenzioso legittimamente e che lo vuole portare a definizione oppure cercare una scorciatoia. Questo è il principio che qua dentro va chiarito una volta per tutte. Il nostro principio, la nostra idea è che qui dentro i cittadini di serie A devono essere i cittadini comuni, deve essere la Bari che porta avanti questa città da cento anni e non devono essere i grossi gruppi imprenditoriali o le multinazionali che sfruttano il territorio per poi andarsene e lasciarci un mare di macerie. Questo è il nostro principio, questi sono i nostri valori e io li rivendico con orgoglio, io li rivendico con dignità. Mi fa specie che un governo che si dichiara di centrosinistra faccia l'esatto contrario.

Io sono consapevole del dilemma che oggi c'è nelle coscienze degli uomini che si definiscono veramente di Sinistra e che hanno a cuore dei valori che sono legati al sociale, al disagio, al giusto, ai principi dell'equità sociale anche nel campo del diritto tributario. Io sono certo di questo perché conosco molti dei miei colleghi personalmente, ma non accetto lezioni da parte di nessuno. Io



capisco, posso comprendere il disagio che avete con le vostre coscienze nel votare una delibera del genere oggi, lo posso accettare da uomo, non posso accettare da amministratore che si rischi di confondere il vero con il falso e che si cerchi di mischiare e di mistificare una realtà che invece è insopportabilmente inaccettabile.

Non avete mosso un dito quando avete avuto la possibilità di intervenire su quanto di più odioso esista per ciascun medio cittadino barese, cioè le multe, che sono tutte quelle sanzioni da violazione delle norme del codice della strada che per distrazione, per impossibilità materiale in quel momento, per altri centomila motivi non si è stati in grado di pagare e in quel caso ci si ritrova, esattamente come per i debiti di grossissima entità, a vedersi obbligati nei confronti dell'erario per cifre mostruose. Ripeto, quelle sanzioni, le sanzioni che si applicano sui tributi locali, che si applicano sulle multe, le sanzioni che applica molto spesso il fisco a danno del contribuente, sono inique, sono vessatorie, sono molto spesso insopportabili. Io questo lo ribadisco e ribadisco che così come voi non siete stati attenti a cogliere il disagio di centomila persone che avevano una multa da pagare che da 100 euro gli è arrivata a 400, a 500, a 350 euro, alla stessa maniera mi sarei aspettato da voi la stessa mancanza di attenzione quando si tratta di contenziosi non di 200, 300, 400, 1500, 2000 euro, ma di 1 milione, 2 milioni, 3 milioni di euro.

Consigliere Muolo, io ho visto le cifre, non me ne importa niente di chi sono i contribuenti, io ho visto le cifre e quelle cifre fanno impressione perché per irrogare quelle sanzioni inique e per arrivare a quella sentenza in Commissione tributaria regionale o in Commissione tributaria provinciale abbiamo avuto una ripartizione che ha lavorato dalla mattina alla sera e che si è trovata molto spesso a combattere contro i migliori studi professionali di questo paese e siamo arrivati a sentenza e siamo arrivati molto spesso a due sentenze tutte e due favorevoli alla nostra amministrazione e voi che fate? Con un colpo di spugna cancellate il loro lavoro, cancellate il lavoro dell'amministrazione comunale di Bari per concedere un indebito arricchimento a chi si è visto rigettare le proprie ragioni in primo e in secondo grado? Se ha ragione e se le tesi che lui dimostrava e chiedeva di dimostrare dinanzi al giudice sono legittime, io ho fiducia nella giustizia e sono certo che in Cassazione egli avrà ragione. Io sono certo che la giustizia tributaria, così come la giustizia ordinaria, in questo paese prevalga sempre, quindi non posso pensare che ci siano dei contribuenti con tutte le ragioni di fatto e di diritto che si vedono condannati in maniera ingiusta al pagamento di alcune imposte, non lo voglio credere. Certamente può capitare, alle volte capita; facciamo gli avvocati, sappiamo che, in base alla legge dei grandi numeri, capita spesso, può capitare ancora più spesso quando siamo dinanzi a norme assolutamente mutevoli di anno in anno come sono nel campo dei tributi locali. Ma non possiamo permetterci di sottovalutare il principio sacrosanto che qua dentro deve animare tutte le nostre coscienze e tutte le nostre azioni che è che qui dentro abbiamo tutti pari dignità, abbiamo tutti pari diritti. Gli stessi diritti che non hanno avuto i piccoli contribuenti baresi, le famiglie e la gente comune non è giusto che li abbiano contribuenti che si sono pagati centinaia di migliaia di euro di consulenze legali, che si sono visti condannare a 3 milioni di euro e che si ritrovano, con un colpo di spugna, le sanzioni cancellate, le spese legali cancellate, gli interessi cancellati, perché molti cittadini baresi, i cittadini normali, quel vantaggio e questa possibilità non l'hanno avuta e non l'hanno avuta per cifre molto più irrisorie, non per contenziosi milionari.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Ranieri, prego.

**CONSIGLIERE RANIERI:** Grazie, Presidente. Vorrei non fare chiacchiere. Inizialmente avevo ipotizzato di vedere questo provvedimento in una maniera diversa, ma, con la massima onestà, quando ho ascoltato i numeri che fuoriescono, quei macro dati, quei milioni di euro che fanno riferimento a singole persone, veramente ho voluto ricredere in me stesso e ho voluto ricredere su cosa veramente è la linea politica di un partito che dovrebbe salvaguardare l'identità dei piccoli, di

chi veramente è vessato, di chi non riesce a sbarcare il lunario. Questa volta mi sa che state andando veramente controcorrente. Non so se questa sia la linea del PD, il partito che dovrebbe essere a fianco dei lavoratori. Io mi vergognerei, ma più che vergognarmi io, dico che tantissime persone che hanno scelto chi doveva governare questa città dovrebbero ricredersi e dovranno ricredersi alla luce delle prossime consultazioni elettorali. E' una vergogna!

Fate una comparazione semplice: nell'ultima consiliatura avevamo un contenzioso urbanistico - questa comparazione, caro collega Muolo, te la devi prendere per buona tutta - avevamo un contenzioso urbanistico nella città di Bari con una zona della città dove c'erano 600 pratiche di condono per un cambio d'uso - lo ricorderete bene - da zona universitaria a zona residenziale; siamo riusciti con una semplice manovra, una bacchetta magica in Consiglio, a cambiare la destinazione di quell'area e quindi oggi voglio chiedermi: quell'amministrazione era di Sinistra o era l'amministrazione che neanche i condoni faceva andare in porto? Quelle cifre, pari a 500 mila euro e più, noi le abbiamo ridate indietro ai contribuenti, quindi *d'emblée* abbiamo reso residenziale quell'area a costo zero. Questo non si chiama condono per un'amministrazione di Sinistra, si chiama schifo!

Vorrei chiedere: se abbiamo l'opportunità della conciliazione negoziale che può fare direttamente il dirigente, fatemi capire perché serve l'ausilio del Consiglio comunale; per togliere responsabilità a qualcuno o per dire che questa città è nelle mani della Sinistra? Non è nelle mani della Sinistra questa città, è nelle mani di qualcuno - e capiamoci bene a mo' di querela - è solo nelle mani di qualcuno: dei grossi poteri. Poi, se volete, faremo anche nome e cognome. Questo avviene in tutti gli ambiti...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE RANIERI:** Non c'è da ridere, c'è da piangere. Io non me la prendo con lei, me la prendo con quelle persone che vi hanno votato, me la prendo con voi, cittadini. Per la prossima amministrazione spero che farete lo stesso così cadrete nello stesso peccato e sarete totalmente tombati.

Noi vogliamo cambiare la città, non è possibile immaginare di continuare a far pagare, come al solito, le tasse ai piccoli e fare, come al solito, piaceri ai grandi. Vorrei anche dire che se la pressione fiscale è arrivata al massimo è anche perché si consente di evadere a questi grandi signori che tutti conosciamo.

Qualcuno ovviamente scappa via dopo che sente queste parole.

Caro Bronzini, tu che sei il capo di un partito che dovrebbe stare al fianco dei piccoli non credo che dovresti sposare questa idea. Non deve esserci solo la demagogia dell'aiutare il Sindaco o dell'aiutare qualche potente. Ogni tanto pensiamo anche al bene della città e al bene di quel poveretto che si è veduto tutto, si è venduto anche l'impresa e la casa per pagare le tasse. Pensate anche a quelle persone, non cercate solo di salvaguardare la faccia dell'amministrazione o la faccia vostra.

Io non vorrei neanche essere riletto, non me ne importa nulla, ma tutti voi cittadini che avete voluto e votato questa amministrazione ne pagherete le conseguenze e a caro prezzo per gli anni futuri, quindi pensateci bene.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Carrieri, prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Mi rivolgo sempre e ancora ai colleghi innanzitutto per evidenziare, perché non vorrei che ci fossero disguidi, che in questo momento Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale, Direzione Italia con il collega Romito, il Movimento 5 Stelle e i Civici di centrodestra sono tutti quanti contrari a questo provvedimento. Vorrei che questo fosse chiaro politicamente innanzitutto. Tutti quelli che appartengono a questi gruppi politici hanno detto no a questo provvedimento. Questa è la prima cosa.

Seconda cosa. Vorrei rivolgermi al collega Muolo che ha usato un'invettiva nei nostri confronti, mi permetto di dire, molto demagogica, che non so se ha convinto qualcuno dei colleghi che sentivano. Collega Muolo, le risorse fresche che tu dice che con questo provvedimento incassiamo, innanzitutto non le possiamo spendere per motivi tecnici che non sto a dire; secondo, non ce n'è neanche bisogno perché in Banca d'Italia il Comune di Bari ha 180 milioni di euro che non può spendere sempre per motivi tecnici; terzo, noi ogni anno spendiamo a Bari città 330 milioni per far girare la baracca, ah! voglia a trovare i soldi, le risorse fresche che tu dici che noi non vogliamo che entrino in cassa! Basterebbe non fare qualche corso per gay e per lesbiche che fate piuttosto che qualche corso alle scuole di Bari in dialetto barese invece di riparare i cornicioni che cadono e i tetti delle scuole che cadono. Fate i corsi in dialetto barese, altro che risorse fresche!

Terza cosa. Noi abbiamo chiesto gli atti, cosa che tu non fai, non abbiamo ciurlato nel torbido per avere questo elenco, abbiamo fatto una formale richiesta e abbiamo saputo quali sono i contribuenti che hanno il contenzioso con il Comune di Bari. Siccome hai fatto riferimento al fatto che noi abbiamo avuto queste carte, dico che abbiamo fatto una normale richiesta.

Come ricordava ora il collega Ranieri, non hai sentito che ho detto che questo provvedimento è inutile perché Abbracciavento - che si deve alzare, vorrei che si alzasse o lui o l'Assessore per dire se queste cose sono vere o non vere - può andare in Commissione e fare le conciliazioni giudiziali, non c'è bisogno di questo provvedimento. Ti ho detto che questo provvedimento sana al più il passato, mentre la conciliazione mette un punto fermo per il passato e per il futuro e non lo hai voluto sentire, quindi non devi venire in Consiglio comunale a chiedere l'avvallo del Consiglio comunale.

Ti ho detto, poi, che è un provvedimento *ad personam* e te lo devo ripetere perché forse non lo vuoi sentire, però, siccome c'è il collega Bronzini, lo ripeto - ascolta collega Bronzini: di ricorsi in Cassazione ce ne sono 51, guarda caso, però, riguardano, su 18 milioni, per 12 milioni solo 7 contribuenti; i ricorsi ICI in Commissione tributaria sono 36, guarda caso, però, solo 3 contribuenti fanno il 90 per cento dei 7 milioni 800 mila che potremmo incassare; poi ti ho detto che i ricorsi sulla TARSU sono 27, guarda caso solo 5 sono oltre i 100 mila euro; poi ti ho detto che i ricorsi alla Commissione tributaria regionale sono 124, però solo 30 fanno 26 milioni di euro, che sono anche questi l'85 per cento dei soldi che dovrebbe incassare il Comune di Bari. Quindi stasera da ore stiamo parlando di una cosa che sostanzialmente interessa 70 persone perché chi ha un contenzioso da 1000 euro non ha bisogno di questo provvedimento per fare la conciliazione, per 1000 euro o la va o la spacca, non è che la riduzione di 300 o 400 euro gli cambia la vita, ma per chi ha un contenzioso di 3 o 4 milioni di euro avere una riduzione di un paio di milioni di euro gli cambia la vita.

Collega Muolo, tu che fai parte della Commissione Tributi e Bilancio dovresti sapere che in caso di mancata presentazione della dichiarazione TARSU o TARI (tassa rifiuti), la sanzione non è il 10, il 5, l'8, il 30 o il 40 per cento, è il 100 per cento mi pare, quindi chi non ha presentato la dichiarazione e ha fatto il contenzioso al Comune avrà un taglio notevole e un beneficio notevole direi. Perciò è un provvedimento - ripeto ancora una volta per la terza volta così lo capisci e speriamo che dirai cose in maniera più appropriata - anche *ad personam* perché riguarda poche

persone, a differenza, vorrei dire a molti, delle leggi che ha fatto qualche Governo di centrodestra perché erano leggi dello Stato che si rivolgevano alla nazione che va da Aosta a Siracusa, quindi chi ha fatto i condoni li ha fatti almeno per 60 milioni di persone o per 20 milioni o per 15 milioni, non li ha fatti per 70 persone come state facendo voi, quindi non potete ribaltarci l'idea che noi abbiamo fatto i condoni e adesso diciamo che siamo contrari a queste forme di definizione delle liti fiscali.

Poi, ti ripeto, io non posso in nessun modo approvare un provvedimento che non mi dice neanche una valutazione dell'Avvocatura civica, se secondo lei queste cause sono cause che potremmo vincere o potremmo perdere. Se l'Avvocatura, per esempio, avesse fatto una valutazione in cui diceva "queste cause sono già per poche persone e le possiamo tutte vincere" io mi chiedo voi con quale ragionevolezza potreste dire "facciamo questo regolamento, è solo per 70 persone". L'Avvocatura ci dice che le vinciamo tutte e facciamo pure il favore a queste persone, tra virgolette, di fare per loro un regolamento per abbattere sanzioni e interessi? Saremmo amministratori incapaci. E' come se uno in un condomino sa che vincerà la causa e l'amministratore gliela abbuona quando tutti gli altri hanno pagato, mi sa che sarebbe un amministratore poco equo nei confronti degli altri.

Manca, quindi, anche una cosa fondamentale per avere esattamente contezza della questione: l'Avvocatura ci dice che è un contenzioso a perdere e quindi è giusto che tentiamo di fare questa cosa, oppure sono tutti vincenti e quindi è sbagliato fare un provvedimento del genere? Senza questo dato che il Presidente del Consiglio comunale, massima espressione dei Consiglieri, aveva chiesto e non ha avuto... E questo è gravissimo, colleghi, perché è una mancanza di rispetto. Assessore, è una mancanza di rispetto. Io non lo so se è così, ma non ho avuto copia. Se il Presidente del Consiglio comunale non ha avuto dall'Avvocatura questa relazione è una mancanza di rispetto a tutto il Consiglio perché il Presidente è il massimo esponente del Consiglio e voi avete il dovere di rispondere ai Consiglieri comunali perché noi rappresentiamo i cittadini qua, non siamo parte della struttura, noi non siamo dipendenti del Comune, noi rappresentiamo i cittadini e dobbiamo controllare come le attività vengono fatte e quindi la prego di verificare - prego anche lei, signor Vicesindaco - perché l'Avvocatura eventualmente non ha risposto a questa richiesta del Presidente.

Ribadisco, veramente stasera stiamo lavorando da ore per 60 o 70 persone che hanno un contenzioso rilevante economicamente e io non mi sento, con tutta la buona volontà... e ho detto che sono il primo a dire che la pressione fiscale è esagerata, che questo Stato è invadente, che questo Comune mette delle aliquote TARI e aliquote IMU esagerate, però io non mi sento in tutta coscienza di lavorare per queste 60 persone perché, ripeto, chi ha un piccolo contenzioso di 2 mila euro non è che va a fare la conciliazione; o la va o la spacca; per 2 mila euro, se risparmio 200 euro non mi importa. Poi se uno va al contenzioso per 2 mila euro evidentemente ha serie ragioni perché faccia una causa del genere, almeno così dovrebbe essere.

Ritengo che la questione vada inquadrata in questi termini. Spero di avervi risposto e concludo dicendo al Presidente pro tempore del Consiglio comunale, che ha già più volte detto questa cosa, che a mio avviso non funziona così, Presidente. Non è che il Sindaco... Io posso pensare che il Sindaco di Bari in questo momento sia a pescare al lungomare, ma ovviamente non è così, non è che sto dicendo che il Sindaco non sta facendo un'altra cosa, per carità di Dio, sta facendo un'altra cosa, ma oggi, come sempre quando c'è il Consiglio comunale, a mio avviso il Sindaco ha il dovere, non l'obbligo, ha il dovere di essere qui, di partecipare al dibattito, di contribuire a che il dibattito venga incanalato in un certo modo o di dare chiarimenti, e non essere dall'inizio della seduta, da ore, completamente assente su un provvedimento che non è tecnico, è molto politico. Il Sindaco di Bari, invece, sta facendo la cosa più importante del mondo in questo momento; la doveva fare dopo i lavori del Consiglio comunale perché oggi il suo primo impegno doveva essere il Consiglio

comunale così come tutte le volte in cui è stato assente e lei lo ha difeso e, mi dispiace, non può essere difeso perché, ripeto, oggi il suo dovere è essere qui. Sono sicuro che stia facendo una cosa importante, ma è più importante essere qui proprio oggi che, peraltro, la maggioranza, credo, sia un po' in difficoltà e soprattutto l'opposizione sta trovando argomenti che ritengo qualcuno dovrebbe confutare come ha fatto il collega Muolo, a cui spero di avere dato qualche risposta in controdeduzione alle sue argomentazioni.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Collega Giannuzzi, prego, per il secondo intervento.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Grazie, Presidente. Vado in un negozio a comprarmi un capo d'abbigliamento, qualcosa, dico: quanto costa? 100 euro; mi fai lo sconto? Sì, 80; 20 euro di sconto. Questo è un tipo di sconto. Poi c'è lo sconto commerciale, quello bancario eccetera. Questo viene definito sconto. Io ho sentito che qualcuno dice che questo è uno sconto che stiamo facendo al contribuente. Scusate, se il contribuente doveva dare 100, non è che con questo provvedimento dà 80, oggi dà 100 più gli interessi del 4 per cento calcolati nei sessanta giorni successivi all'atto di notifica e, se eventualmente aderisce a questa agevolazione, non paga le sanzioni e gli interessi. Che sia ben chiaro che nessuno sta facendo sconti a nessuno, questo Comune non sta facendo sconti a nessuno, il tributo che si doveva pagare si paga con gli interessi che ho detto; le maggiorazioni relative agli interessi di mora e alle sanzioni, se eventualmente si aderisce, sono eliminate. Perciò io non parlerei di sconti perché sconti non ce ne sono.

Anche il discorso dei più deboli e dei più forti mi sembra che in questo momento non calzi per niente.

Io farei anche un passo indietro. Il bilancio del Comune di Bari, quando si fa il bilancio di previsione, su che cosa si poggia? Su quelle che sono le entrate, anche le entrate soprattutto di natura tributaria. Che ammontano a quanto? Quel dato non è certamente comprensivo di sanzioni e di interessi. Io devo incassare 100 e su quei 100 decido di spendere 10 per le strade, 15 per il sociale, 20 per qualcos'altro, ma certamente nei 100 non sono calcolate le sanzioni e gli interessi che io presumo che eventualmente andrò a incassare laddove ci potranno essere quei ricorsi che vedranno in primo, in secondo e in terzo grado vincente il Comune e pertanto vado ad incassare quella somma. Signori, ma di che cosa stiamo parlando? Il bilancio di previsione del Comune di Bari, non il rendiconto consuntivo, il bilancio di previsione, quello che decide quello che devo incassare e quello che decide quello che io devo spendere, che mi impegno a spendere a fronte di quello che incasso, si poggia su quello che è il tributo in sé e per sé, non sulle sanzioni e gli interessi, pertanto io oggi con questa operazione non sto togliendo dalle tasche dei cittadini qualcosa che avrebbero incassato perché non era previsto nel bilancio di previsione.

Ci troviamo in questa situazione perché alcuni contribuenti hanno deciso di fare ricorso perché secondo loro l'importo del tributo che noi abbiamo chiesto, che il Comune ha chiesto, probabilmente non è quello corretto e pertanto stanno cercando di farsi riconoscere il maltolto, la parte in più, attraverso un ricorso giudiziario. Noi, oggi, siccome lo Stato ci dice "se c'è qualcuno che eventualmente oggi è disponibile a mettere fine al ricorso giudiziario, se c'è qualcuno che vuole contribuire a snellire le aule di Tribunale, si può ravvedere ed eventualmente intervenire nel pagamento di quello che era dovuto" gli diamo questa possibilità e cioè di pagare senza le sanzioni e gli interessi, perciò noi non stiamo facendo sconti a nessuno.

Come ho detto prima, questo regolamento, secondo me, lascerà il tempo che trova perché non avremo grossi incassi da una situazione di questo genere perché le persone che hanno ricorso in giudizio sono 86 per il primo grado e lì non si sono ancora espressi, quelli che hanno avuto torto al primo giudizio nella Commissione provinciale e sono andati alla Commissione regionale sono 124.

Qualcuno dice: soltanto per questi che sono così pochi noi dobbiamo fare un regolamento? E che colpa ha il Comune di Bari se hanno fatto solo 124 ricorsi alla Commissione regionale? Che colpa ha il Comune di Bari se poi solo 51 ricorsi sono andati in Cassazione? Dobbiamo istigare i nostri cittadini a fare ricorsi quando gli arriva l'avviso del pagamento della TARI? Ma di che cosa stiamo parlando? Probabilmente queste persone ritengono di avere ragione.

Non esiste "per pochi o per tanti", non esiste il centrosinistra che lavora per i grandi e il centrodestra che lavora per i piccoli. L'ho detto prima, ci sono tanti comuni amministrati dal centrodestra che hanno adottato questo stesso regolamento che noi oggi stiamo deliberando qui in aula. E loro che tipo di ragionamento hanno fatto, sono andati a vedere quali sono i contribuenti, si sono fatti condizionare dal nome del contribuente? Se lo hanno fatto mal per loro. La verità è che comunque il regolamento lo hanno adottato, questo vorrà pure dire qualcosa. Pertanto non esiste che il centrodestra opera in una maniera e il centrosinistra opera in un'altra, come vediamo in un discorso tecnico, perché questo atto è un atto di natura politica se ce la si vuole vedere la natura politica, perché se si pensa che vada a vantaggio di qualcuno allora io ci vedo per forza il significato politico, ma siccome è un atto tecnico, allora anche secondo quelli che dicono che il centrodestra è a favore dei cittadini più deboli non avrebbero adottato questo stesso regolamento. E perché eventualmente la maggioranza dei comuni non l'ha fatto? Perché è nominale, perché per partito preso, siccome il Governo è di centrosinistra, allora io devo andare contro, ripeto, per partito preso, al Governo di centrosinistra nel non adottare il regolamento, per andare contro. Però poi, guarda caso, c'è qualcuno che magari ne fa un problema di coscienza come quei comuni del centrodestra che invece vanno nell'essenza del fenomeno, del problema e definiscono utile una cosa del genere. Se lo hanno fatto guardando i contribuenti... perché certamente città del calibro di quelle che ho citato prima, tipo Venezia, Verona, non hanno 30 mila abitanti, perciò anche loro, come ho detto prima, avranno delle grandi aziende che sono insediate sul loro territorio e perciò avranno anche dei tributi esosi come li hanno le nostre aziende, perciò se loro hanno fatto questo... Ma no, attenzione, collega Muolo, noi dovevamo farci condizionare da quanti sono i contribuenti. Ma così facendo la *ratio* di quello che sottostà a questo regolamento andrebbe vanificata. Pertanto che senso ha fare questi discorsi che io ritengo assolutamente qualunquisti?

Non stiamo facendo sconti a nessuno. Il condono è per 60 persone e non per milioni di persone? Ripeto, se il ricorso lo hanno fatto e lo hanno fatto in pochi che cosa vogliamo fare, vogliamo fare soltanto leggi che interessano per forza una pluralità di soggetti? Ma se uno ha avuto l'avviso di accertamento, ha avuto l'avviso di scadenza, ritiene giusto e doveroso pagare quello che va pagato e lo paga, devo andare a istigarlo a fare il ricorso? Così anche lui, laddove lo Stato ci dovesse dare un'ulteriore possibilità in futuro, si troverebbe in questa situazione. E qual è questa situazione, di avere che sconto visto che non esiste nessuno sconto? Pagherebbe soltanto quanto, a differenza di ics tempo, è dovuto più una parte degli interessi, perciò non avrebbe soltanto da pagare quel di più che oggi giustamente non ritiene di andare a pagare per non appesantire la propria posizione, assolutamente, perché il tributo dovuto è quello corretto.

Pertanto non esistono i cittadini né di serie A, né di serie B, non esistono partiti politici che difendono i cittadini di serie A o di serie B. Questo è un regolamento che riviene da una legge statale, non è una scelta autonoma che sta facendo il Comune di Bari, e in quanto tale si cerca di essere trasparenti il più possibile proprio nel non andare a verificare i nominativi che eventualmente potrebbero essere interessati perché altrimenti ci faremmo condizionare nell'espressione del nostro parere, cosa che il centrosinistra non ha fatto; invece, da quando appare, questa cosa è stata proprio il cardine principale del centrodestra nell'esprimere il suo parere.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, Consigliere Giannuzzi.

Non vedo altri interventi per cui dichiaro chiusa la discussione... Bronzini, prego.

**CONSIGLIERE BRONZINI:** Grazie, signor Presidente. Intervengo con una premessa: chiedo scusa a tutti i colleghi Consiglieri, agli Assessori, al Presidente del Consiglio facente funzioni perché sono arrivato in ritardo, cosa che raramente mi accade, ma non era possibile fare altrimenti oggi per problemi personali.

So che numerose volte è stato citato il mio nome e ho cercato di recuperare anche informazioni su che cosa fosse stato detto per poter, scusandomi, cercare di rispondere.

Io sono qui, non c'è nessun problema, nel senso che, come dice qualche nostro collega, questa è l'aula dove ciascuno esprime il proprio pensiero, il proprio parere e naturalmente le considerazioni conseguenti.

Cominciamo subito con un ringraziamento che rinnovo - l'ho fatto, credo, oggi a mezzo stampa - all'Assessore e al direttore di ripartizione, il dottor Catanese. Assessore, lei ha fatto un'azione politica estremamente corretta e va ringraziato anche per la tempestività perché non abbiamo avuto tanto tempo per lavorare. Perché va ringraziata l'amministrazione per quanto ha fatto? Perché ha dato al Consiglio la possibilità di fare la politica. Se questo documento, questo regolamento non fosse venuto in aula, l'amministrazione si sarebbe arrogata il diritto di dire "non si fa" perché ovviamente nel non portarlo non si faceva, escludendo la possibilità che il Consiglio comunale, da questi banchi dove siedono i rappresentanti dei cittadini, potesse esprimere il proprio pensiero sull'argomento, quindi cominciamo con un plauso all'amministrazione.

Naturalmente l'amministrazione ha rispettato indicazioni nazionali. Su questo qualche perplessità ce l'ho perché, proprio per quello che si sentiva prima, a seconda di condizionamenti o anche di posizioni, di analisi differenti - che tutte vanno rispettate - potremmo rischiare di avere sul territorio nazionale una situazione con opportunità differenziate e questo, a mio avviso, potrebbe anche far trapelare ipotesi di anticostituzionalità perché esisteranno cittadini che possono fruire di un'opportunità e cittadini che a qualche chilometro di distanza non possono fruire della stessa opportunità. Questo è già un limite molto grosso al tema che stiamo trattando.

Ulteriore considerazione. Io ho riscontrato nella parte del dibattito a cui ho potuto partecipare un eccesso di animosità. La cosa non mi rende felice perché quando c'è l'animosità c'è un coinvolgimento eccessivo e il coinvolgimento eccessivo non deve appartenere a chi amministra nel tempo una comunità ampia e ricca di problemi. Ma immagino di giustificarla come dovuta all'enfasi e all'*ars oratoria* che è propria di chi siede su questi banchi.

Ho ascoltato cose interessanti, ma anche sgradevoli, cosa sgradevole è per esempio che nell'ambito del diritto che ogni Consigliere comunale ha si sia potuto arrivare ad immaginare che un'analisi individuale potesse derivare dall'elenco e dagli importi associati di coloro che potrebbero essere interessati da questo provvedimento.

Ho partecipato a molte Commissioni di concorso, anche nell'ambito professionale, universitario e regola primaria è che in apertura dei lavori una qualsivoglia Commissione, se non già prestabilito addirittura in termini di bando concorsuale, stabilisce quella che è la griglia dei punteggi e della valutazione, addirittura si fanno in bozza in contesti di molta minore responsabilità. Non posso immaginare di costruire un mio pensiero sull'argomento in funzione delle informazioni che ho, cioè degli eventuali soggetti che potrebbero fruire di questo provvedimento. È un diritto dei Consiglieri, ma io l'ho rifiutato, non ne voglio sapere. Forse poteva essere interessante - ma per evitare equivoci, non c'è nessuna mia richiesta protocollata in tal senso - conoscere gli importi, questo sì,

perché in realtà, come ha detto il consigliere Muolo, tutto sommato si potrebbe intravedere un vantaggio per l'Amministrazione nel momento in cui questa opportunità fosse accolta da un numero di contribuenti che, nella sommatoria economica, si potrebbero trovare a versare denaro liquido repentinamente nelle nostre casse.

Quella poteva essere un'azione, così come sicuramente poteva essere interessante cercare di capire su quali di questi contenziosi abbiamo una buona percentuale di vittoria. Se io concorro, se io mi oppongo, se insisto su un provvedimento che sta affrontando dei gradi di giudizio, o faccio per finta o perché sono convinto. Dove faccio per finta forse un accordo può essere utile, dove sono proprio convinto non capisco perché devo rinunciare – nell'ambito dell'area del giudizio direbbero i giuristi – ad un'ipotesi di cosiddetto maggiore guadagno, perché diventerebbe un mancato guadagno.

Qualcuno ha parlato di condono. Questa è una parola pesante, perché in realtà il condono è un qualcosa che io, personalmente, per la mia storia politica, non ho mai potuto condividere. Il consigliere Ranieri – che citava un caso particolare in quest'Aula – sa bene che se si andasse a rivedere il verbale di quella seduta, probabilmente si potrebbe notare il particolare risultato del voto e tra i votanti il particolare voto del consigliere Bronzini. Quindi la coerenza può appartenere a chicchessia.

Un condono non lo potrei mai votare. Questa la immagino più come una transazione che però perde di significato nel momento in cui non abbiamo gli elementi per capire dove andiamo a recuperare ciò che possiamo perdere perché l'Avvocatura – casomai – o altri professionisti potevano suggerirci e situazioni invece dove di fatto andiamo – come si direbbe in pugilato – a buttare la spugna sic et simpliciter, ora, alla luce di queste considerazioni, trovo difficile che si possa immaginare di trovare una totale unanimità anche negli ambiti degli schieramenti e credo che questa sia conseguenza del fatto che ognuno di noi ha la possibilità di trovare, sull'argomento, delle motivazioni a favore e delle motivazioni di perplessità.

Chiudo ricordando un po' una filosofia che a Bari ha accomunato un po' il centro sinistra, ma anche su quella era una contingenza.

Sono convinto che spesso ci siano cittadini che ritengono che la legge e le regole si possono infrangere, perché di fatto, prima o poi, qualcuno andrà a sanare la situazione.

Questo mi ricorda tanto il dubbio che veniva quando parlavamo di Punta Perotti, il dubbio maggiore non era la fine di Punta Perotti, ma il dubbio maggiore è come mai si era arrivati al quattordicesimo piano per accorgersene solo dopo, quando oggi basta che qualcuno cerca di montare una veranda e dopo tre ore c'è già qualcuno che va a controllare? Questa è la preoccupazione, l'idea che si possa immaginare che in futuro riprenda piede anche nella nostra città l'idea che infrangere è possibile perché poi qualche soluzione si trova e le regole cambiano in corso d'opera. Questa è una cosa che non condivido e per tale motivo non ho alcuna difficoltà a dire che su questo argomento parlo a titolo personale e su questo tema – poiché mi sono regolato in maniera analoga in altre circostanze, in cui si è venuti incontro non all'intera città, ma a soggetti specifici che non so chi siano – quello che sostengo è che dobbiamo togliere l'idea che le regole del gioco possano cambiare mentre si sta giocando, senza nessuna enfasi, senza nessuna speculazione, con molta semplicità.

Spero di aver risposto anche a coloro che immaginavano che la mia assenza potesse significare qualcosa. La mia posizione è molto serena, priva di animosità e chiude un discorso che mi ha riportato anche ad una coerenza del passato. Grazie.



**CONSIGLIERE ANZIANO:** Passo la parola al consigliere Melchiorre per il secondo intervento.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Nel mio intervento, a cui non era presente il capogruppo del PD, Bronzini, ho fatto questa premessa, ho detto: “Dov’è la sinistra?”. Ho anche stigmatizzato, prima di conoscere quale fosse l’idea del capogruppo Bronzini, l’assenza, ma non come fatto negativo, ma il fatto che l’assenza del capogruppo del PD Bronzini fosse per l’Aula un dato politico.

Con altrettanta schiettezza e serenità prendo atto e riconosco, nelle parole del capogruppo del PD Bronzini, la sinistra, quella sinistra a cui facevo riferimento, quella sinistra che ha evidenziato in distonia con il resto della sua Maggioranza, le mie perplessità, le perplessità che avevo fatto mie prima ancora di ascoltare il consigliere Bronzini. Se quest’intervento lo avessi fatto senza aver fatto quel precedente intervento sarebbe stato sì strumentale, sì finalizzato a spaccare il centro sinistra, però oggi prendo atto del fatto che il consigliere Bronzini ha evidenziato un dato, che se si crea questo precedente viaggerà, nella nostra città, l’idea che chi non paga, quindi utilizza, in questo caso, degli strumenti giuridici per poter procrastinare e farsi prestare i soldi dalle casse del Comune, da tutti noi, da quelli che sono i cittadini di serie A, quelli poveri, quelli che non hanno gli avvocati per potersi difendere, quelli che non hanno la possibilità di andare nelle aule giudiziarie per poter procrastinare, farsi prestare i soldi dallo Stato, dal Comune, dalla città, è quello a cui la sinistra dovrebbe puntare, quello a cui dovrebbe puntare la destra sociale, noi infatti siamo qui, lo stiamo facendo. Mi rendo conto che per noi è molto più semplice, consigliere Bronzini, perché siamo all’Opposizione, però le dico anche che con altrettanta schiettezza, anche se fossimo stati in Maggioranza, con problemi di coscienza, avremmo avuto questo tipo di problema. Adesso presenteremo un emendamento dove condividiamo l’idea di poter aiutare coloro i quali non hanno potuto pagare le tasse, ma calibrando l’intervento al di sopra di una certa cifra, cioè rivolgendo al povero imprenditore, al povero artigiano, al povero professionista, al povero cittadino che non è riuscito a pagare i tributi locali, lì dobbiamo essere al suo fianco, questo è il tema. Quando ci rivolgiamo a dei grandi gruppi industriali ed imprenditoriali di questa città, che sono noti per fatti legati alla giustizia e che noi anziché penalizzare, perché hanno penalizzato i dipendenti, perché hanno penalizzato l’economia della nostra città, continuiamo a dargli credito? Questo è il senso di quello che l’Amministrazione di centro sinistra purtroppo oggi sta facendo, questo è il senso anche di quello che il centro destra, con il collega del Movimento 5 Stelle, quindi l’Opposizione, la sua unità, sta denunciando e a noi fa veramente piacere, di questo la ringrazio. Se il mio intervento non fosse stato accompagnato da quello precedente, probabilmente, poteva suonare come una strumentalizzazione, invece ho detto: “Sono convinto che dall’altro lato si alzerà qualcuno e per onestà intellettuale dirà le cose che lei ha detto e che condivido”. Ecco perché oggi è una giornata brutta per quanto ci riguarda, perché stiamo aiutando coloro i quali hanno procrastinato il loro pagamento, quindi questo è uno sconto, perché quei soldi sarebbero potuti andare in una Banca e avrebbero pagato degli interessi, non si sono comportati così come il 90 per cento dei cittadini baresi fa. Oggi stiamo aiutando loro, ecco perché l’emendamento lo facciamo anche ricalibrando l’importo e quindi facendo in modo che coloro i quali ne hanno bisogno abbiano una mano da tutti noi. Grazie al consigliere Bronzini per il suo intervento, che so che gli è costato, ma è un intervento di estrema onestà intellettuale.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Ci sono altri interventi? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione.

Cedo la parola all’assessore D’Adamo per la replica.

**ASSESSORE D'ADAMO:** Ho sentito, già da qualche giorno, tutti i Consiglieri che parlavano di condoni, di sconti, elenco dei nomi, di aiutare delle aziende e non i cittadini, in realtà penso che ci sia un po' di confusione e voglio chiarire alcune cose. Anche nella determina, è scritto, ci sono 24 appelli in Commissione tributaria, di cui 86 proposti dal Comune e quindi diciamo che il Comune già nella Commissione tributaria provinciale ha perso. Lo stesso discorso per quanto riguarda la Corte di Cassazione, sono 14 già presentati dal Comune, si tratta di contenziosi dove obiettivamente il Comune nel momento in cui ha presentato l'avviso di accertamento, è certo della vittoria di quest'avviso di accertamento, altrimenti non l'avrebbe inviato. Il Legislatore, dopo la rottamazione delle cartelle con Equitalia ha disciplinato la definizione agevolata dei dipendenti.

Vorrei fare un esempio per capire di cosa stiamo parlando. Quando il Comune di Bari invia un avviso di accertamento cittadino, indicando l'area da tassare di 100 metri quadri, perché è un dato che il Comune di Bari prende dal catasto, il cittadino nel momento in cui si vede arrivare quest'avviso di accertamento, se ritiene che non sono 100 metri quadri, ma la sua superficie è di 50 metri quadri, ha fatto un ricorso al Comune di Bari. Nel momento in cui viene approvato questo Regolamento, stiamo chiedendo al cittadino di riguardare la sua posizione, quindi di considerare i 100 metri quadri che noi abbiamo indicato nell'avviso di accertamento. Non stiamo facendo uno sconto, stiamo dicendo al cittadino: ti do la possibilità di verificare, se ti stai sbagliando e quei 50 metri sono 100, come da noi indicato. E se il cittadino accetta questo contenzioso, accetta di pagare i 100 metri quadri per tutti i prossimi anni.

Nel caso in cui il cittadino o un'azienda ritiene che i suoi effettivamente sono 50 metri quadri, di certo non accetterà questo tipo di Regolamento. La maggior parte di quelle aziende indicate di cui solo alcuni Consiglieri hanno preso visione, né l'Assessore, né i dirigenti hanno mai visto questi elenchi prima ed io non li conosco ancora oggi. L'Assessore e i dirigenti non avevano cognizione dell'elenco. Stiamo parlando di ricorsi di aziende dove i cittadini che possono accettare questo tipo di Regolamento, stiamo parlando di una parte di superficie, ma anche di altre tipologie. Abbiamo casi in cui ci sono attività stagionali o casi in cui l'Amministrazione non ha riscontrato la riduzione per degli scarti o la produzione promiscua di rifiuti. Sono quel tipo di aziende che possono, nell'incertezza di perdere un ricorso, accettare questo tipo di Regolamento.

Ho sentito parlare di destra e sinistra, che la sinistra accetta queste cose e la destra no. Vi invito non solo a fare delle ricerche per verificare, la Regione Puglia ha già approvato questo Regolamento e in tutt'Italia ci sono decine e decine di Comuni che hanno accettato questo tipo di Regolamento e l'hanno già approvato, da un primo dato sono più di 100 Comuni dove non c'è destra o sinistra.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Comunico all'Aula che sono stati presentati 12 emendamenti e 1 ordine del giorno. Avvierei la presentazione e la discussione dei singoli emendamenti partendo dal primo che è stato sottoscritto come primo firmatario dal consigliere Romito, ci sono poi le firme di Sabino Mangano, Colella, Carrieri e Melchiorre. Rispetto a quest'emendamento chiedo il conforto dell'Ufficio di Presidenza perché abbiamo trasmesso questi emendamenti al collegio dei revisori e si sono espressi anche i dirigenti di ripartizione e il Segretario Generale.

Siccome sono arrivati i pareri in questo momento, li leggerò. L'emendamento n. 1 "Proposta di deliberazione n. 2017/150/0001", aggiungere all'articolo 3 "Termini e modalità di presentazione della domanda", il comma n. 3, recante la seguente dicitura: "Sono esclusi dall'applicazione del seguente Regolamento i contribuenti i cui ricorsi abbiano registrato una doppia conforme a loro sfavore, con sentenza in Commissione Tributaria Provinciale e in Commissione Tributaria Regionale".

Il parere tecnico è favorevole a firma del direttore Catanese. Parere di regolarità contabile: “Preso atto delle esigenze dell’Amministrazione nell’esercizio dei poteri di indirizzo, ad essa riservati, visto il parere favorevole di regolarità tecnica, si esprime parere favorevole”. Il parere di regolarità contabile è stato espresso dal dottor Minni. Il parere di regolarità tecnica è favorevole ed è stato espresso dal Segretario Generale.

Apro la discussione e invito il consigliere Romito, qualora lo volesse, a presentare quest’emendamento.

**CONSIGLIERE ROMITO:** La circostanza che l’emendamento che io e i colleghi di centrodestra abbiamo presentato abbia ricevuto tutti e tre i pareri favorevoli, quindi sia da un punto di vista tecnico e da un punto di vista normativo assolutamente pertinente e sia assolutamente accoglibile, certifica quello che noi con un po’ di presunzione abbiamo provato a dimostrare a quest’Aula, cioè che differentemente da quanto pensa l’Assessore non siamo affatto distratti su questo punto e al contrario posso dirle – Assessore – che molti di noi riversano la propria vita professionale rispetto al tema di cui stiamo dibattendo oggi, quindi mi consentirà se rispedisco al mittente le indicazioni da parte sua di distrazione o di confusione da parte dei Consiglieri di centrodestra perché noi la nostra idea l’abbiamo ben chiara e il metodo con cui applicare quest’idea lo abbiamo altrettanto chiaro, tanto è vero, lo ripeto, che gli emendamenti che abbiamo presentato sono assolutamente pertinenti e questo non l’ha detto il Consiglio comunale, l’hanno detto i dirigenti.

La palla passa a noi, il campo da essere quello tecnico passa a quello politico. Il Consiglio comunale vuole regolamentare meglio la disciplina che voi avete previsto? Il Consiglio comunale vuole escludere dall’applicabilità di questo regime di favore quei contribuenti che hanno già perso in Commissione Tributaria provinciale e in Commissione Tributaria regionale e che quindi evidentemente si vedranno per l’80 per cento delle volte rigettare il ricorso presentato in Cassazione? È questa la doppia conforme, è una sentenza che è stata registrata alla stessa maniera sia in primo grado sia in secondo. Noi abbiamo la possibilità, con quest’emendamento, di porre un piccolo limite rispetto alla valanga che vorreste innestare con questo Regolamento. È molto semplice, dovete semplicemente decidere se potranno usufruire di questo Regolamento i 37 contribuenti che sono in Corte di Cassazione, di cui 7 per un valore di 8 milioni di euro, che hanno perso in primo grado, hanno perso in secondo grado, probabilmente perderanno in cassazione e che se invece il Regolamento dovesse essere approvato così com’è, senza quest’emendamento, si vedrebbero cancellare in maniera indebita le sanzioni, gli interessi e le stese legali per un ammontare dal 40 al 60 per cento del valore della cartella. Su un contenzioso di 1 milione di euro si vedrebbero scontare la cartella da 1 milione a 400 o 500 mila euro, voi volete dare la possibilità a questi contribuenti, a questi facoltosi contribuenti, di usufruire di questo regime di favore? Se la vostra risposta è sì perché avete la serenità d’animo di votare un Regolamento che consente a tutti, anche a chi ha perso e sicuramente perderà di nuovo, di avere degli sconti da parte dell’Amministrazione comunale, non dovete fare altro che bocciare quest’emendamento. Al contrario, se vogliamo provare insieme a limare gli aspetti più macroscopicamente sbagliati di questo Regolamento, avete l’opportunità, con questo e con le modifiche successive che abbiamo presentato, di porre dei rimedi a questo potpourri che avete fatto e che oggi ci presentate in Aula. Il monito è sempre lo stesso, il principio è sempre lo stesso: a noi stanno a cuore i contribuenti di questa città che sono in difficoltà e sono stati in difficoltà con il fisco perché impossibilitati da ragioni di contingenza o perché convinti delle proprie ragioni. Da parte nostra non ci sarà nessun favore rispetto ai contribuenti facoltosi, molto spesso Multinazionali, che pensano di poter ottenere dei benefici dall’Amministrazione comunale di Bari risparmiando delle tasse che invece sono destinate a tutti noi, a tutti voi che ci state ascoltando.

Preannuncio fin da adesso, lo dico semplicemente a titolo di informazione per chi ci sta ascoltando e non è una minaccia perché sono significante tanto quanto ciascuno di voi, che qualora non intenderete promuovere i nostri emendamenti non parteciperò al voto finale di questo Regolamento perché fin da ora lo ritengo illegittimo, dannoso e assolutamente ingiusto.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Romito. Ad integrazione di quanto detto in precedenza leggo anche il parere espresso dal collegio dei revisori: “Il collegio, visti i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità, esprime parere favorevole al predetto emendamento”. Chiaramente questi pareri stanno arrivando solo in questo momento, alcuni sono anche scritti a mano e quindi faccio difficoltà a leggere.

Cedo la parola al consigliere Picaro, prego.

**CONSIGLIERE PICARO:** Grazie Presidente. Al momento non ho effettuato alcun intervento per quanto riguarda la discussione generale, utilizzerò questi pochi minuti per rappresentare il mio pensiero e confortare l'emendamento che ha appena illustrato il consigliere Romito. È evidente ed inequivocabile che questo Regolamento ha una funzione di essere uno strumento deflattivo del contenzioso, questo può dare l'opportunità ai cittadini di eventualmente poter adeguarsi a quanto previsto dall'azione dell'Amministrazione comunale che si è manifestata anche in fase giudiziaria e sia all'Amministrazione comunale di poter incamerare in maniera precisa e puntuale il relativo dovuto avendo e dando un relativo vantaggio a questi contribuenti, a questi ricorrenti. È chiaro che l'Amministrazione avrebbe conseguentemente un vantaggio di poter utilizzare le risorse destinate a proseguire questo iter del contenzioso per altre tipologie di attività che in questo modo verrebbero utilizzare anche ed esclusivamente per questi ricorsi che hanno ricevuto la doppia conforme. È inequivocabile che in tal modo si funge uno spartiacque tra lo strumento deflattivo del contenzioso che è nel principio che dovrebbe coinvolgere tutti i rappresentanti istituzionali per i vantaggi che ho enucleato precedentemente, ma di fatto bloccare tutte quelle situazioni che nel merito sono state già decise, sono state già cristallizzate e che in cassazione andrebbero ad essere valutate per profili diversi, quali quelli di legittimità.

Sicuramente questo è un emendamento opportuno, è un emendamento che va incontro a eliminare tutti coloro i quali sarebbero molto probabilmente soccombenti anche nel terzo grado e andrebbe a far sì che la proposta di Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti avesse una determinata tipologia di ricorrenti, c'è un'alea di risultato che può pendere sia a favore del ricorrente sia a favore dell'Amministrazione.

Ritengo che il Consiglio debba considerare quest'emendamento in maniera appropriata perché ha senso e funge da spartiacque rispetto alla tipologia di ricorrenti che molto probabilmente sarebbero soccombenti nel terzo grado di giudizio.

Confermo, come ho sottoscritto l'emendamento, il mio parere favorevole. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Picaro. Non ci sono altri interventi sull'emendamento, per cui lo poniamo in votazione. Invito tutti i Consiglieri che lo volessero a partecipare alla votazione. È aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 25 Consiglieri, 25 sono i favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo emendamento. Il secondo emendamento ha come primo firmatario il consigliere Carrieri. In realtà sono cinque emendamenti che presentiamo separatamente. Procediamo con il primo: pagina 2, dopo il secondo capoverso che termina con “sentenza non definitiva”, aggiungere il seguente capoverso: “Si ritiene, peraltro, di consentire la menzionata definizione unicamente ai piccoli e medi contribuenti e ricorrenti, debitori di importi non eccedenti onnicomprensivamente euro 50 mila in quanto allo stato non si ha esatta contezza del contenzioso tributario comunale, probabilità di soccombenza vittoria per ciascuna controversia e pertanto la definizione potrebbe, in misura esorbitante e non equa, agevolare pochi contribuenti e ricorrenti debitori di ingenti somme”.

Rispetto a quest'emendamento vi è il parere tecnico che leggo: “Si esprime parere non favorevole in linea tecnica atteso che la ratio della norma legislativa è tale da non consentire una siffatta valutazione che limiterebbe la stessa portata della norma”. È questo il parere di regolarità tecnica espresso dal dottor Catanese e dal dirigente del contenzioso.

Il parere di regolarità contabile: “Visto il parere sfavorevole di regolarità tecnica, si esprime parere sfavorevole”. È questo il parere espresso dal dottor Ninni.

Infine c'è il parere del collegio dei revisori: “Il collegio, visti i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di illegittimità, esprime parere non favorevole al predetto emendamento in quanto non appare in linea con la finalità che la norma stessa intende perseguire”.

C'è poi l'ultimo parere di regolarità tecnica, espresso dal Segretario Generale: “Con riferimento alla proposta di emendamenti, dalla 1 alla 5, esprime parere favorevole”.

Cedo la parola al consigliere Carrieri per illustrare il tenore di quest'emendamento.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Mi convinco sempre di più di come i pareri siano molto politicizzati e poco tecnici, proprio in funzione di quello che è accaduto pochi istanti fa. La norma dice che è nella potestà regolamentare dei Comuni disciplinare questa materia proprio nell'ambito della cornice legislativa. Questo è l'emendamento più politico, richiamo l'attenzione dei colleghi, e dirimente di questa discussione, almeno per quanto ci riguarda.

Nel caso in cui quest'emendamento fosse approvato, preannuncio, almeno per quanto mi riguarda, sicuramente per il collega Melchiorre e credo anche per i colleghi Picaro e Ranieri, voteremo a favore del provvedimento integralmente perché con quest'emendamento abbiamo dato concretezza politica a tutto quello che abbiamo detto fino ad ora, con quest'emendamento abbiamo spiegato esattamente come avremmo fatto il Regolamento, come avremmo applicato la legge, con quest'emendamento abbiamo detto che questa definizione delle liti tributarie comunali pendenti poteva essere attuata soltanto nei confronti di coloro i quali avevano un contenzioso al massimo di 50 mila euro perché in questo modo avremmo sì fatto un'opera di equità fiscale e soprattutto avremmo, in questo modo, evitato che pochi contribuenti, come abbiamo visto, beneficiassero eventualmente di questa normativa.

È fondamentale, collega Bronzini, conoscere di cosa stiamo parlando perché è impossibile votare un provvedimento senza sapere a chi si rivolge questo provvedimento. Credo che nessuno di voi ha mai approvato un provvedimento senza sapere. Sto facendo questo a favore di chi? In funzione di chi? A vantaggio di chi? Non credo che voi votiate senza fare queste valutazioni.

I numeri parlano in maniera solare, abbiamo 240 cause pendenti, non 2 mila e non 20 mila, abbiamo il dovere di sapere se queste 200 cause le ha fatte una persona, per cui stiamo facendo questo provvedimento per una persona o l'hanno fatto 240 persone che sarebbe diverso.

Abbiamo detto che questo provvedimento è fatto per 50 o 60 persone che hanno un contenzioso superiore ai 50 mila euro, evidentemente è un provvedimento fatto per queste 50 o 60 persone, è un provvedimento ad personam ed ecco perché siamo contrari solo perché dai numeri, dalle carte, dai documenti rileviamo che è un provvedimento finalizzato ad incentivare l'adesione di pochi soggetti. Con quest'emendamento tagliamo fuori questi pochi grandi contribuenti che hanno il contenzioso con il Comune di Bari. Fino a 50 mila euro riteniamo che siamo di fronte ad un contenzioso normale che hanno i medi, i piccoli contribuenti, che possono avere avuto un momento di difficoltà, si possono essere dimenticati di depositare la dichiarazione Tarsu, quella Imu e Ici, possono aver avuto in quel dato periodo di tempo, come ho fatto outing io che sono scorticato dallo Stato, aver avuto una difficoltà a pagare, è equo che queste persone possano avere una possibilità. Quando il provvedimento è diretto a pochissime persone che hanno grossi contenziosi, non è possibile approvare un provvedimento del genere.

Vi invitiamo a votare quest'emendamento che tecnicamente è assolutamente ammissibile perché rientra nella potestà regolamentare e nell'autonomia dei Comuni, cui la legge ha rimesso la definizione delle liti, di votare quest'emendamento per consentirci di votare in maniera unanime il provvedimento. Se quest'emendamento verrà da voi approvato fin da ora posso affermare che il nostro sarà un voto favorevole al provvedimento perché in questo modo faremo un'operazione giusta e corretta di sanatoria fiscale, in altri modi riteniamo che sia un ingiusto vantaggio soltanto per alcuni. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Carrieri. La parola al consigliere Melchiorre, prego.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Grazie Presidente. Prima di esprimere il mio parere rispetto a quest'emendamento che è condiviso, firmato e sposato, volevo aprire e chiudere una parentesi molto veloce nel ringraziare dei cittadini che dall'inizio del Consiglio comunale in maniera molto civile stanno esponendo dei cartelli, le chiedo se fosse possibile e qualora i cittadini lo volessero creare un momento di incontro tra qualche rappresentante dell'Amministrazione e i cittadini che – ripeto – in maniera molto civile, e gli va dato atto perché nonostante stiano sollevando un problema molto serio, qual è il problema del precariato all'interno dell'azienda Amtab, possano avere almeno una parola da parte dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'emendamento, come rappresentante del centrodestra, di Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale sono dell'avviso che se quest'emendamento fosse approvato da parte della Maggioranza non avremmo nessun tipo di esitazione ad approvare questo documento perché andrebbe nella misura in cui abbiamo chiesto con più sfumature, con più voci durante il Consiglio comunale, che questo provvedimento debba essere calibrato nei confronti di coloro i quali sono più poveri. Questo non significa che i ricchi li guardiamo con diffidenza, i ricchi che hanno pagato le tasse, hanno pagato i tributi, hanno rispettato le regole ed hanno avuto un atteggiamento rispettoso delle regole li ringraziamo perché creano valore aggiunto, perché fanno muovere l'economia, perché danno una risposta ai tanti precari, ai tanti soggetti che hanno necessità di lavorare, mettendo in moto il PIL della nostra città. Siamo sfavorevole a quei ricchi che sono diventati ricchi eludendo la norma, procrastinando il momento del pagamento, chiedendo al Comune, chiedendo a tutti quanti noi, chiedendo alla città di poter pagare il proprio debito nei confronti del fisco procrastinando il momento, altrimenti sarebbero andati in banca e avrebbero pagato un costo per quel debito fiscale che evidentemente non hanno pagato. Ecco perché questo è un provvedimento che elimina qualsiasi

tipo di alibi, noi siamo disponibili a votare questo provvedimento se calibrato al di sotto dei 50 mila euro di contenzioso, lì sì, si va ad aiutare coloro i quali hanno un problema, hanno avuto un problema e lo devono superare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Abbiamo ascoltato silenziosamente il suo intervento abbastanza veemente, io non grido, la sto solo guardando. Non sto facendo il nome al microfono, rimane all'interno di quest'Aula, non si sbracci perché io non mi sono sbracciato, l'ho solo guardata e siccome lei parlava con l'Ufficio di Presidenza le dico che non si fa. Non le sto facendo il nome perché rispetto i colleghi, però non mi dica che non è nulla perché qualcosa la stava facendo.

Rispetto a questo, ancora una volta ribadiamo che siamo disponibili ad approvare il provvedimento se quest'emendamento verrà approvato da parte dell'intero Consiglio comunale. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** La parola al consigliere Colella.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Grazie Presidente. Il mio intervento vale anche come dichiarazione di voto, il nostro voto sarà favorevole per quest'emendamento perché porre un tetto a questo Regolamento che non è un obbligo per il nostro Comune, ma è una facoltà che avevano i Comuni di adottare o non adottare. Lasciare, quindi, un Regolamento che apre le maglie a qualunque tipo di contenzioso e a qualunque importo lo troviamo profondamente non equo anche perché si creerebbe quell'effetto a macchia di leopardo sul territorio perché alcuni Comuni possono adottarlo e altri meno, quindi creare delle disparità anche nei Comuni di prossimità. Sposiamo l'idea di mettere un tetto alla gestione del contenzioso anche per andare incontro a quella che è la tradizione locale, ponendo un tetto di 50 mila euro sicuramente ricadrebbero all'interno di questa facoltà messa a disposizione del Regolamento i piccoli e medi imprenditori che hanno fatto la storia di questa città e che per mille motivi si sono trovati in difficoltà, mentre lasceremo fuori i grandi gruppi che hanno provato a fare cassa non versando i tributi dovuti all'Amministrazione. Il nostro voto sarà sicuramente favorevole al provvedimento in discussione perché pone un tetto che salvaguardia i piccoli e medi contribuenti.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Colella. Cedo la parola al consigliere Giannuzzi.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Intervengo per dire che il mio voto sarà assolutamente sfavorevole, perché abbiamo un parere tecnico negativo, perché abbiamo anche il parere negativo del collegio dei revisori e perché non riesco a capire la ratio di quest'emendamento, cioè si parla di un emendamento che andrà, secondo alcuni, ad agevolare pochi contribuenti e dopodiché vado a ridurre l'importo facendolo diventare per pochissimi. Forse al di sotto di quell'importo ne avremo uno o due, se l'ammontare generale sono 242 e sono pochi, pochissimi, addirittura concentrati in 60 o 70 perché qualche soggetto avrà più di un ricorso. Andiamo a depurare quelli al di sopra dei 50 milioni, chi ci rimane?

Vogliamo chiamare poveri chi paga 50 mila euro di tasse di rifiuti? Io pago 175 euro a casa, per una casa di 100 metri quadri.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Io sono fortunato perché a Japigia ho il 25 per cento di sconto sulla quota variabile, altrimenti avrei pagato 200 euro. Qui si sta parlando di 50 mila euro e definisco questi la classe povera? Scusate, ma io a questo non ci credo.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Giannuzzi. Se non ci sono altri interventi chiuderei l'esame di quest'emendamento e lo porrei in votazione. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico. È aperta la votazione.

### **VOTAZIONE**

Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 24 Consiglieri, 5 sono i favorevoli, 19 sono i contrari e nessuno astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo al terzo emendamento che è il secondo presentato a firma del consigliere Carrieri ed altrimenti: pagina 2, al primo capoverso "e solo in caso di approvazione sul riportato emendamento" ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Mi dicono che è ritirato quest'emendamento, però vorrei fosse dichiarato al microfono. Consigliere Carrieri, prego.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, l'abbiamo scritto, era utile questo in caso di approvazione del precedentemente emendamento, sennò è inutile e quindi lo ritiro.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Si dà atto che è stato ritirato. Nel frattempo vorrei aggiornare l'Aula sulla protesta civile e silenziosa che alcuni nostri concittadini stanno facendo. Verrete ricevuti dal Sindaco o da un suo rappresentante adesso. Credo che possiamo raggiungere la parte posteriore degli uffici.

Passiamo al terzo emendamento. All'articolo 2, dopo il punto 2, aggiungere il seguente punto: "Possono essere oggetto di definizione agevolata le controversie di cui al comma 1, il cui valore complessivo non superi 50 mila euro".

Concedo la parola al consigliere Carrieri non prima della lettura dei pareri: "Si esprime parere non favorevole in linea tecnica per le medesime ragioni espresse con il parere rilevato nell'emendamento precedente, sub 1". A firma del direttore Catanese.

"Visto il parere sfavorevole di regolarità tecnica si esprime parere sfavorevole". Questo è a firma del dottor Ninni.

Poi abbiamo il parere del collegio dei revisori che si esprime in maniera non favorevole al predetto emendamento in quanto non appare in linea con le finalità che la norma stessa intende perseguire.

Infine c'è il parere favorevole da parte del Segretario Generale.

La parola al consigliere Carrieri, prego.



**CONSIGLIERE CARRIERI:** La mia speranza, come dicono i latini, *res melius perpensa*, è che i colleghi Consiglieri vogliano approvare quest'emendamento che può essere approvato indipendentemente dal rigetto del precedente.

La legge ci dà la facoltà di definire queste liti tributarie. La proposta dell'Amministrazione che possono definire tutti quanti, noi abbiamo detto e stiamo dicendo da molte ore di far definire soltanto a chi ha un contenzioso entro i 50 mila euro. Perché 50 mila e non 70 o non 40 mila? Non sono cifre messe così, la legge dello Stato prevede che il contenzioso tributario pre causa può essere definito fino a questa soglia di 50 mila euro. Siccome le cause prima che vengono introdotte in sede di contenzioso possono essere consigliate, se non superano i 50 mila euro, ecco perché abbiamo messo i 50 mila euro.

Qualcuno potrebbe dire: perché dovrebbero essere esclusi gli altri? Ribadisco ancora una volta, forse non è chiaro, chi ha un contenzioso superiore a questa cifra, il dottor Abbracciavento, mi dispiace fare continuamente il suo nome questa sera, che è il titolare del contenzioso del Comune di Bari, potrà andare in giudizio e fare la conciliazione giudiziaria con tutti quelli che hanno una causa per un valore superiore a questi 50 mila e quindi costoro non avevano nessun pregiudizio, però il Consiglio comunale di Bari ha dato un indirizzo politico preciso, ha detto che non vuole essere compartecipe di una definizione *erga omnes*, ma soltanto legata ad alcune tipologie di contenzioso.

Il consigliere Giannuzzi diceva: se mettiamo questo limite chi rimane? Dai conti che abbiamo fatto noi, su 240 cause pendenti – ripeto – pochissime, siamo parlando già di un provvedimento *ad personam*, se mettiamo questo limite possiamo definire 190 cause, 50 rimangono fuori, che sono quelle di importi molto, ma molto rilevanti. Facciamo un Regolamento per 190 persone che ho detto che è una cosa inutile, però almeno riusciamo a farlo in maniera più equa.

Spero di aver risposto anche alla domanda del per chi lo facciamo se mettiamo questo limite, per 190 contribuenti che hanno causa contro il Comune perché 50 superano questo limite. Collega, è una scelta nostra politica, è l'indirizzo che diamo all'Amministrazione, è il pieno espletamento delle nostre prerogative.

Non capisco e veramente non capisco, perché non ho sentito nessuno, oltre il consigliere Giannuzzi a cui spero di aver dato una risposta, dare un'argomentazione politica a quest'emendamento. Noi vi diciamo che vanno bene le definizioni fino a 50 mila, poi gli altri superiori il dottor Abbracciavento si chiede a tavolino, fa la considerazione che peraltro ha degli effetti ancora migliori che dirò in sede di dichiarazione di voto, non voglio replicare ora, non c'è niente di male, c'è un indirizzo preciso che tende ad escludere chi ha cause di molti milioni di euro in questo Comune e che noi abbiamo il dovere di non poter dire facilmente di conciliare anche quelle. Noi non sappiamo se quelle sono cause in cui perderemo o vinceremo, non abbiamo, come abbiamo detto in sede di discussione generale, un parere dell'avvocatura. Con che cognizione di causa potete dire di far conciliare queste cause se non sappiamo neanche se sono cause fondate o infondate? Alla cieca votate, va bene, facciamo che possono definire il contenzioso anche loro. Cause di milioni di euro e un Consigliere comunale si assume questa responsabilità.

Faccio una parentesi, attenzione colleghi perché avere questo elenco è molto utile, noi sappiamo che in quest'Aula ci sono colleghi che non hanno una situazione di conflitto di interessi precipua, però ci sono colleghi che hanno rapporti professionali di lavoro, anche di consulenza con alcune di queste imprese. Vorrei che questi colleghi sapessero se l'azienda con cui lavorano ha un contenzioso con il Comune prima di dire che sto votando per fare una transazione. Non è un conflitto di interessi puro, però è una questione di opportunità politica, io non posso votare un provvedimento che so che interessa il mio studio legale perché evidentemente in questo modo sono

in una situazione di conflitto di interessi e se lo faccio per un'azienda che difendo opportunità politica vorrebbe che io non votassi questo provvedimento perché posso farvi ipotizzare che ho agevolato la mia azienda.

Siccome ci sono Consiglieri che sono in questa condizione, ecco perché è importante avere quell'elenco, anche per questo, per sapere se ciascuno di noi sta votando in maniera spensierata o ha problemi di pensiero politico. Ripeto, non c'era una situazione di conflitto, sennò l'avremmo rilevata.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Carrieri. Mi ha chiesto la parola il consigliere Muolo, prego.

**CONSIGLIERE MUOLO:** Grazie Presidente. Ancora una volta il collega Carrieri mi offre un assist per intervenire. Dico subito che sono serenissimo e tranquillo nel votare questa sera perché faccio l'avvocato, ma non sono avvocato dei grandi imprenditori, dei colossi della città di Bari, faccio l'avvocato come molti di voi sapranno e soprattutto il collega Melchiorre che prima si è rivolto a me, sono avvocato della povera gente, lavoratori, invalidi civili e quant'altro.

Voto con grande serenità e devo dire che non sono d'accordo con quest'emendamento perché non sono d'accordo, anche come prima ha spiegato il Presidente Giannuzzi, fare delle fasce e soprattutto determinare un ammontare che è 50 mila euro che è comunque una bella somma da pagare. Non si parla di povera gente, se volessimo andare incontro alle persone in difficoltà dovremmo ancora di più abbassare il tetto.

Non è che oggi stiamo votando questa delibera e conferiamo l'obbligo all'Amministrazione di accettare qualsiasi tipo di richiesta di definizione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUOLO:** Voterò questo regolamento dove all'articolo 6 viene data la facoltà all'Amministrazione di notificare il diniego alla richiesta di definizione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUOLO:** Collega, sto motivando il mio voto, per quanto riguarda l'Assessore penso e sono certo che interverrà dopo. Per quanto riguarda il mio voto, siccome ho premesso che sono tranquillo e sereno nel manifestare il mio voto e non ci sono sicuramente, per quanto mi riguarda, motivi di conflitto di interessi, incompatibilità, perché tutti voi sapete che non faccio l'avvocato dei grossi imprenditori.

Siccome l'Amministrazione ha la possibilità di manifestare il diniego, il Comune non ha l'obbligo di accettare la richiesta ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MUOLO:** Articolo 6, il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. Il diniego è impugnabile entro 60 giorni.

Non è che il Comune, dopo un'eventuale richiesta deve per forza accettare la domanda. È evidente che nei casi in cui si dovesse paventare una vittoria su tutti i fronti, il Comune può anche dire: caro amico che devi pagare 1 milione di euro di tasse, devi pagare 500 mila euro di sanzioni, ti comunico

il diniego. C'è già questa possibilità nel Regolamento, caro collega Consigliere, visto che lei è attento nel leggere anche i commi e le virgole dei commi, le dico che l'articolo 6 recita così. Dov'è il problema?

Viceversa, cos'è la conciliazione giudiziale? Il dirigente ha la possibilità di intervenire in un giudizio, ma in un giudizio ad personam, quello sarebbe ancora peggio, perché a te sì e a lui no? Perché intervengo in questo giudizio e ti do la possibilità di definirla diversamente.

La conciliazione giudiziale su quali termini? Noi stiamo dando dei paletti, devi pagare la sorte capitale e gli interessi, viceversa la conciliazione giudiziale in che modo? In che termini? In che misura?

Direi, caro collega Carrieri, vota questa delibera che è la cosa migliore.

Sono sfavorevole a questo emendamento proprio perché sono convinto della regolarità e della giustizia di questo Regolamento.

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Grazie consigliere Muolo. Ci sono altri interventi? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento n. 3, che è il secondo a firma di Carrieri e altri. È aperta la votazione.

### ***VOTAZIONE***

Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 24 Consiglieri, 3 sono i favorevoli, 21 sono i contrari e nessuno astenuto. Il Consiglio non approva.

Si passa al quarto emendamento, il terzo presentato da Carrieri e altri. All'articolo 3, dopo il punto 2, aggiungere il seguente punto: "Possono essere oggetto di definizione agevolata le controversie di cui al comma 1 il cui valore complessivo non superi euro 50 mila".

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Chiedo scusa all'Aula, siamo al punto 4, all'articolo 4, al comma 1, alla lettera a, cassare "gli interessi".

Si esprime parere non favorevole, in linea tecnica, in quanto la proposta non chiarisce quali siano gli interessi riconoscibili in caso di adesione. Si precisa altresì che il precedente emendamento proposto dai Consiglieri comunali Giannuzzi ed altri, di fatto, ha assorbito il presente in ragione di una migliore precisazione.

In realtà c'è un errore, il dottor Catanese, avendo letto l'emendamento tecnico ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO:** Il parere è non favorevole.

"Visto il parere sfavorevole di regolarità tecnica, si esprime parere sfavorevole". È questo il parere espresso dal dottor Ninni.

Il collegio dei revisori si esprime in questa maniera: "Il collegio visto anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di illegittimità, esprime parere favorevole al predetto emendamento nell'intesa che venga approvato l'emendamento tecnico presentato dal consigliere Giannuzzi".

Infine c'è il parere di regolarità tecnica favorevole espresso dal Segretario Generale.

In realtà, vorrei chiarire, il direttore Catanese e anche gli altri dirigenti e il collegio dei revisori hanno ricevuto prima l'emendamento tecnico proposto dal consigliere Giannuzzi, per cui c'è questa situazione che in qualche maniera ingarbuglia la vicenda.

Chiedo al consigliere Carrieri di intervenire sul punto.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Presidente, soltanto per questa sua interpretazione limito le mie ire nei confronti del dottor Catanese, ora vedrete in che paradosso siamo arrivati. Siamo arrivati al paradosso che interviene la legge dello Stato che dice che possono essere definite le liti pendenti senza il pagamento di interessi e sanzioni. Siamo andati a leggere la delibera, noi che leggiamo quattro carte, come dici tu, sono quattro carte da leggere e abbiamo letto che l'articolo 4 dice che se vuoi definire la controversia puoi definirla pagando imposte, interessi e spese di notifica.

La legge dice che puoi definire la controversia pagando l'imposta e le spese di notifica, in più certi interessi che non sto a dire, e voi mettete che puoi definire la controversia con l'imposta e gli interessi. Menomale che va in Commissione, almeno le persone intelligenti capiscono quando hanno commesso un errore e hanno detto che in effetti c'è un refuso. Attenzione, questo è un refuso perché questo è un testo che pare che ha fatto l'Anci, vorrò andare a vedere cosa hanno fatto negli altri Comuni, se qualcuno ha letto qualche carta. Hanno scritto che la causa può essere definita pagando imposta, interessi e spese di notifica. Devono pagare gli interessi negli altri Comuni che citavamo prima. Abbiamo fatto l'emendamento, ne volevamo fare altri 50, ne ho fatti solo due perché erano clamorose queste cose, almeno queste togliamole, altrimenti stiamo a fare il Regolamento per non far pagare interessi e sanzioni, poi non facciamo pagare solo le sanzioni perché gli interessi li facciamo pagare.

Sento che quest'emendamento sarebbe ammissibile, almeno la speranza è che chi aderirà a questo contenzioso, l'idea era di evitare questo macroscopico errore che, peraltro, signor Segretario Generale mi chiedo com'è possibile che sia sfuggito al controllo di regolarità di sei o sette soggetti. Com'è possibile che non ci si è accorti di una cosa così clamorosa? Tutte persone pagate come me, come altri colleghi, 70 euro a seduta e non centinaia di migliaia di euro, eppure non si accorgono che il testo mandato dall'Anci è un testo sbagliato che dice delle cose sbagliate. Mi rivolgo a lei per chiedere com'è possibile che in un Comune di 320 mila abitanti, capoluogo di Regione, mi appare che vengono fatti atti che non sono conformi allo spirito con cui li vogliamo portare in un Aula. Diciamo all'Aula che eliminiamo le sanzioni e poi gli scriviamo: "Puoi sanare pagando gli interessi, il capitale e le spese di notifica".

Colleghi, ritengo sia un errore e quindi ho proposto l'emendamento soltanto per contribuire a far sì che un testo non sia così macroscopicamente errato.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Carrieri. Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione questo emendamento contrassegnato dal 2.4.

È aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 24 Consiglieri, 4 sono i favorevoli, 20 i contrario e nessun astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento 2.5: all'articolo 6, comma 1, dopo "31 luglio 2018" aggiungere le parole "unicamente nei casi di invalidità della domanda, in tal caso eventuali importi versati dall'istante verranno rimborsati".

Il parere tecnico è favorevole con la precisazione che gli importi versati in caso di diniego saranno rimborsati alla parte sempre che dalla stessa non sia stata proposta l'imposizione del diniego stesso e questo non sia accolto dal giudice". Chiedo scusa al Consiglio, però purtroppo è una copia fotostatica e quindi è di difficile interpretazione il parere, chiedo scusa veramente a tutti.

Adesso vi leggo il parere a firma del dottor Ninni: "Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, si esprime parere favorevole".

Il Collegio dei Revisori si esprime come segue: "Il Collegio, visti anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità, esprime parere non favorevole al predetto emendamento relativamente alla parte in cui prevede di aggiungere "unicamente nei casi di invalidità della domanda" in quanto ritiene che il diniego alla definizione debba essere notificato in ogni caso; parere favorevole relativamente alla parte in cui si prevede di rimborsare le somme versate dal contribuente in caso di diniego purché il contribuente non abbia fatto opposizione al diniego e questo sia stato accolto".

Il Segretario generale ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica.

Prego, consigliere Carrieri.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Colleghi, spero che qualcuno sia interessato a questa questione che è anche questa dirimente, è macroscopica e non si poteva non intervenire per il bene di quelle poche persone che eventualmente usufruiranno di questo regolamento. Questo è il tema di cui ha parlato prima il collega Muolo, quindi vorrei che almeno lui fosse attento. C'è un articolo del regolamento che a un certo punto dice: "il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018" cioè a dire che se uno ha aderito alla definizione, ha pagato - perché ormai le ha già pagate - le rate, a un certo punto il Comune può negare questa definizione, così, per motivi di invalidità dell'atto, perché ha sbagliato, così è scritto. Si interpreta così, in maniera errata, tant'è che il consigliere Muolo ha fatto un intervento prima in cui ha detto "tu neanche lo hai letto il regolamento, il Comune ha facoltà di accettare la proposta di definizione perché l'articolo 16 dice che, se vuole, può anche non accettare". Signor Assessore, signor Direttore, per cortesia, volete cortesemente, prima di far votare questo emendamento, dire all'aula se è vera l'interpretazione del collega Muolo, cioè che uno fa la domanda, paga a settembre 2017, a novembre e a giugno e poi a luglio voi direte "sì, te lo accetto" o "no"?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Perfetto, infatti ecco perché c'è bisogno dell'emendamento, per chiarire che solo in caso di invalidità della domanda è possibile negare perché non è nella facoltà del Comune dire: questa l'accetto e questa no. Direttore, vuole alzarsi per dire se questa è la sua interpretazione in modo che noi agli atti sappiamo se il Comune di Bari ha introdotto un regolamento che in effetti prevede che poi sarà discrezione dell'ufficio decidere quali domande accettare e se accettarle anche se uno ha pagato la rateizzazione e ha chiuso il pagamento? Ha fatto la domanda, ha perfezionato il pagamento, poi io deciderò a luglio 2018 se vale o no questa

definizione perché, appunto, come dice il collega Muolo, qualcuno così potrebbe interpretare; ecco perché occorre l'emendamento che dice che solo nei casi di invalidità la domanda può essere rigettata. Ma se è tutto perfetto, la domanda è regolare, il pagamento è regolare, la causa c'era, il tributo era quello, i conteggi sono esatti, io non mi posso rifiutare perché sennò lasciamo, ripeto, il contribuente, che volete difendere mi pare, con una situazione aperta perché l'amministrazione può dire "ti do il diniego a questa definizione" motivandolo in qualche modo. Non è possibile perché la legge non prevede questo, la legge ha previsto questa cosa soltanto nell'ipotesi di invalidità evidentemente, non consentendo all'amministrazione statale o comunale di decidere poi se accettare o no la richiesta di adesione.

La prego, direttore, di dirci ufficialmente... perché rimanga ovviamente agli atti per i futuri contribuenti perché io vorrei anche tutelare, a questo punto, i contribuenti che dicono "io sto pagando, ho fatto la domanda, però può darsi che il Comune di Bari non accetti la mia domanda" quindi sono sempre sotto rischio secondo l'interpretazione del collega Muolo, che io ritengo fortemente sbagliata proprio perché il regolamento non è chiaro, è bisognevole dell'emendamento che precisa in quali specifici casi è possibile negare il perfezionamento dell'adesione.

Vi prego di consentirmi di avere una vostra formale risposta a microfono perché rimanga, non per me, ma per quei 240 contribuenti che eventualmente possono essere interessati a definire queste liti, devono sapere: è sicuro che se pagano e fanno la domanda avranno la definizione e solo in caso di errore non l'avranno, oppure sta tutto alla discrezione dell'ufficio che poi deciderà motivando il perché o il per come vuole rifiutare questa richiesta di adesione? Mi sembra così incredibile, ma dobbiamo parlare anche di queste cose.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Carrieri. Il parere del dottor Catanese è stato espresso formalmente; se lui ritiene, può intervenire ad integrare eventualmente quello che ha scritto.

**DOTT. CATANESE:** A prescindere che ogni valutazione spetta al dirigente del settore contenzioso, che non è presente in aula per proprie personali ragioni, io ho già espresso a riguardo il mio parere favorevole, anche motivandolo ampiamente...

*(Intervento fuori microfono)*

**DOTT. CATANESE:** Il mio parere è favorevole.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Consigliere Giannuzzi, prego.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Non poteva essere diversamente, come ha detto il dirigente. Consigliere Carrieri, io sono assolutamente favorevole a questo emendamento perché non si può e non si deve parlare di discrezionalità. La norma ha stabilito già a monte quelli che sono i criteri, cioè possono eventualmente aderire a questa agevolazione coloro che hanno presentato ricorso che è pendente nelle tre sedi di giudizio - primo, secondo e terzo grado, cioè nelle due Commissioni o alla Cassazione - pertanto questo è il criterio. Se uno rientra in questi casi può fare e deve ottenere quello che è previsto dalla norma, non ci può essere poi qualcun altro che dice "siccome ho vinto nelle due sedi, adesso siamo in Cassazione, sicuramente la mia sarà una vittoria...", assolutamente viene già eliminata a monte questa discrezionalità.

Ritengo, e non può essere diversamente, che la possibilità di fornire il diniego sia soltanto di natura tecnica, cioè io faccio la domanda, partecipo, però poi se non faccio i versamenti è normale che, alla scadenza della possibilità che mi è data di fare tutti i versamenti, se i versamenti non ci sono o non

sono state rispettate le date di scadenza, il Comune possa dare il diniego, ma assolutamente non è un potere discrezionale che rimane in capo all'ufficio.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Giannuzzi.

Poniamo in votazione l'emendamento n. 2.5.

Invito i Consiglieri ad entrare in aula.

Si proceda con la votazione.

### **VOTAZIONE**

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, contrari nessuno, astenuto nessuno. Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 3. Prima della lettura del primo emendamento vorrei fare una precisazione. Il consigliere Picaro, dopo la presentazione di questo emendamento, conferma la proposta di emendamento così formulata...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Adesso la leggo. Pare essere un emendamento formulato dalla Commissione, però alla fine è sottoscritto dal consigliere Giannuzzi.

"Di seguito all'audizione tenutasi in data odierna dinnanzi alla II Commissione consiliare permanente Bilancio, Tributi, Società partecipate, Sviluppo economico, Città metropolitana e preso atto dei suggerimenti migliorativi forniti in merito dalla stessa Commissione, tutti pienamente condivisi dall'Assessore al ramo e dagli stessi dirigenti proponenti l'atto in oggetto intervenuti nella medesima audizione, si rende necessario integrare il provvedimento in oggetto così emendandolo" passiamo, quindi, all'emendamento n. 3.1: "Sostituire nella parte descrittiva della deliberazione, in particolare nella premessa iniziale, il seguente quarto capoverso: "aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare l'imposta, gli interessi, le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato oltre agli interessi del 4 per cento da calcolarsi sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto" con il seguente capoverso: "aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione al ruolo di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati, questi, sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica, inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del suddetto decreto. Il tutto in ossequio a quanto espressamente previsto dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017 come risultato convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n. 96".

Rispetto a questo emendamento vi sono i pareri: favorevole in linea tecnica a firma del dottor Abbracciavento e del dottor Catanese, in linea contabile favorevole a firma del dottor Ninni e il Collegio dei Revisori scrive: "Vista la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 2017/150/00011 avente a oggetto il regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti; visto l'emendamento tecnico dell'08.08.2017 alla suddetta proposta di deliberazione a firma del consigliere Giannuzzi; visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 04.08.2017

dal direttore della ripartizione tributi; visto il parere di regolarità contabile e copertura finanziaria espresso in data 04.08.2017 dal direttore della ripartizione risorse finanziarie; esprime parere favorevole al suddetto emendamento, confermando tuttavia le proprie perplessità in ordine alla facoltà di deroga ai criteri di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto-legge n. 50/2017 convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2017, n. 96", questo è il parere espresso dal Collegio dei Revisori.

Cedo la parola al consigliere Giannuzzi, a questo punto unico firmatario dell'emendamento.

**CONSIGLIERE GIANNUZZI:** Giannuzzi che vorrebbe anche cercare di andare avanti con celerità, pertanto, Presidente, a lei la possibilità di eventualmente leggerli tutti o darli per letti perché io non li devo commentare in quanto sono già abbastanza chiari.

L'unica cosa che ci tengo a dire in premessa, poi mi taccio, è che questi dovevano essere emendamenti proposti direttamente dal proponente stesso, ma siccome sono stati il frutto di un'attività svolta nella Commissione II, alla quale hanno partecipato Muolo, Carrieri, Picaro e io, sono proprio emersi dalla Commissione stessa, addirittura tanti di questi proprio grazie alla collaborazione del consigliere Carrieri, la ripartizione stessa e l'Assessore hanno ritenuto in premessa di recitare quello che lei ha letto prima, che è il frutto di questo lavoro. Per questo motivo sono stati sottoposti alla firma a me come primo firmatario, ma in qualità di presidente di Commissione, e anche alla firma del consigliere Picaro, ma è esattamente il lavoro della Commissione, che ovviamente non può che essere condivisibile da parte mia ma anche da parte di tutti gli altri Consiglieri, salvo diverse interpretazioni del momento.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Quindi, consigliere Giannuzzi, io procedo alla lettura di tutti gli emendamenti, anche perché lei è l'unico proponente, per cui, se lei ritiene di assecondare questa modalità, noi procediamo alla lettura.

Emendamento n. 3.2: "Sostituire nel regolamento sulla definizione agevolata delle controversie tributarie l'articolo 4, comma 1". L'articolo 4 (Importi dovuti) recita: "Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o che vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia con il pagamento dei seguenti importi: a) l'imposta, gli interessi e le spese di notifica indicati nell'atto impugnato; b) gli interessi di ritardata iscrizione al ruolo pari al 4 per cento annuo da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto", questo articolo è sostituito con la seguente riformulazione: "Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o che vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia con il pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione al ruolo di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, calcolati, questi, sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica, inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del suddetto decreto".

Emendamento n. 3.3: "Sostituire nel regolamento sulla definizione agevolata delle controversie tributarie l'articolo 5, comma 1, di seguito riportato: "Articolo 5. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona con il pagamento entro il 30 settembre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4. Se l'importo dovuto è superiore a 2.000 euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura: a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere sempre versato entro il 2 ottobre 2017; b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017; c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro



il 30 giugno 2018. Su richiesta scritta e motivata del contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40 per cento con la prima rata scadente il 2 ottobre 2017 come innanzi indicato, può concedere, nell'ipotesi di temporanea situazione di obbiettiva difficoltà del contribuente, quest'ultima valutata secondo i criteri di cui all'articolo 2 del regolamento comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie, di rateizzare il restante 60 per cento in ulteriori rate nel numero massimo di quattro, nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'articolo 6 del regolamento comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie: a) 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017; b) 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018; c) 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 31 agosto 2018; d) 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2018", questo articolo 5 verrebbe così modificato: "La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona con il pagamento entro il 2 ottobre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4. Se l'importo dovuto è superiore a 2.000 euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura: a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 2 ottobre 2017; b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017; c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 giugno 2018. Su richiesta scritta e motivata del contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40 per cento con la prima rata scadente il 2 ottobre 2017 come innanzi indicato, può concedere, nell'ipotesi di temporanea situazione di obbiettiva difficoltà del contribuente, quest'ultima valutata secondo i criteri di cui all'articolo 2 del regolamento comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie, di rateizzare il restante 60 per cento in ulteriori rate nel numero massimo di quattro, nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'articolo 6 del regolamento comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie: a) 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017; b) 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018; c) 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 settembre 2018".

Emendamento n. 3.4: "Sostituire nel regolamento sulla definizione agevolata delle controversie tributarie l'articolo 6, comma 1, di seguito riportato: "Articolo 6 (Diniego della definizione). Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite" con la seguente riformulazione: "Articolo 6 (Diniego della definizione). Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. In caso di concessione della rateizzazione di cui all'articolo 5, tale termine è differito al 31 ottobre 2018. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite".

Questi sono i quattro emendamenti sottoscritti dal consigliere Giannuzzi. A questo punto si apre la discussione. La discussione sarà unica, successivamente ci sarà la votazione emendamento per emendamento.

E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

Passiamo a votare gli emendamenti, li richiamerò solo rapidamente.

Iniziamo dall'emendamento n. 3.1.

Consiglieri, in aula, si vota l'emendamento n. 3.1.

**VOTAZIONE**

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 24, votanti 23, favorevoli 23, contrari nessuno, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento n. 3.2.

Consiglieri, in aula, si ponga in votazione l'emendamento n. 3.2.

**VOTAZIONE**

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 24, votanti 23, favorevoli 23, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto poniamo in votazione l'emendamento n. 3.3.

Invito i Consiglieri ad entrare in aula e avvio la votazione.

**VOTAZIONE**

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 21, astenuti 1. Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla votazione dell'emendamento n. 3.4.

Prego, Consiglieri, si avvii la votazione.

**VOTAZIONE**

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

Adesso passiamo alla discussione sull'ordine del giorno presentato dalla consigliera Melini, che leggo:

*"Vista la delibera n. 2017/150/00011;*

*il Consiglio comunale*

*impegna*

*il Sindaco di Bari*

*a disporre che le somme che dovessero essere introitate dovranno essere preliminarmente destinate alla riduzione della tassazione corrispondente".*

Prego, consigliera Melini.

**CONSIGLIERA MELINI:** Grazie, Presidente. Sono ore che io ascolto gli interventi di tutti, non sono intervenuta finora. Voglio precisare a chi ci ascolta che non ho fatto l'accesso agli atti per conoscere i nomi degli interessati perché ritengo che sarebbe rimasto un pettegolezzo, una curiosità femminile che non doveva minimamente influire sulla mia decisione di consigliere comunale che deve comunque sempre agire neanche ideologicamente, perché avrei sbagliato anche se avessi portato l'ideologia in quest'aula, ma in coscienza per quella che è la mia educazione familiare. E in coscienza ho ascoltato tutti, qualcuno non mi ha convinto, ma non giudico mai i colleghi, però ho ascoltato i tecnici, ho parlato con chi ha firmato questo provvedimento, ho visto che il Presidente della Corte di Cassazione l'ha sostenuto in aula di Parlamento, ho visto che l'ha sostenuto la Corte dei conti.

Mi rendo conto che stiamo cristallizzando - perché questa è la *chance* che viene data ai comuni - una sanzione, questo va detto, perché oggi chi ha attivato un contenzioso lamenta una tassazione nella quale non si riconosce e se dovesse decidere di accedere alla *chance* di questo regolamento e quindi di mediare in questa fase di contenzioso, cristallizzerebbe la sua posizione per quello che ha richiesto il Comune di Bari, quindi se il Comune ha chiesto per 1000 metri quadri e tu lo hai contestato perché ritenevi di avere 500 metri quadri, da domani, se attivi questa procedura, riconoscerai di avere i 1000 metri quadri e il Comune incasserà dal 2011 ad oggi e in futuro per i 1000 metri quadri. Sì, è vero, perdo la sanzione, è verissimo, non è un condono; stiamo cercando, in questa fase, di utilizzare quello che è un *escamotage* che è un po' come la conciliazione sotto i 50 mila euro che citava prima chi mi ha preceduto, sì per fare cassa da un lato, ma anche per evitare ulteriori oneri di contenzioso.

Io, onestamente, ho tentato di avere un approccio, cari colleghi, il più lontano possibile dalla mia formazione politica e il più lontano possibile dall'idea di chi dovesse beneficiarne, anche perché ritengo - credo che anche questo vada detto - che chi ha un contenzioso per 1 milione di euro non utilizzerà questo regolamento perché non vedrebbe nessun giovamento nel dover riconoscere da domani mattina, al Comune di Bari, una tassazione che oggi ha contestato. E' un regolamento di cui ritengo possano beneficiare non più di due o tre persone, ma quand'anche fosse una sola ritengo che non debba incidere chi è quella persona, cosa fa nella vita, perché a quel punto applicheremmo un giudizio particolare e non generale.

Ho anche partecipato agli emendamenti tecnici dei colleghi di maggioranza e di opposizione perché veramente ritengo che stiamo da cinque ore su un regolamento che la città di Andria, che ha un sindaco di centrodestra, di Forza Italia, ha votato, la città di Foggia, che ha un sindaco di Forza Italia, ha votato, la città di Venezia l'ha votato; Milano l'ha votato, Napoli l'ha votato. Stiamo da cinque ore qui a discutere quando dopo abbiamo un punto all'ordine del giorno che invece sanziona le imprese per un nostro errore.

Cosa dico in questo ordine del giorno? Dico semplicemente che quand'anche dovessimo introitare qualcosa, se veramente avessimo i tempi per applicare questo regolamento, chiedo che il Consiglio impegni il Sindaco, ad esempio, sulla TARI, se recuperiamo la tassazione TARI che va utilizzata sui rifiuti, affinché possa servire per evitare di aumentare le tasse ai nostri concittadini, che quindi possano giovarne veramente non i 215 potenziali interessati, ma la totalità dei baresi che oggi ci sta guardando da casa, se ci sta guardando, e forse ha difficoltà veramente a comprendere di cosa stiamo parlando. Chiedo alla maggioranza in particolare di valutare l'opportunità di dare un segnale per cui lì dove dovessimo avere... - è una valutazione, poi, tecnica, futura, della Giunta; chiedo magari che anche l'Assessore possa intervenire - se dovessimo avere un gruzzoletto, per esempio, sui rifiuti, che deriva da questo regolamento che oggi stiamo approvando, non vedo perché non

debba essere utilizzato per diminuire le tasse di tutti i baresi, tasse che, tra l'altro, con il servizio di porta-a-porta sono anche in aumento. Mi sembra che stiamo semplicemente dando un segnale in più, invece che a 215, a 320 mila cittadini. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Mi ha chiesto di intervenire l'assessore D'Adamo per esprimere il punto di vista dell'amministrazione.

**ASSESSORE D'ADAMO:** Chiedo alla consigliera Melini di ritirare l'ordine del giorno anche se lo condivido, però, da una parte, abbiamo la problematica di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità e, dall'altra parte, l'intenzione di questa amministrazione è di aumentare il servizio di porta-a-porta nelle altre zone, quindi magari potremmo utilizzare queste maggiori risorse per offrire questo servizio senza aumentare le tasse ai cittadini; ovviamente dipende anche dall'entità delle entrate che abbiamo. In questa prima fase l'amministrazione si impegna a prendere in considerazione la sua richiesta. Ovviamente stiamo parlando di importi che non possiamo quantificare in questo momento. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** L'Assessore, quindi, assume questo ordine del giorno come raccomandazione e chiaramente si impegna a valutare questa possibilità in base anche agli introiti che saranno conseguenti all'applicazione di questo regolamento. Adesso la collega Melini deve decidere se ritirare o no l'ordine del giorno.

**CONSIGLIERA MELINI:** Ringrazio il Presidente che ha chiarito questo passaggio. Assumendo la Giunta - grazie, Assessore - questo ordine del giorno come raccomandazione, è chiaro che io lo ritiro perché rimango ancora qui con voi per vigilare affinché il porta-a-porta possa non determinare un aumento di tassazione per i nostri concittadini. Grazie, lo ritiro.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Acquisiamo agli atti la volontà della consigliera Melini di ritirare questo ordine del giorno.

A questo punto procediamo con le dichiarazioni di voto. Chi intende intervenire? Consigliere Colella, prego.

**CONSIGLIERE COLELLA:** Grazie, Presidente. Così come preannunciato nel primo intervento, io non parteciperò al voto di questa delibera perché sostanzialmente è un condono spacciato per altro, è una rottamazione di sanzioni importanti e interessi importanti ed è un provvedimento che in questa città riguarderà solo 70 persone. Ricordo che i ricorsi in questione sono solo 242 e l'importo corrispondente è di quasi 56 milioni.

E' un provvedimento, ripeto, inutile, sbagliato e diseducativo, che dovrebbe far ricordare a chi proviene dai banchi della Sinistra vera cosa simili provvedimenti di tipo berlusconiano o, prima ancora, craxiano suscitavano nei componenti della Sinistra che anni addietro urlava allo scandalo quando era in presenza di siffatti provvedimenti.

Ripeto, io non parteciperò al voto di questo regolamento perché è un provvedimento inutile, sbagliato e diseducativo per questa città.

*Assume la Presidenza il Consigliere Anziano De Robertis*

**Consigliere Anziano De Robertis:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Carrieri.

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Colleghi, preannunzio anch'io che non parteciperò alla votazione perché ritengo questo provvedimento profondamente sbagliato.

Dopo tante ore di dibattito abbiamo saputo che una parte delle somme verrà destinata al potenziamento del porta-a-porta; doveva essere fatta all'inizio questa precisazione, lo sappiamo dopo tante ore di dibattito; in quest'aula si impara sempre, abbiamo imparato quest'altra cosa.

Come anche sto imparando che a molti Consiglieri comunali - moltissimi sono intervenuti in questo senso - non interessa sapere a chi sono rivolti i loro provvedimenti. Mi permetto di rilevare, soprattutto ai colleghi che sono dei giuristi, che in Italia c'è una Costituzione che vieta le leggi *ad personam*, quindi non si può fare una norma se vale per una o per poche persone, perciò noi abbiamo il dovere, per non violare, ripeto, un principio costituzionale, di sapere se un dato provvedimento...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CARRIERI:** Infatti è stato dichiarato incostituzionale.

Dicevo che abbiamo il dovere di sapere se un dato provvedimento è rivolto a una persona o a molte persone, ecco perché in maniera corretta noi abbiamo chiesto di sapere se questa sanatoria fiscale che stasera il Consiglio comunale si accinge ad approvare interessa una o centomila persone. Abbiamo scoperto che interessa 240 soggetti forse, perché 240 sono le cause; abbiamo scoperto anche che non sono 240 perché molti sono più soggetti che hanno fatto cause, quindi sono anche meno di 240 persone. Perciò da molte ore stiamo lavorando per 220 o 200 persone. Sono poche, quindi è un regolamento *ad personam* ed ecco perché, come ho spiegato all'inizio del mio intervento, non posso votare un provvedimento *ad personam*. Che peraltro, ribadisco, è un provvedimento al quale io sono favorevole perché ho detto che la mia formazione politica, invece, mi impone di essere con il cittadino che in qualche modo è vessato dallo Stato, ma in questo caso, ripeto, parliamo di un provvedimento che interessa pochissime persone e quindi questo provvedimento è evidentemente un provvedimento che secondo me non dovremmo neanche esaminare per quel principio costituzionale che prevede che la legge si riferisca genericamente ai cittadini e non a pochi cittadini per risolvere pochi problemi degli stessi.

A questo ho aggiunto in sede di dibattito che è un provvedimento inutile perché il direttore ha la possibilità di fare la conciliazione giudiziale, che è un'arma più potente perché per sempre definisce quali sono gli importi che quel contribuente deve dare al Comune, quindi non solo quelli passati, ma anche quelli futuri. In questo caso, invece, facciamo solo una sanatoria delle liti fiscali del passato, ma per il futuro si continuerà ad avere il contenzioso sempre con gli stessi contribuenti, a cui manderemo sempre le stesse richieste di pagamento, questo è il dato tecnico clamoroso di questo provvedimento.

Invece di portare in aula un provvedimento in cui l'amministrazione poteva dire "facciamo la conciliazione giudiziale così abbiamo un effetto deflattivo del contenzioso e soprattutto definiamo anche il futuro delle imposte di quei contribuenti, il rapporto tributario di quei contribuenti" abbiamo deciso di portare in aula un provvedimento inutile che definisce soltanto le liti del passato pendenti e non quelle future, peraltro per poche persone, come è stato in più occasioni detto.

Io continuo a rimarcare il dato politico: il dato politico è che i Civici di centrodestra, Fratelli d'Italia, Direzione Italia e il Movimento 5 Stelle sono contrari a questo provvedimento, non vorrei che questo non fosse chiaro. Le opposizioni, come soggetti politici, stanno votando contro o addirittura non stanno votando questo provvedimento. Poi se i singoli consiglieri vorranno votare a favore sarà

una responsabilità personale di quei consiglieri, non certamente politica di una parte dell'opposizione, su questo non ci devono essere dubbi. Il voto, poi, lo dimostrerò plasticamente.

Nel ribadire il mio voto contrario a questo provvedimento, ribadisco che non parteciperò al voto perché in nessun modo voglio legittimare un voto che in qualche modo legittima la mia partecipazione alla votazione. Ribadisco, non voglio in nessun modo contribuire a che questo provvedimento sia da domani efficace nel Comune di Bari. Grazie.

***Riassume la Presidenza il Consigliere Anziano Michelangelo Cavone***

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Grazie, consigliere Carrieri.

Ci sono altri interventi? Melini, prego.

**CONSIGLIERA MELINI:** Grazie, Presidente. Dopo avere ascoltato quanto detto, stigmatizzo che non ho mai votato e mai voterò provvedimenti *ad personam*, che non sono in maggioranza, che rappresento una piccola parte di storia del centrodestra barese, che non porto le mie ideologie qua dentro, che ci sono sindaci di Forza Italia che hanno portato questo provvedimento e che creiamo molta confusione in chi ci ascolta quando utilizziamo questi schemi, questi preconcetti per parlare di cose prettamente tecniche di cui il Presidente della Corte di Cassazione ha parlato favorevolmente, la Corte dei conti ha parlato favorevolmente e l'ANCI nazionale è autore del provvedimento in sede parlamentare, quindi io non comprendo come si possano dire certe cose creando molta, moltissima confusione. Veramente le rispedisco al mittente perché sennò ci perdiamo, ci stiamo inabissando.

Ognuno vota sempre in coscienza, io voto da tredici anni in coscienza. Anche quando ero in Alleanza Nazionale, nel PDL e in Forza Italia ho sempre votato in coscienza. Oggi sono nel Gruppo Misto e rappresento i valori di chi mi ha voluto sostenere.

Questo regolamento per me poteva essere migliorato, non lo so, forse sì, ma io ritengo che oggi la cosa che debba interessare ai baresi sia cosa faremo di questi soldi semmai domani estrassero, visto che siamo anche in ritardo; faremo qualcosa per "quattro amici al bar" o faremo qualcosa per i cittadini baresi? Siccome io non incido sulla valutazione del porta-a-porta o di qualsiasi altra cosa, l'unica cosa per la quale mi batterò con i pugni sul tavolo, ma sempre cercando di mantenere il rispetto di tutti quanti noi, anche di chi non condivido fino in fondo, sarà non aumentare le tasse ai baresi. Su questo nei prossimi due anni io farò non la mia campagna elettorale, ma la mia battaglia, e non per andare a Roma o per fare il candidato Sindaco o non so che cosa, lo farò da cittadina per evitare di essere ulteriormente vessati a fronte di servizi che, come tutti i comuni, abbiamo difficoltà a dare.

Per me questo regolamento non è iniquo, non è *ad personam*. Mi vergognerei veramente a reputarmi un consigliere che sta facendo una votazione per agevolare qualcuno, di cui non so neanche il nome, non ho voluto conoscere i nomi per non essere orientata diversamente da una valutazione tecnica che ho fatto mia non perché non sono competente, ma solo e unicamente perché mi fido di più voci tecniche che si sono confrontate ai massimi livelli nazionali, così come dei dirigenti di questo Comune che non sono le ultime persone che si siedono qui perché comunque si assumono la responsabilità. Questa, quindi, non è una difesa politica, che mai passi come una difesa politica, non è una difesa partitica. Non so chi possa qua dentro alzarsi e dire che rappresenta un partito di centrodestra, forse solo Filippo Melchiorre che rimane in Fratelli d'Italia.

Dopodiché, spogliamoci delle ideologiche e cerchiamo per l'anno e mezzo che ci resta, sempre che non finisca prima questo mandato, di fare qualcosa di buono, come, per esempio, evitare, con il provvedimento successivo, che a un'impresa che ci fa il ribasso del 25 per cento decurtiamo anche l'utile d'impresa perché tanto a noi delle imprese non importa niente. Tra un po' mi direte che sono comunista perché difendo le imprese, ma in realtà con le imprese creiamo anche lavoro. Dopo quattro ore e mezza spese per 240 persone, vi prego di poter rimanere ancora in aula, Presidente, a continuare a fare il nostro dovere visto che io non ho impegni, ne avevo uno e ho dovuto annullarlo, mentre c'è chi fa proteste e se ne va anche dall'aula. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Collega Muolo, prego.

**CONSIGLIERE MUOLO:** Grazie, Presidente. Prendo la parola solo per trenta secondi per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico.

Colgo l'occasione per smentire categoricamente le accuse che provengono dai banchi dell'opposizione che stiamo votando un provvedimento *ad personam*. I provvedimenti *ad personam* erano altri, venivano preparati e confezionati da una certa parte politica. Noi stiamo votando un provvedimento per una categoria di persone, non *ad personam*, perché non c'è nessun elenco allegato a questa proposta di delibera, non ho visto neanche un nome, per cui a me personalmente non interessa chi sono i destinatari o i potenziali beneficiari, primo; secondo, stiamo votando un provvedimento per una categoria di persone che sono coloro che hanno fatto ricorso nei confronti del Comune di Bari presso la Commissione tributaria. Pertanto sono tranquillo e sereno nel dichiarare il mio voto favorevole a questa proposta di delibera. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Melchiorre, prego.

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Anche Fratelli d'Italia uscirà dall'aula perché ovviamente ritiene, per le motivazioni che abbiamo esposto durante il dibattito, non meritevole di attenzione questo provvedimento.

Ci fa piacere che il Capogruppo del PD a titolo personale non è presente in aula, almeno fino ad ora non è presente, d'altra parte il consigliere Muolo, a nome del PD, ha dato la linea...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** E' del PD, però il fatto che non sia presente il Capogruppo del PD dimostra che all'interno del centrosinistra non siete poi tanto compatti...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Ripeto, il fatto che il Capogruppo del PD non sia presente, consigliere Muolo, la deve far riflettere anche rispetto alle parole che il consigliere Bronzini ha detto contribuendo al dibattito. Ripeto, è un fatto importante che il capo del primo partito...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Come ci sta, dove sta? Io non lo vedo...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MELCHIORRE:** Sì, ma non ha partecipato a tutte le votazioni. Poi vedremo; se fra qualche secondo non ci sarà, dimostrerà come il centrosinistra è spaccato perché il Capogruppo del primo partito non è presente e ha espresso forti perplessità sul provvedimento in oggetto. Grazie.

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pertanto pongo in votazione il provvedimento così come emendato, passiamo, quindi, all'approvazione del regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti.

Invito tutti i Consiglieri ad entrare in aula qualora lo volessero.

Partiamo con timer.

### ***VOTAZIONE***

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Consiglieri, vi ricordo che sono necessari 19 voti.

### ***VOTAZIONE***

**CONSIGLIERE ANZIANO CAVONE:** E' chiusa la votazione.

Presenti 22, votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti nessuno. Il Consiglio approva dell'immediata eseguibilità dell'atto.



EMENDAMENTI APPROVATI E NON APPROVATI

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n. 2017/150/0001

Aggiungere all'art. 3 - Termini e modalità di presentazione della domanda - il comma n. 3 recante la seguente dicitura:

"Sono esclusi dall'applicazione del seguente regolamento i contribuenti i cui nuclei abbiano registrato una "doppia conforme" a loro sfavore, con sentenza in C.T.P. e C.T.R.

1

29/08/2017

ora 17.10

*[Signature]*

APPROVATO

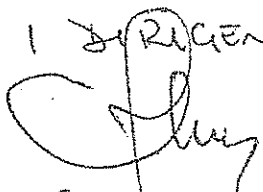
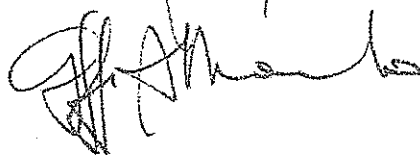
*[Signature]*

(Rovello) Felio Sardo/Utto  
Sede fuso (115)  
Gian (1151)  
P. ARRE R  
U (RM)

PARERE IN LINEA TECNICA

Si esprime PARERE FAVOREVOLE

Bari, 29/8/2017

I DIRIGENTI  
  


PARERE DI REGOLARITA' ~~CONTABILE~~ <sup>CONTABILE</sup>

Preso atto delle esigenze dell'amministrazione  
nell'esercizio del potere di indirizzo ed amministrazione,  
visto il parere favorevole del reparto tecnico, si  
esprime parere favorevole.

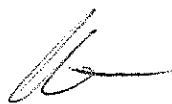
Bari, 29/08/2017



reparto di reparto tecnico:

Favorevole

Bari, 29/08/2017



2

28/08/2018

02.17.10

Proposta di deliberazione 2017/150/00011:

EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA

1.A pag.2: dopo il secondo capoverso che termina con "sentenze non definitive" aggiungere il seguente capoverso "-si ritiene, peraltro, di consentire la menzionata definizione unicamente ai piccoli/medi contribuenti-ricorrenti, debitori di importi non eccedenti omnicomprensivamente E.50.000,00 (diconsi cinquantamila). Tanto in quanto allo stato non si ha esatta contezza del contenzioso tributario comunale (probabilità di soccombenza/vittoria per ciascuna controversia) e pertanto la definizione potrebbe -in misura esorbitante e non equa- agevolare pochi contribuenti-ricorrenti debitori di ingenti somme";

NON APPROVATO (R)

2.A pag.2: al primo capoverso (e solo in caso di approvazione del ~~suriportato emendamento~~ suriportato emendamento) sostituire "di tutti i debitori" con "debitori";

FILIPAS

EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO

3. All'art.2 dopo il punto 2 aggiungere il seguente punto "2.Possano essere oggetto di definizione agevolata, le controversie di cui al comma 1, il cui valore complessivo non superi E.50.000,00 (diconsi cinquantamila euro)";

4.All'art.4 al comma 1 alla lettera a) cassare "gli interessi"; NON APPROVATO (R)

5. All'art.6 al comma 1 dopo "31 luglio 2018" aggiungere "unicamente nei casi di invalidità della domanda; in tal caso eventuali importi versati dall'istante verranno rimborsati";

NON APPROVATO (R)  
APPROVATO (R)

Handwritten signatures and initials, including "G. CARLIERI", "R. CARLIERI", and "R. CARLIERI".

EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

EMENDAMENTO N.

PARENTE TECNICO

1

Si esprime **PARENTE NON FAVOREVOLE** in linea tecnica atteso che la ratio della norma legislativa è tale da non consentire una siffatta valutazione che limiterebbe la stessa portata della norma

1

**PARENTE DI REGOLARITA' CONTABILE.**  
VISTO IL PARENTE SFAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA, SI ESPRIME PARENTE SFAVOREVOLE.  
Boi, 29/08/2017 *Milini*

1 DIRIGENTI  
*[Signature]*

EMENDAMENTO N.

2 Si esprime **PARENTE NON FAVOREVOLE** in linea tecnica per le medesime ragioni espresse nel parere precedente rilasciato.

2

VISTO IL PARENTE SFAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA, SI ESPRIME PARENTE SFAVOREVOLE.  
Boi, 29/08/2017 *Milini*

1 DIRIGENTI  
*[Signature]*

EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO

EMENDAMENTI

N.

3 Si esprime **PARENTE NON FAVOREVOLE** in linea tecnica per le medesime ragioni espresse con il parere rilasciato nell'emendamento precedente sub 1 -

3

VISTO IL PARENTE SFAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA, SI ESPRIME PARENTE SFAVOREVOLE.  
Boi, 29/08/2017 *Milini*

1 DIRIGENTI  
*[Signature]*

4 Si esprime **PARENTE NON FAVOREVOLE** in linea tecnica in quanto la proposta non chiarisce quali siano gli interessi riconosciuti in caso di adesione. Si precisa altresì che il precedente emendamento proposto dai Consiglieri Comunali Giannozzi & altri, ma di fatto esorbita il presente in ragione di una migliore

4

facilitazione -  
VISTO IL PARENTE SFAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA, SI ESPRIME PARENTE SFAVOREVOLE.  
Boi, 29/08/2017 *Milini*

1 DIRIGENTI  
*[Signature]*

5 Si esprime **PARENTE FAVOREVOLE** in linea tecnica con la precisazione che gli importi versati, in caso di diniego, saranno rimborsati; oltre tanto emerge che dalla stessa non sia stato proposta l'imputazione del diniego stesso e questo non sia accolta dal Giudice -

5

VISTO IL PARENTE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA, SI ESPRIME PARENTE FAVOREVOLE.  
Boi, 29/08/2017 *Milini*

1 DIRIGENTI  
*[Signature]*

Referto di referto tecnica:

Con riferimento alle copie di  
emendamento delle n. 1 e n. 5

e come per favore

Berl, 28/08/2017





COMUNE DI BARI

Collegio dei Revisori dei Conti

**Pareri sugli emendamenti alla proposta di delibera 2017/150/00011**

EMENDAMENTO n. 1

Il Collegio, visti anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità  
esprime  
**parere favorevole** al predetto emendamento.

EMENDAMENTO n. 2 punti 1, 2 e 3

Il Collegio, visti anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità  
esprime  
**parere non favorevole** al predetto emendamento in quanto non appare in linea con la  
finalità che la norma stessa intende perseguire.

EMENDAMENTO n. 2 punto 4

Il Collegio, visti anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità  
esprime  
**parere favorevole** al predetto emendamento nell'intesa che venga approvato l'emendamento  
tecnico presentato dai consiglieri Giannuzzi e Picaro.

EMENDAMENTO n. 2 punto 5

Il Collegio, visti anche i pareri espressi in linea tecnica, contabile e di legittimità  
esprime  
**parere non favorevole** al predetto emendamento relativamente alla parte in cui prevede di  
aggiungere "unicamente nei casi di invalidità della domanda" in quanto ritiene che il diniego  
alla definizione debba essere notificato in ogni caso. **Parere favorevole** relativamente alla  
parte in cui si prevede di rimborsare le somme versate dal contribuente in caso di diniego  
purchè il contribuente non abbia fatto opposizione al diniego e questo sia stato accolto.



COMUNE DI BARI

Collegio dei Revisori dei Conti

Bari, 29/08/2017

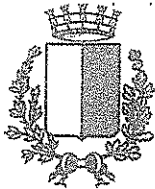
Il Collegio dei Revisori dei Conti

Raffaele Ciccone

Francesca Macagnino

Documento firmato digitalmente





COMUNE DI BARI

3  
29/08/2017  
ore 17.28

Prot. \_\_\_\_\_

del 4/08/2017

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

OGGETTO: Proposta di deliberazione consiliare n. 2017/150/00011 "Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti – Approvazione"  
- **EMENDAMENTO TECNICO**

Di seguito all'audizione tenutasi in data odierna dinanzi alla II Commissione Consiliare Permanente (Bilancio, Tributi, Società partecipate, Sviluppo Economico e Città Metropolitana), e preso atto dei suggerimenti migliorativi forniti in merito dalla stessa Commissione, tutti pienamente condivisi dall'Assessore al ramo e dagli stessi Dirigenti proponenti l'atto in oggetto intervenuti nella medesima audizione,

si rende necessario integrare il provvedimento in oggetto così emendandolo:

1)

*APPROVATO (G)*  
**SOSTITUIRE** nella parte descrittiva della deliberazione, in particolare nella "premessa iniziale", il seguente quarto capoverso :

“ .....

- *aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare l'imposta, gli interessi, le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato, oltre agli interessi del 4 per cento, da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto....”*

**Con il seguente capoverso**

“ .....

- *aderendo alla definizione agevolata il contribuente è tenuto a pagare tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'art.20 del decreto del Presidente della*



COMUNE DI BARI

Repubblica 29 settembre 1973 n.602, calcolati questi sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del suddetto decreto, il tutto in ossequio a quanto espressamente previsto dall'art.11 comma 1 Decreto Legge n.50 del 24 aprile 2017 come risultante convertito con modificazioni con Legge 21 giugno 2017 n.96"

2) APPROVATO (M)

**SOSTITUIRE** nel "Regolamento sulla Definizione Agevolata delle controversie tributarie" l'articolo 4 comma 1 seguente

*"Articolo 4 – Importi dovuti*

1. Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia col pagamento dei seguenti importi:

- a) l'imposta, gli interessi e le spese di notifica indicati nell'atto impugnato;
- b) gli interessi di ritardata iscrizione a ruolo, pari al 4 per cento annuo, da calcolarsi fino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto"

**con la seguente riformulazione:**

*Articolo 4 – Importi dovuti*

1. Ai fini della definizione delle controversie di cui all'articolo 2, il soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione può definire la controversia col pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado, gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo di cui all'art.20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n.602, calcolati questi sino al sessantesimo giorno successivo alla notifica dell'atto, nonché le spese di notifica inclusi nell'atto impugnato, con la sola esclusione delle sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, del suddetto decreto"

dopo il periodo:



COMUNE DI BARI

3)

APPROVATO (M)

**SOSTITUIRE nel "Regolamento sulla Definizione Agevolata delle controversie tributarie" l'articolo 5, comma 1, di seguito riportato:**

**"Articolo 5**

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona col pagamento entro il 30 settembre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4.

Se l'importo dovuto è superiore a duemila euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura:

- a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 2 ottobre 2017;
- b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017;
- c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 giugno 2018.

Su richiesta scritta e motivata del contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40% con la prima rata scadente il 2 ottobre 2017, come innanzi indicato, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente, quest'ultima valutata secondo i criteri di cui all' art. 2 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013), di rateizzare il restante 60% in ulteriori rate nel numero massimo di quattro nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'art.6 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013):

- 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017;
- 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018;
- 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 31 agosto 2018;
- 15 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2018."

**con la seguente riformulazione:**



## COMUNE DI BARI

### "Articolo 5.

1. La definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti si perfeziona col pagamento entro il 2 ottobre 2017 degli importi dovuti in base al precedente articolo 4.

Se l'importo dovuto è superiore a duemila euro è previsto il pagamento rateale nella seguente misura:

- a) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 2 ottobre 2017;
- b) il 40 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 novembre 2017;
- c) il 20 per cento dell'importo dovuto deve essere versato entro il 30 giugno 2018.

Su richiesta scritta e motivata del contribuente, il Comune, fermo restando il pagamento del 40% con la prima rata scadente il 2 ottobre 2017, come innanzi indicato, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del contribuente, quest'ultima valutata secondo i criteri di cui all' art. 2 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013), di rateizzare il restante 60% in ulteriori rate nel numero massimo di quattro nel rispetto delle seguenti scadenze, con l'applicazione degli interessi nelle modalità previste dall'art.6 del "Regolamento Comunale per la concessione di rateizzazioni per il pagamento delle entrate tributarie" (Delibera C.C. n.60/2013):

- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 dicembre 2017;
- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 aprile 2018;
- 20 per cento dell'importo complessivo dovuto entro il 30 settembre 2018;

4) APPROVATO (R)

**SOSTITUIRE nel "Regolamento sulla Definizione Agevolata delle controversie tributarie" l'articolo 6, comma 1, di seguito riportato:**

### "Articolo 6 – *Diniego della definizione*

1. Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite.



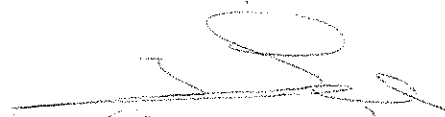
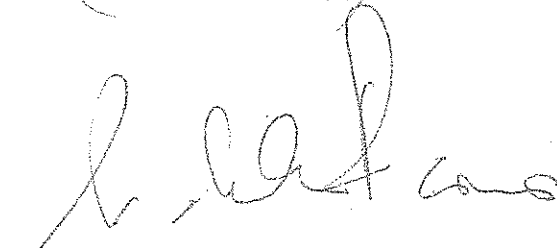
COMUNE DI BARI

con la seguente riformulazione:

*“Articolo 6 – Diniego della definizione*

1. Il Comune notifica l'eventuale diniego alla definizione entro il 31 luglio 2018. In caso di concessione della rateazione di cui all'articolo 5, tale termine è differito al 31 ottobre 2018.

Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite.”

  
(G. M. M. M.)  
  
B. U. B.



COMUNE DI BARI

PARERI IN LINEA TECNICA:

Favorevole.

Bari, lì 4 agosto 2017

I Dirigenti proponenti:

Dott. Giuseppe Abbracciavento

Dott. Francesco Catanese

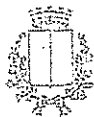
PARERE IN LINEA CONTABILE

Favorevole.

Bari, lì 4 agosto 2017

Il Direttore di Ragioneria

Dott. Giuseppe Ninni



COMUNE DI BARI

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio

- Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2017/150/00011 avente ad oggetto il Regolamento per la definizione agevolata delle liti pendenti;
- Visto l'emendamento tecnico del 04/08/2017 alla suddetta proposta di deliberazione a firma dei Consiglieri Giannuzzi e Picaro;
- Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 04/08/2017 dal Direttore della Ripartizione Tributi;
- Visto il parere di regolarità contabile e copertura finanziaria espresso in data 04/08/2017 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie;

Esprime

parere favorevole al suddetto emendamento confermando, tuttavia, le proprie perplessità in ordine alla facoltà di deroga ai criteri di cui all'art. 11 c. 5 del D.L. 50/2017 convertito, con modificazione, dalla Legge 21 giugno 2017 n. 96.

Bari, il 28/08/2017


il Collegio dei Revisori dei Conti

Raffaele Ciccone

Francesca Macagnino

ORDINE DEL GIORNO RITIRATO



4  
28/08/2017  
ora 19.10 

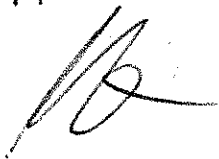
ODG al n. 1 del C.C. 29.9.2017

viste la delibera n. 2017/150/00011

il Cons. comunale impegna il Sindaco  
di Bari <sup>a</sup> ~~ad~~ ~~disporre~~ <sup>disporre</sup> che le somme che  
dovessero esse introitate dovrebbero esse  
preliminariamente destinate alla riduzione  
delle fessature corrispondente.



RTIRATO





COMUNE DI BARI

1° Municipio  
Murat – San Nicola – Libertà – Madonnella – Japigia – Torre a Mare

Protocollo n. \_\_\_\_\_

Bari, \_\_\_\_\_

**URGENTE**

Questo documento viene trasmesso  
esclusivamente a mezzo e-mail  
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale  
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Alla Ripartizione Tributi

SEDE

**Oggetto: "REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE." - Comunicazione Parere.**

Si comunica che il Consiglio del 1° MUNICIPIO, nella seduta del 27 Luglio 2017, ha deliberato in merito all'oggetto esprimendo **parere favorevole.**

Tanto, nelle more della lavorazione della delibera nel sistema Odeweb.

Cordiali saluti.

II PRESIDENTE

Avv. Micaela PAPARELLA

Sede di Via Trevisani n. 206 (ex VIII Circoscrizione) - 70122 Baritel. 080/5772949 - fax 080/5772929

indirizzi di posta elettr.: [municipio1@comune.bari.it](mailto:municipio1@comune.bari.it) - [municipio1.comunebari@pec.rupar.puglia.it](mailto:municipio1.comunebari@pec.rupar.puglia.it)



COMUNE DI BARI

3° Municipio  
San Paolo - Stanic - Marconi - San Girolamo - Fesca -  
Villaggio del Lavoratore

*A me*

Prot. n. \_\_\_\_\_

Bari, \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** "Regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie" -  
parere; rif. nota prot. n. 178447 del 18/07/2017

Questo documento viene trasmesso  
esclusivamente a mezzo e-mail  
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale  
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Al Direttore della Ripartizione Tributi

**SEDE**

Con la presente si comunica che, in data odierna, il Consiglio del 3° Municipio ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito alla proposta di cui in oggetto.

Il testo della deliberazione potrà essere estrapolato dal sistema di gestione degli atti amministrativi ODE WEB.

Distinti saluti.

**IL DIRETTORE 3° MUNICIPIO**

**Mario Marchillo**

I.A. Regina Di Girolamo



COMUNE DI BARI

Municipio 5 S.Spirito – Palese – Catino San Pio

A me

Protocollo n.: del

Risposta a nota n. : del

Allegati:

**Oggetto:** PARERE FAVOREVOLE -Regolamento Comunale per la definizione agevolata delle controversie tributarie

Alfa C.A.  
del Direttore  
Rip.ne Tributi

sede

Si comunica che il Consiglio del Municipio 5 nella seduta del 27/07/2017, ha espresso parere favorevole a quanto in oggetto indicato.

**Il Direttore del Municipio**  
**dott. Angelo De Maria**



Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE  
Donato Susca

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 12/09/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio  
Serafina Paparella

Bari, 12/09/2017

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 12/09/2017 al 26/09/2017.

L'incaricato

Bari, 28/09/2017

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo  
Pretorio---  
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>